



MASSIMILIANO CAPELLA

**MARIA
CALLAS**
THE EXHIBITION

MARIA CALLAS

THE EXHIBITION

AMO – Palazzo Forti, VERONA
11 marzo - 18 settembre 2016

MOSTRA PROMOSSA DA



Presidente
Flavio Tosi

Sorrintendente
Francesco Girondini

CON IL PATROCINIO DI



Sindaco
Flavio Tosi

PRODOTTA E ORGANIZZATA DA

ARTHEMISIA
group

CON IL SOSTEGNO DI



ARTHEMISIA group

Presidente e Amministratore
Iole Siena

Responsabile Scientifico
Katy Spurrell

Responsabile produzioni
e progetti internazionali
Allegra Getzel

Responsabile Ufficio Mostre
Tiziana Parente

Ufficio Mostre
Giulia Brugnoletti
Cristina Guerras
Gina Ingrassia

Ufficio estero
Francesca Silvestri

Registrar
Ghislaine Pardo

Ufficio Prestiti
Francesca Longo
Alessandra Caldarelli
con Giovanni Rigo

Stiluppato e Area
Contemporary
Nicolas Ballario

Responsabili Ufficio
Comunicazione
Giulia Moricca
Marzia Rainone

Ufficio Comunicazione
Claudia Riccardi
Serena Martinis
Cecilia Battisti
Giulia Gueci
Vivien Maria Raimondi
Gabriella Valente

Capo Ufficio Stampa
Adele Della Sala

Ufficio Stampa
Anastasia Marsella
con Salvatore Macaluso
e con il contributo di
Barbara Notaro Dietrich

Responsabile
"I Racconti dell'Arte"
Sergio Gaddi

Marketing e Fundraising
Gaia Franceschi
Erika Salomon
Elisa Saviani

Responsabile Bookshop
Beatrice Giovannoni

Controllo di Gestione
Lorenzo Losi

Amministrazione
Mara Targhetta
Rita Scala

Responsabile Segreteria
generale
Federica Sancisi

Segreteria
Laura Solinas

MOSTRA

A cura di
Massimiliano Capella

Comitato tecnico
Mirella Borin
Cosimo Capanni
Stefano Castellani
Silvia Cattiodoro
Marco Galletti

Progetto allestimento,
grafica e multimediali
Studio Visuale

Immagine coordinata
PEPE nymi

Light design
Francesco Murano

Allestimento
Tagi2000

Luci
GB Elettrica

Realizzazione grafica
in mostra
Quadricroma

Tecnologie in mostra
Target Due

Conservazione opere
Mariella Gnani

Traduzioni
Scriptum

Progetto Didattico
e Visite guidate
Aster

Audioguide
Antenna International

Assicurazioni
Willis

Trasporti
Codognotto

Servizio di guardiania
Alfa FCM

Servizio di biglietteria
e prevendita
Geticket

Un ringraziamento
all'architetto
Paolo Richelli

CATALOGO

A cura di
Massimiliano Capella

Traduzione
Cristina Popple

Progetto Grafico
e impaginazione
PEPE nymi

Art Director
Stefano Rossetti

Graphic Designer
Daniela Arnoldo

SPONSOR

MAIN SPONSOR



Presidente
Fabio Venturi

SPECIAL PARTNER

Ricola

SPONSOR TECNICO

BONAVERI

MEDIA COVERAGE BY



ALBO PRESTATORI

Collezione Ilario Tamassia,
San Prospero (MO);
Collezione Nicos Haralabopoulos, Atene;
Collezione Elena Pozzan, Milano;
Collezione Jacques Reynaud, Milano;
Collezione Sergio Ragni, Napoli;
Costumi D'Arte, Roma;
Filistrucchi parruccai, Firenze;
Fondazione Cerratelli,
San Giuliano Terme (PI);
Fondazione Progetto Marzotto,
Trissino (VI);
Gallerie degli Uffizi, Galleria Del Costume
Palazzo Pitti, Firenze;
Libreria Coenobium, Asti;
Teatro del Maggio Musicale
Fiorentino - Fondazione, Firenze;
Museo Maria Callas, Zevio (VR);
Fondazione Teatro dell'Opera, Roma.

RINGRAZIAMENTI

Anna Biagiotti, Francesco Bianchi,
Gianluca Brigo, Moreno Bucci,
Ferdinando Businaro, Michele Caneva,
Silvia Cattiodoro, Caterina Chiarelli,
Alberto Della Siega, Gherardo Filistrucchi,
Diego Fiorini, Marco Galletti,
Nicos Haralabopoulos, Paolo Panattoni,
Giuseppe Peruzzi, Elena Pozzan,
Alessandro Santero, Sergio Ragni,
Jacques Reynaud, Diego Ruzza,
Eike Schmidt, Susanna Sordi,
Ilario Tamassia.

Nell'anno che precede le celebrazioni del 70° anniversario dal debutto italiano all'Arena di Verona di Maria Callas, avvenuto il 2 agosto 1947, l'Arena Museo Opera propone in anteprima una mostra che prosegue sul *fil rouge* inaugurato proprio ad AMO nel 2015 sulla "Seduzione in musica".

Maria Callas. The Exhibition si staglia sul panorama culturale di Verona e d'Italia come una grande mostra monografica, una ricca raccolta di elementi che elegge il Museo dell'Opera come ubicazione ideale. Il legame del soprano con la nostra città rende Maria Callas un personaggio caro a Verona e vicino alla tradizione lirica che il Festival Areniano da oltre cento anni diffonde tra gli appassionati. Oltre al suo debutto veronese nella *Gioconda* per mano di quel Giovanni Zenatello che del Festival Lirico all'Arena fu il padre, al suo matrimonio a Verona con Giovanni Battista Meneghini, ai suoi anni trascorsi nell'abitazione veronese così come a Zevio e Sirmione, il lascito di questa insuperata figura che ha attraversato, lasciando segni indelebili, il campo della musica, dell'arte recitativa e della moda, rimane in gran parte nei ricordi dei molti veronesi che l'hanno conosciuta, nei luoghi che ha frequentato negli anni Cinquanta e nella leggendaria idea che tutti noi abbiamo di lei.

Per AMO questa mostra si rivela come il terzo tributo reso alla Divina nell'arco di tre anni, a coronamento di un omaggio doveroso che coincide anche con il 40° anniversario dalla sua scomparsa, avvenuta a Parigi il 16 settembre 1977. Un percorso iniziato ad AMO nel 2014 con un'intera sala dedicata a Maria Callas, proseguito nel 2015 con un'esposizione di opere pittoriche di Dario Fo dedicate alla vita e alla carriera del soprano, e ora, in un crescendo di importanza, grazie alla collaborazione con Arthemisia Group, e al sostegno di Agsm, un'ampia e completa raccolta dal valore documentaristico e storico d'insieme che illumina svariati lati di un'esistenza immortale che continua ad affascinare il mondo intero.

FLAVIO TOSI

Sindaco di Verona

Presidente Fondazione Arena di Verona

FRANCESCO GIRONDINI

Sovrintendente Fondazione Arena di Verona

Direttore AMO Arena Museo Opera





SOMMARIO
CONTENTS

69
ALBUM FOTOGRAFICO
Photo Album

245
DIDASCALIE
Captions

11
INTRODUZIONE
Introduction

253
REFERENZE ICONOGRAFICHE
Photo credits

23
CRONOLOGIA
Timeline

255
RINGRAZIAMENTI
Acknowledgements

INTRODUZIONE
INTRODUCTION



**LA SUA VOCE È ANCORA
QUI, TRA DI NOI, PER FARCI
VIBRARE E FORSE UN PO'
PER RIMPROVERARCI DI
AVERLA CREDUTA TERRENA.
IL SUO ERRORE, ECCO,
È STATO FORSE QUELLO
DI AVERE FRAINTESO SE
STESSA, DI ESSERSI APPUNTO
CREDUTA TERRENA.
MA NO, ELLA APPARTENEVA
AGLI DEI...**

*HER VOICE IS STILL WITH US, HERE, TO MAKE US QUIVER,
AND POSSIBLY TO REPRIMEND US FOR HAVING
CONSIDERED HER OF THIS WORLD. HER MISTAKE, WELL,
MAYBE HER MISTAKE WAS JUST TO HAVE MISTAKEN
HERSELF FOR A THING OF THIS WORLD. BUT NO, SHE
BELONGED TO THE GODS...*

BIKI (Elvira Leonardi Bouyeure) in Hélène Blignaut,
La scala di vetro (The Glass Staircase), Milano 1995, p. 167

MARIA

La Stupenda, La Superba, La Bellissima... sono questi alcuni degli appellativi che il mondo dell'opera ha destinato alle sue glorie più fulgide, da Joan Sutherland a Montserrat Caballé, da Anna Moffo fino, in età contemporanea, ad Anna Netrebko. Se ognuna di queste grandi interpreti ha saputo celebrare aspetti diversi dell'arte del bel canto, meritandosi lodi sperticate e fiumi d'inchiostro da parte della critica, soltanto Maria Callas ha potuto suscitare un interesse che ha riguardato indistintamente il mondo dell'opera, della moda, del cinema e del gossip, conquistandosi indiscutibilmente il titolo di Divina.

La Callas ha incarnato il ruolo della diva assoluta al pari di figure femminili del Novecento, da Marilyn Monroe a Elizabeth Taylor e poche altre, protagoniste loro malgrado di vite che hanno mescolato gioie e drammi, trionfi e sconfitte, degne del copione di un vero melodramma. Le immagini che immortalano la Callas in occasioni pubbliche e private, soprattutto tra il 1954 e i primi anni Sessanta, ci offrono scorci di un volto, di un'eleganza

The Marvelous, The Superb, The Gorgeous... these are some of the epithets used in the world of Opera to describe its most shining glories, from Joan Sutherland to Montserrat Caballé, from Anna Moffo all the way to Anna Netrebko in contemporary times. If each of these great performers was able to celebrate different aspects of the art of bel canto, winning enormous praise and rivers of ink on the part of critics, only Maria Callas was able to awaken an interest that indiscriminately comprised the worlds of Opera, fashion, movies, and gossip – winning for herself the title of The Divine.

Maria Callas embodied the role of absolute diva – at the same level as other 20th century female figures, such as Marilyn Monroe and Elizabeth Taylor and few others, protagonists, despite themselves, of lives that combined joy and drama, triumph and defeat worthy of an opera script. The images that portray Callas on public and private occasions, mainly between 1954 and the beginning of the '60s, offer us glimpses of a face, of an elegance, and of a personality that perfectly express the identity and

e di una personalità che esprimono perfettamente l'identità e lo stile di questi due decenni del Novecento. Risulta abbastanza evidente che lo status di diva assoluta la Callas lo acquisisce perché riesce a fondere come nessun'altra voce, tecnica, immagine, stile, recitazione, vita privata e pubblica. A differenza delle altre dive simbolo di quegli anni, che provengono da un mondo intriso di cultura pop, la Callas appartiene a un ambiente elitario, quello dell'opera lirica. Ed è quindi ancora più sorprendente la forza con cui ha sedotto e continua a sedurre indistintamente tutti, anche chi in un teatro non è mai entrato ma, ascoltando solo il colore così intimamente familiare della sua voce, vi riconosce subito quella personalità che ha diviso il mondo dell'opera in b.C. e a.C., Before Callas e After Callas.

Tra la fine degli anni Quaranta e i Settanta la Callas appare indiscriminatamente su quotidiani, riviste specializzate di musica, di gossip e di cronaca con una frequenza che non ha uguali, più di ogni altra diva del cinema e dello star system. Se risulta quindi impossibile fare un elenco delle immagini circolate e pubblicate negli anni, che la immortalano in ogni situazione, così come degli articoli che i giornali le hanno dedicato, è possibile qui presentare un'inedita sequenza di fotografie (1942-1976) ed estratti da giornali dell'epoca (1948-1977) provenienti dalla collezione personale di Maria

style of the '50s and '60s. It is fairly obvious that Callas's status of absolute Diva was acquired because she could, like no other, fuse together voice, technique, image, style, acting, and private and public life. Unlike other divas who symbolized those years and came from a world imbued with pop culture, Callas belonged to an elitist world, the world of grand opera. For this reason, the strength with which she indiscriminately seduced and still seduces everyone is all the more surprising. Even those who never set foot in a theater but simply hear the intimately familiar color of her voice immediately recognize the personality who divided the world of opera into b.C. and a.C. – before Callas and after Callas.

Between the end of the '40s and the '70s, Callas appears in newspapers, specialized music magazines, gossip and news magazines indiscriminately; with unparalleled frequency, more than any other diva of the movies or of the star system. So if it is in fact impossible to list the images that circulated and were published throughout the years portraying her in all kinds of situations, or the newspaper articles dealing with her, it is possible to present here a never before published series of photographs (1942-1976) and period newspaper cuttings (1948-1977) that come from Maria Callas's personal collection, organized in albums that fully express her taste and her choices.

Callas, custoditi e ordinati in album che esprimono pienamente il suo gusto e le sue scelte. Maria Callas rivive quindi esclusivamente attraverso le immagini che lei stessa ha selezionato, custodito e conservato in appositi album privati, arricchiti spesso di annotazioni autografe che svelano i nomi dei personaggi ritratti insieme a lei in occasioni speciali o semplicemente in momenti della sua vita quotidiana. Impressionante è poi la vastità della rassegna stampa conservata dalla diva, composta principalmente da articoli con le recensioni delle sue performance, contrassegnati da un segno di spuntatura ricorrente in matita rossa o blu e da note di suo pugno, sottolineature dei passaggi più importanti e commenti anche critici rispetto ai contenuti dei testi. La selezione fatta tra le oltre 3000 immagini originali, oggi conservate tra Villa Trissino (Progetto Marzotto) e il fondo di Ilario Tamassia, ha permesso di ricostruire un ideale album dei ricordi di Maria Callas, nel pieno rispetto della sequenza e dei temi da lei prediletti, che mettono in evidenza la sacralità degli oggetti personali, la carriera e la sua passione sfrenata per la moda e l'eleganza. Tra gli oggetti personali il posto d'onore è certamente riservato al piccolo olio su tavola raffigurante una *Sacra Famiglia*, dipinto dal pittore veronese Giambettino Cignaroli (Verona, 1718-1770), donatole da Giovanni Battista Meneghini il 1° agosto 1947, il giorno precedente al suo debutto con *La Gioconda* all'Arena di Verona e da quel momento

Thus Maria Callas is brought back to life exclusively thanks to these images she herself chose, cherished, and preserved in special private albums, often enhanced by autograph annotations that reveal the names of the people portrayed alongside her on special occasions or simply in moments of her everyday life. The extent of the press cuttings personally conserved by the diva is impressive, mainly made up of reviews of her performances, marked with a recurring tick in blue or red pencil, and often enhanced by annotations in her own hand, the underlining of important passages, and comments – often critical – on the contents of the texts. The selection operated among over 3000 original images, today preserved between Villa Trissino (Progetto Marzotto) and the Ilario Tamassia fund, made it possible to reconstruct an ideal Maria Callas memory album, fully respecting the sequence and the themes favored by the diva, which highlight the sacredness of personal objects, career, and her personal unrestrained passion for style and elegance. Among her possessions, a place of honor is without a doubt held by the painting which became her personal talisman, a small oil on panel depicting a Holy Family, painted by Veronese painter Giambettino Cignaroli (Verona, 1718-1770), presented to her as a gift by Giovanni Battista Meneghini on August 1st 1947, the day before her debut in La Gioconda at the Arena di Verona. The small

trasformato nel suo portafortuna. Il piccolo dipinto di Cignaroli è immortalato in una serie di ritratti della Callas ripresa sia nella sua casa milanese, sia in camerino prima di andare in scena, come nei bellissimi scatti realizzati alla Scala (*I Vespri Siciliani*, 1951, e *Ifigenia in Tauride*, 1957), al Teatro Regio di Parma (*La Traviata*, 1952) e al Donizetti di Bergamo (*Lucia di Lammermoor*, 1954). L'importanza di questo dipinto è tale che il 9 giugno 1955 Maria Callas, che si trova a Vienna per interpretare *Lucia di Lammermoor* alla Staatsoper, chiede all'amica Giovanna Lomazzi di portarglielo urgentemente da Milano, dove l'aveva dimenticato. Il quadro è infatti "il suo personale talismano" e così lo definisce Maria Callas anche in un'intervista all'"Ed Murrow Show" il 24 gennaio 1958 e nell'articolo apparso sul "Toronto Daily Star" (21 ottobre 1958) quando lo mostra orgogliosa ai giornalisti e ricorda che senza il dipinto non sale in palcoscenico: "... ho dimenticato di portarlo nel mio camerino soltanto in due occasioni e due volte la mia voce si è incrinata a tal punto da dover sospendere lo spettacolo". Tra le immagini e gli articoli conservati dalla stessa Callas ci sono poi ampi indizi della sua passione per gli argenti, che amava collezionare ma anche, e soprattutto, lucidare personalmente, come dichiara in un articolo della "Domenica del Corriere" del 1958 e come rivela in una serie di scatti del gennaio 1957 realizzati da Farabola, uno in particolare, in Technicolor, pubblicato anche su

Cignaroli is captured in a series of portraits of Callas depicted both in her house in Milan and in her dressing room before the curtains were raised. For example, in the beautiful shots taken at the Scala (I Vespri Siciliani, 1951 and Iphigenia in Tauris, 1957), at the Teatro Regio di Parma (La Traviata, 1952), and at the Donizetti in Bergamo (Lucia di Lammermoor, 1954). The importance of this painting is such that on June 9th 1955, Maria Callas, who was in Vienna performing Lucia di Lammermoor at the Staatsoper, asks her friend Giovanna Lomazzi to immediately bring it to her from Milan where she had forgotten it. The painting is in fact "her personal talisman," and thus Maria Callas defines it in an interview during the "Ed Murrow Show" on January 24th 1958 and in an article in the Toronto Daily Star (October 21st 1958), when she proudly shows it to the journalists and reminds them that without the painting she will not go on stage: "... I forgot to bring it to my dressing room on only two occasions, and twice my voice cracked so bad that the performance had to be suspended." Among the pictures and the articles collected by Callas, there are strong hints of her passion for silverware, which she loved to collect, but also, above all, polish personally, as she declares in an article in La Domenica del Corriere in 1958, and as she reveals in a series of January 1957 shots by Farabola, especially one in Technicolor published, among others, in a Greek newspa-

un quotidiano greco in occasione dell'imminente suo ritorno in patria dopo anni di assenza. Accanto all'amore più casalingo per gli argenti, la Callas ha poi una vera e propria passione per i gioielli, acquistati da Faraone in via Montenapoleone, quasi sempre dei trofei per i trionfi teatrali, esibiti in numerose occasioni pubbliche, private e in sede di concerto. Dopo il successo della *Lucia di Lammermoor* alla Scala, diretta da Karajan, Meneghini, diventato nel frattempo suo marito, le regalò una parure di brillanti composta da collana, bracciale e anello. All'affermazione nell'*Ifigenia in Tauride* seguì l'anello con brillante dal taglio marquise acquistato nel mese di luglio 1957 per la cifra di 32 milioni di lire. Dopo le recite della *Traviata* arrivò una parure di smeraldi, mentre per *Medea* un'altra parure di rubini pagata da Meneghini nell'aprile 1956 quasi 25 milioni di lire. In contesti più ufficiali Maria Callas ha poi semplicemente indossato gioielli messi a disposizione da importanti prestatori. Almeno tre i casi più celebri: dai lussureggianti monili di Harry Winston, sfoggiati per il celebre Imperial Ball al Waldorf Astoria Hotel di New York (15 gennaio 1957), in cui la Callas appare come imperatrice d'Egitto, alla collana di Van Cleef & Arpels indossata per il suo debutto all'Opéra Garnier di Parigi il 19 dicembre 1958, alla parure di brillanti esibita il 19 maggio 1962 al Madison Square Garden per i festeggiamenti del compleanno del presidente americano J.F. Kennedy. I gioielli della divina si intrecciano quindi alla sua carriera di cantante assoluta, immortalata

per on the occasion of her imminent return to her homeland after an absence of many years. Alongside a fairly domestic fondness for silverware, Callas also cultivated an actual passion for jewelry, which was acquired at Faraone's in Via Montenapoleone, nearly always trophies for her theatrical triumphs, displayed on many public and private occasions and during performances. After the success of Lucia di Lammermoor directed by Karajan at the Scala, Meneghini, whom was now her husband, presented her with a set of diamond necklace, bracelet, and ring. For her triumph in the Iphigenia in Tauris, the prize was a ring with a marquise cut diamond purchased in the month of July 1957 for the sum of 32 million liras (\$18,500). After the performance in La Traviata came a set of emeralds, while for Medea another set, this time of rubies, that in April 1956 cost Meneghini nearly 25 million liras (\$14,500). On more official occasions, Maria Callas simply wore jewelry made available by important lenders. There are at least three famous instances: from the luxurious jewels by Harry Winston displayed for the famous Imperial Ball at the Waldorf Astoria Hotel in New York (January 15th 1957) where Callas made her appearance as the Empress of Egypt, to the Van Cleef & Arpels necklace donned for her debut at the Opéra Garnier in Paris on December 19th 1958, to the diamond set displayed on May 19th 1962 at the Madison Square Garden during the celebration of American President J.F. Kennedy's birthday.

negli album privati da centinaia di fotografie e altrettanti ritagli di giornale, con un'archiviazione quasi maniacale fatta di annotazioni e veline, alcune scritte a mano e altre a macchina, che contengono i riferimenti e le date degli spettacoli. Qui c'è solo l'imbarazzo della scelta, una sorta di ideale "via della Callas" tra tutti i teatri del mondo, con quattro nuclei che prevalgono su tutto: gli anni della Scala (1950-1962), lo scandalo della *Norma* di Roma (1958), i trionfi americani e in modo particolare i debutti a Chicago (con un'attenzione speciale al clamore della *Madama Butterfly* del 1955), e il suo leggendario debutto all'Opéra di Parigi il 19 dicembre 1958 che catalizza l'attenzione dei media di tutto il mondo.

Da una città all'altra, le immagini conservate dalla Callas mettono poi in luce la sua graduale trasformazione in una vera icona di stile e di glamour a livello globale. La scelta di diventare una vera diva la Callas la compie fin dall'estate del 1952, quando sale per la prima volta la scala di vetro che conduce alla sala prove dell'atelier della sarta Biki (nome d'arte di Elvira Leonardi Bouyeure, Milano 1906-1999) in via Sant'Andrea n. 8 a Milano, pronta per compiere una trasformazione che nel giro di due anni l'avrebbe consacrata regina di eleganza. Alla Callas non basta più essere solo una cantante promotrice di una prassi esecutiva moderna, ma sente chiaramente l'esigenza di essere allo stesso modo interprete,

The Divina's jewelry is intertwined with her career as a singer, portrayed in hundreds of photographs in her private albums, along with just as many newspaper cuttings, archived almost manically, with handwritten or typed notes and tissue papers containing references and the dates of performances. Here we have ample material to choose from, a sort of ideal "Way of Callas" through world theatres – with four nuclei that prevail over the others: the years of the Scala (1950-1962), the Norma scandal in Rome (1958), the American success and especially the debut in Chicago (with a special attention to the clamor risen around the Madama Butterfly in 1955), and her legendary debut at the Opéra in Paris on December 19th 1958, which captured the attention of the media throughout the world.

From one city to the next, the pictures kept by Maria Callas also highlight her gradual transformation into a real worldwide icon of style and glamor. Callas chose to become a diva as early as the summer of 1952, when for the first time she mounted the glass staircase of the fitting room of the seamstress Biki (nom de plume of Elvira Leonardi Bouyeure, Milan 1906-1999) in Via Sant'Andrea n. 8 in Milan, ready to undergo the transformation that in two years' time would lead her to become the queen of elegance. Callas was no longer satisfied with being just a singer, promoter of a modern executional approach, but she

THE EXHIBITION

attrice e modello di eleganza. Il primo incontro tra la Callas e Biki avviene qualche mese prima di quell'estate del 1952, in occasione di una serata a casa Toscanini, dopo la prima del 7 dicembre 1951 dei *Vespri Siciliani* di Giuseppe Verdi diretta da Victor de Sabata. La Callas appare in quell'occasione decisamente goffa, sgraziata, con i suoi quasi 100 chili. Tra il dicembre 1952 e la primavera 1954, si sottopone a un'intensa serie di massaggi e a una dieta rigorosa e, tra una produzione operistica e l'altra, trasforma gradualmente il suo fisico.

La Gioconda, Milano 26 dicembre 1952

(92 kg)

Aida, Londra 4 giugno 1953 (87 kg)

Norma, Trieste 19 novembre 1953 (80 kg)

Medea, Milano 10 dicembre 1953 (78 kg)

Lucia di Lammermoor, Milano 18 gennaio

1954 (75 kg)

Alceste, Milano 4 aprile 1954 (65 kg)

Don Carlo, Milano 7 aprile 1954 (64 kg)

Dall'apparizione nel 1954 della "nuova" Callas, magra, elegante e raffinata, con l'aiuto della sarta Biki e di suo genero Alain Reynaud, e in seguito di grandi *couturiers* come Dior e Saint Laurent, la Callas è diventata un fenomeno di costume da imitare e idolatrare. Osservando le fotografie e i giornali da lei conservati, spicca la cura con cui ha conservato il negativo di uno dei leggendari scatti, certamente quello più iconico, realizzati da Jerry Tiffany a New York per un servizio della casa discografica EMI nel 1958, che mette in evidenza ogni dettaglio del volto della Callas. Nelle sue pupille si legge con maggiore chiarezza rispetto alle stampe il riflesso del fotografo che la sta immortalando ed è inoltre possibile capire che sino a oggi l'immagine è stata stampata al contrario, con lo sguardo

clearly felt the need to be performer, actress, and model of elegance all in one. Callas's first encounter with Biki was a few months before that summer in 1952, on the occasion of a soiree at Toscanini's house after the premiere on December 7th 1951 of Giuseppe Verdi's I Vespri Siciliani, conducted by Victor de Sabata. On that occasion Callas was quite clumsy and ungraceful with her 200 pounds. However, between December 1952 and spring 1954, she submitted to an intense series of massages and a rigorous diet, and between one opera production and the next she gradually transformed her physique.

La Gioconda, Milan December 26th 1952

(202 lb.)

Aida, London June 4th 1953 (191 lb.)

Norma, Trieste November 19th 1953 (176 lb.)

Medea, Milan December 10th 1953 (171 lb.)

Lucia di Lammermoor,

Milan January 18th 1954 (165 lb.)

Alceste, Milan April 4th 1954 (143 lb.)

Don Carlo, Milan April 7th 1954 (141 lb.)

Since the appearance in 1954 of the "new" Callas – slim, elegant, and refined – and with the help of the seamstress Biki and her son-in-law Alain Reynaud, and later on of great couturiers such as Dior and Saint Laurent, Callas became a lifestyle icon to imitate and idolize. Amidst the photos and newspapers kept by the diva, one legendary shot stands out for the care with which she preserved the negative, certainly the most iconic, taken by Jerry Tiffany in New York during a session for the record company EMI in 1958, and that highlights every detail of her face. In her pupils the reflection of the photographer can be made out more clearly than in print, and it is also evident that to this day the image has always been printed backwards,

verso destra (il negativo ci ha invece svelato che gli occhi della Callas guardavano a sinistra). L'unico servizio fotografico completo custodito dalla Callas è però quello realizzato l'11 aprile 1959 nella sua casa milanese da Milton Greene, come regalo per il decimo anniversario di nozze con Meneghini, nel quale la cantante diventa intensa, struggente, vera come forse, in quegli anni, non è mai stata. La donna prevale sulla cantante e sulla diva, in una visione inedita che di lì a poco avrebbe ribaltato tutte le scelte artistiche e personali della Callas. Dopo la faticosa crociera sul lussuoso panfilo *Christina* di Aristotele Onassis tra il luglio e l'agosto del 1959, la storia d'amore tra Maria e l'armatore greco diventerà infatti uno dei temi centrali per i media, uno scandalo perfetto a cui dedicare un numero incredibile di copertine e di articoli, scatti rubati e servizi commissionati da ogni testata giornalistica. Le luci sono ora puntate su un amore nato, spento e rinato sotto i riflettori dei reporter e così, a parte le cronache e le immagini delle ultime opere cantate tra il 1964 e il 1965 a Parigi, Londra e New York, i pochi materiali conservati negli album privati ci raccontano l'inevitabile trasformazione della cantante Callas in una diva del jet set, con un finale in totale solitudine.

her gaze to the right (the negative instead reveals that Callas's eyes were looking left). The only complete photographic service preserved by Callas is the one taken on April 11th 1959 in her house in Milan by Milton Greene, as a gift for her tenth-anniversary of marriage with Meneghini, in which the singer became intense, moving, real as in those years she had possibly never been. The woman prevails on the singer and on the diva in a never-before-seen version of herself that would soon overturn all of Callas's personal and artistic choices. After the fateful cruise on Aristotle Onassis's luxury yacht Christina between July and August in 1959, Maria's love story with the Greek ship owner will in fact become one of the central themes for the media, a perfect scandal to which devote an unbelievable number of covers and articles, stolen shots and stories commissioned by every newspaper. The lights are now fixed on a love born, exhausted, and reborn under the spotlights of reporters and thus, besides the stories and pictures of the last operas sung between 1964 and 1965 in Paris, London, and New York, the few materials preserved in the private albums tell us of the singer Callas's inevitable transformation into a jet-set diva, with a finale in total solitude.



CRONOLOGIA
TIMELINE

1923

Maria Cecilia Sofia Anna Kalogeropoulos nasce al Flower Hospital di New York il 2 dicembre.

I genitori, George Kalogeropoulos (1880-1972) ed Evangelia Dimitriadou (1894-1982), sono greci sbarcati a New York il 2 agosto di questo stesso anno insieme alla sorella di Maria, Jakinthy (1917-2004), detta Jakie, più grande di sei anni.

Il padre di Maria, un farmacista, arrivato in America cambia il nome di famiglia in Callas (in verità sulla prima carta d'identità e sull'atto del matrimonio Maria è registrata come Kalòs).

Maria abita nel West End di Manhattan con la sua famiglia fino al 1937.

Maria Cecilia Sofia Anna Kalogeropoulos is born at the Flower Hospital in New York on December 2nd. Her parents, George Kalogeropoulos (1880-1972) and Evangelia Dimitriadou (1894-1982), are Greeks who arrived in New York on August 2nd of the same year, along with Maria's sister, Jakinthy (1917-2004), aka Jakie, her senior by 6 years.

Maria's father, a pharmacist, changes the family name to Callas as soon as they arrive in the States (in fact on her first id and her wedding papers Maria is registered as Kalòs).

Maria lives in Manhattan's West End with her family 'till 1937.

1935

Maria partecipa a una recita scolastica dell'operetta *Gräfin Maritza* di Kálmán.

Maria takes part in a school performance of the operetta Gräfin Maritza by Kálmán.

1936

Maria canta in occasione del graduation day scolastico alcuni estratti da *The Mikado* di Gilbert and Sullivan.

Maria sings some parts from The Mikado by Gilbert and Sullivan for the school graduation day.

1937

In seguito alla separazione dei genitori, Maria torna in Grecia con la madre, dove ad attenderle c'è già la sorella di Maria. Le donne si imbarcano il 20 febbraio sul transatlantico *Vulcania* e giungono ad Atene il 6 marzo.

In seguito all'arrivo in Grecia, Maria fa un'audizione per l'accesso al conservatorio di Atene dove inizia gli studi musicali sotto la guida della maestra italiana Maria Trivella.

After her parents' separation, Maria returns to Greece with her mother, where her sister is awaiting them. The women board the ocean liner Vulcania on February 20th and reach Athens on March 6th. Following her arrival in Greece, Maria participates in an audition for the Athens Conservatory where she begins her musical studies under the guidance of the Italian Maria Trivella.

1938

Nel mese di settembre Maria incontra ad Atene Elvira de Hidalgo, celebre soprano di coloratura, docente presso il conservatorio.

In the month of September, Maria meets Elvira de Hidalgo, famous coloratura soprano, at the time a professor at the Conservatory in Athens.

1939

Maria debutta nella *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni al Teatro Olimpia di Atene (2 aprile) e, nel corso dell'anno, prende parte ai concerti degli allievi organizzati dal conservatorio.

1940

Ad Atene, oltre a esibirsi nei concerti del conservatorio, Maria canta in *The Merchant of Venice* al Teatro Nazionale di Atene (21 ottobre) e nella *Suor Angelica* di Giacomo Puccini, in occasione di una recita studentesca organizzata dalla de Hidalgo (16 giugno).

Ad Atene Maria si stabilisce con la famiglia in un appartamento al n. 61 di Rue Patissson.

1941

Maria debutta nel *Boccaccio* di Franz von Suppé al Teatro Palladio (15 febbraio).

1942

Maria debutta nella *Tosca* di Giacomo Puccini al Teatro Plathia Klafthmonos (27 agosto). Per l'occasione canta il ruolo in greco ma, dopo solo pochi giorni (1° settembre), debutterà come Floria Tosca anche in italiano. Questa parte resterà una delle più frequentate nella carriera della Callas. Sarà infatti proprio quello di Tosca l'ultimo ruolo cantato integralmente in scena dalla Callas nel luglio 1965 al Covent Garden di Londra.

1943

Maria debutta nell'*O Protomastoras* di Manolis Kalomiris al Teatro Nazionale di Atene (19 febbraio). Il 22 aprile canta lo *Stabat Mater* di Giovanni Battista Pergolesi in occasione di una trasmissione radiofonica e, contemporaneamente, canta in numerosi concerti nelle città della Grecia.

Maria debuts in Pietro Mascagni's Cavalleria Rusticana at the Olympia Theater in Athens (April 2nd) and over the year takes part in student concerts organized by the Conservatory.

In Athens, besides performing in the Conservatory's concerts, Maria sings in The Merchant of Venice at Athens National Theatre (October 21st) and in Suor Angelica by Giacomo Puccini on the occasion of a student performance organized by Mrs. Hidalgo (June 16th). Maria and her family settle into an apartment at n. 61 of Rue Patissson, Athens.

Maria debuts in Franz von Suppé's Boccaccio at the Teatro Palladio (February 15th).

Maria debuts in Tosca by Giacomo Puccini at the Plathia Klafthmonos Theater (August 27th). On this occasion she sings her part in Greek, but after a few days (September 8th) she will make her debut in the role of Floria Tosca in Italian. This role will be one of the most popular in Callas's career. Tosca will in fact be the last complete role sung on stage by Callas in July, 1965, at the Covent Garden in London.

Maria debuts in O Protomastoras by Manolis Kalomiris at the Athens National Theatre (February 19th). On April 22nd she sings Stabat Mater by Giovanni Battista Pergolesi on the occasion of a radio show, and in the same period she holds many concerts in Greek cities.

1944

Maria canta nel *Tiefland* di Eugen d'Albert (22 aprile), nella *Cavalleria Rusticana* (6 maggio) al Teatro Olimpia di Atene e nel *Fidelio* di Ludwig van Beethoven al Teatro Erode Attico (4 agosto).

1945

Maria canta nell'operetta *Der Bettelstudent* di Karl Millöcker all'Opera Nazionale di Atene e si esibisce in numerosi concerti in Grecia, ricevendo un cachet permanente di 3000 dracme. Priva di nuovi contratti e accusata di collaborazionismo, Maria parte per New York il 15 settembre. Il 3 dicembre fa la sua prima audizione al Metropolitan Theatre dove canta *Casta Diva* (*Norma*) e *Vissi d'Arte* (*Tosca*). Sulla sua voce verrà espresso questo giudizio: "Exceptional voice. Ought to be heard very soon on stage". Il 21 dicembre torna al Metropolitan per una seconda audizione.

1946-1947

A New York Maria vive insieme al padre. Conosce l'agente teatrale Eddie Bagarozzy, dal quale viene scritturata per cantare in una *Turandot* di Giacomo Puccini a Chicago, ma il progetto sfuma. In quel contesto Maria incontra però il basso italiano Nicola Rossi Lemeni che le fa avere un'audizione con il tenore Giovanni Zenatello, direttore della stagione operistica all'Arena di Verona: viene scritturata come protagonista della *Gioconda* di Amilcare Ponchielli, allestimento previsto per l'estate del 1947.

Maria sings in Tiefland by Eugen d'Albert (April 22nd), in Cavalleria Rusticana (May 6th) at the Olympia Theatre in Athens and in Fidelio by Ludwig van Beethoven at the Herodes Atticus Theatre (August 4th).

Maria sings in the operetta Der Bettelstudent by Karl Millöcker at Athens National Opera and performs in many concerts throughout Greece, receiving a permanent fee of 3,000 drachmas (less than \$10). With no new engagements ahead and accused of collaboration with Germans and Italians, Maria leaves for New York on September 15th. On December 3rd she does her first audition at the Metropolitan Theatre where she sings Casta Diva (from Norma) and Vissi d'Arte (from Tosca). The judgment given on her voice is: "Exceptional voice. Ought to be heard very soon on stage." On December 21st she returns to the Metropolitan for a second audition.

In New York Maria lives with her father. She is introduced to the theatre agent Eddie Bagarozzy who scriptures her to sing in Giacomo Puccini's Turandot in Chicago, but the project is falls through. In this context, though, Maria meets Italian bass Nicola Rossi Lemeni, who procures an audition for her with tenor Giovanni Zenatello, director of the opera season at the Arena di Verona: she is signed up as protagonist in La Gioconda by Amilcare Ponchielli, to be staged in the summer of 1947.



Maria Callas e il padre a New York nel 1945.
Maria Callas and her father in New York in 1945.

1947

Maria parte da New York il 17 giugno e arriva in Italia il 29 giugno. Da Napoli si trasferisce in treno a Verona dove giunge il 30 giugno. La sera del 1° luglio Maria è invitata a una cena al Pedavena, con gli altri cantanti della produzione, il responsabile della stagione lirica, Gaetano Pomari, il Maestro Tullio Serafin e l'assessore Giuseppe Gambato. Alla cena è presente anche un amico di Pomari, l'industriale veronese Giovanni Battista Meneghini. È lo stesso Meneghini che, il 22 luglio, fa recapitare a Maria l'articolo con la sua prima intervista, rilasciata al quotidiano *Il Gazzettino* in concomitanza al suo debutto all'Arena. Sul giornale, inviato a Maria, Meneghini appunta il suo numero di telefono (045-3846). Il 1° agosto, il giorno precedente all'esordio, Giovanni Battista Meneghini fa dono a Maria del dipinto del pittore veronese Giambettino Cignaroli (1718-1770) raffigurante una *Sacra Famiglia*, trasformato dalla Callas nel suo personale talismano, dal quale non si separerà più (sul retro del dipinto vi è l'iscrizione "Cignaroli G. B veronese / 1706 - 1770, I Agosto 47 / 22 Luglio 51 / grazie gran Dio! / M C e B"). L'opera è documentata in numerose immagini che ritraggono Maria Callas in camerino o nelle sue case (vedi foto).

Il 2 agosto Maria debutta all'Arena di Verona nel ruolo di Gioconda, diretta dal maestro Tullio Serafin che diventa la guida più importante per i suoi imminenti debutti in ruoli tanto diversi per vocalità.

Il 17 settembre Maria si presenta per un'audizione al Teatro alla Scala di Milano dove canta *Casta Diva* (*Norma*), *O Patria mia* (*Aida*). Il giudizio sulla sua voce del direttore artistico Mario Labroca è molto negativo.

Il 30 dicembre Maria debutta al Teatro La Fenice di Venezia nel suo primo ruolo wagneria-

Maria leaves New York on June 17th and arrives in Italy on June 29th. From Naples she takes a train to Verona, where she arrives on June 30th. On the evening of July 1st Maria is invited to a dinner at Pedavena with the other singers and the person in charge of the lyric season (Gaetano Pomari), with Maestro Tullio Serafin, and with the town council member Giuseppe Gambato. A friend of Pomari's, the Veronese industrialist Giovanni Battista Meneghini, is also present at the dinner.

On July 22nd Meneghini sends Maria the article with her first interview from the newspaper Il Gazzettino in conjunction with her debut at the Arena. On the paper he sends to Maria, he writes his phone number (045-3846). On August 1st, the day before her debut, Giovanni Battista Meneghini presents Maria with a painting by the Veronese painter Giambettino Cignaroli (1718-1770) depicting the Holy Family, which Callas from then on considers her personal talisman, from which she will never be parted (on the back of the painting, the inscription "Cignaroli G. B. Veronese / 1706 - 1770, August 1st '47 / July 22nd '51 / thank you great God! / M C and B"). The work is vastly represented in photographs of Callas in her dressing room or in her home (see pictures).

On August 2nd Maria debuts at the Arena di Verona in the role of Gioconda, conducted by Maestro Tullio Serafin, who becomes the most important guide in her imminent debut in roles varying greatly in vocality.

On September 17th Maria presents herself for an audition at the Teatro della Scala in Milan where she sings Casta Diva (Norma) and O Patria Mia (Aida). The artistic director Mario Labroca expresses a very negative opinion of her voice.

On December 30th Maria debuts at the Teatro La Fenice in Venice with her first Wagnerian

role in Tristan und Isolde (sung in Italian), sempre sotto la guida del maestro Tullio Serafin. A Verona Maria viene fotografata da Sirio Tomassoli.

Il suo cachet è ora di 40.000 lire a serata: i documenti relativi ai compensi di Maria Callas sono conservati nell'archivio del Museo Maria Callas a Zevio (Verona).

role in Tristan und Isolde (sung in Italian), conducted again by Maestro Tullio Serafin. In Verona, Maria is photographed by Sirio Tomassoli.

Her appearance fee is now 40,000 liras (\$23) per show: the documentation regarding Maria Callas's fees is kept in the archives of the Maria Callas Museum in Zevio (Verona).



Maria Callas nell'*Ifigenia* di Gluck, Milano 1957. Maria Callas in Gluck's *Iphigenia*, Milan, 1957.



Al Claridge's Hotel di Londra, giugno 1958. At Claridge's Hotel in London, June 1958.



Nella sua casa di Verona, 1954. In her home in Verona, 1954.



A Chicago, 15 gennaio 1957. In Chicago, January 15th 1957.



Al Teatro Donizetti
di Bergamo,
6 ottobre 1954.
*At the Teatro Donizetti
in Bergamo, October
6th 1954.*



Giambettino Cignaroli,
Sacra Famiglia,
XVIII secolo.
Collezione Ilario
Tamassia.
Giambettino Cignaroli,
Holy Family, 18th century.
Ilario Tamassia collection.



In camera da letto nella sua casa
milanese, da "Grazia", "I Gioielli
della Callas", 1° dicembre 1957.
*In her bedroom in her Milanese home,
in Grazia, "Callas's Jewelry,"
December 1st 1957.*

La Traviata di Giuseppe
Verdi, Parma, gennaio
1952.
*Giuseppe Verdi's
La Traviata, Parma,
January 1952.*



agosto 6	Concerto Atene	dollari	4500
" 19	I Formidula Edimburgo	"	2000
" 21	II	"	2000
" 26	III	"	2000
" 29	IV	"	2000

Settembre 15-17-18-19 incisione Scala Madera =

nov. 21 concerto Dallas 10.000 dollari
- tasse 1.600 " 8400

dicembre 7

1. maggio 20 P.		
2. giugno 30 R.		

id	Norma 1	
id	Norma 2	
id	Aida 1	
id	Aida 2	
id	Aida 3	
id	Tosca 1	8500 dollari
id	Tosca 2	1000 tasse
id	Tosca 3	7500
id	Tosca 4	2600
id	Tosca 5	4.500.000

1953 =

- X Scala
- X Scala
- X Venezia
- X Venezia
- X Roma
- X Roma
- X Roma
- X Firenze
- X Firenze
- X Firenze
- X Firenze
- X Scala
- X Scala
- X Scala

311	425	Salvo V	Tosca	250.000
	425	Bologna V	Tosca	250.000
	425	Roma	Aida	290.000
	425	Roma	Aida	300.000
	425	Pisa	Tosca	300.000
	425	Pisa	Tosca	300.000
	425	Roma	Tosca	300.000
	425	id	Tosca	300.000
	425	id	Tosca	300.000
	425	id	Tosca	300.000
	425	id	Tosca	300.000
	425	Rai Roma	Partite	250.000

lett. 18	Lago Umbro Perugia	Concerto
" 20	id id	Concerto
ott. 31	nuovo Verona	Concerto
dic. 20	S. Lado Napoli	Nabucco 1
" 23	id id	Nabucco 2
" 27	id id	Nabucco 3

3 Penelope = 30.000 £ 90.000
1 Turandot 1 parte = 100.000
1 Rai = 90.000
2 Perugia = 200.000

Detrazione Penelope Nuovo Verona

Quenos arnes

1.800.000

2.080.00

3.940.000

1949

gennaio 8	Favina	Venice	Madama 1	90.000
" 12	id	id	Madama 2	90.000
" 14	id	id	Madama 3	90.000
" 16	id	id	Madama 4	130.000
" 19	id	id	Penelope 1	130.000
" 22	id	id	Penelope 2	130.000
" 23	id	id	Penelope 3	100.000
" 26	Andromeda	Palermo	Madama 1	100.000

" 5	6	Travata Scala	800
" 16	I	Barbiere Scala	800
" 18	7	Travata Scala	800
" 21	II	Barbiere Scala	800
" 26	8	Travata Scala	800
marzo 3	III	Barbiere Scala	800
" 6	IV	Barbiere Scala	800
" 9	9	Travata Scala	800
" 15	V	Barbiere Scala	800
" 22	I	Lucia Napoli	800
" 24	II	Lucia Napoli	1.000.000
" 27	III	Lucia Napoli	1.000.000
aprile 5	10 ^a	Travata Scala	1.000.000
" 11		Travata Scala	800.000
" 12		Travata Scala	800.000

1057.

gennaio 15	Concerto Chicago	doll.	10.000
febb. 2	I Norma Covent Garden	st.	500
" 6	II	"	500
" 7	III	id	800.000
marzo 2	I Formidula Scala	"	100.000
" 7	II	id	800.000
" 10	III	id	100.000
" 12	IV	id	800.000
" 17	V	id	100.000
" 20	VI	id	800.000
aprile 14	I Norma Covent Garden	"	100.000
" 17	II	id	800.000
" 20	III	id	100.000
" 23	IV	id	800.000
" 26	V	id	100.000
" 29	VI	id	800.000

“Il Gazzettino”, 22 luglio 1947
In attesa della stagione in Arena
Il Gazzettino, July 22nd 1947
Awaiting the season at the Arena

INTERVISTA CON LA “GIOCONDA” GIUNTA DA OLTRE OCEANO

INTERVIEW WITH THE “GIOCONDA” FROM ACROSS THE OCEAN

“...Questi americani...!” dice Maria Kallas sche spera
di rimanere sempre in Italia
“...These Americans...!” says Maria Kallas, who hopes
to remain in Italy forever

DI RENATO RAVAZZIN / BY RENATO RAVAZZIN

UNO DEI MOTIVI DI INTERESSE DELLA PROSSIMA STAGIONE LIRICA ALL'ARENA DI VERONA È COSTITUITO DALLA PARTECIPAZIONE DI DUE CANTANTI AMERICANI: MARIA KALLAS E RICHARD TUCKER, NEI RUOLI PRINCIPALI DI “GIOCONDA” DI PONCHIELLI, L'OPERA ANDRÀ IN SCENA IL 2 AGOSTO QUALE SECONDO SPETTACOLO DELLA STAGIONE STESSA.

TALE PARTECIPAZIONE HA UN PARTICOLARE SIGNIFICATO DI RICONOSCIMENTO DELL'IMPORTANZA CHE IN AMERICA SI ATTRIBUISCE ALLA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE LIRICA VERONESE. CIÒ CI È STATO CONFERMATO, CON LA SUA CALDA VOCE ED IN UN QUASI PERFETTO ITALIANO, DAL SOPRANO DRAMMATICO MARIA KALLAS, CHE CI HA ACCOLTO CON VIVA CORDIALITÀ E CON UNA SIMPATICA SEMPLICITÀ.

CI HA SUBITO COLPITO, DELLA FUTURA GIOCONDA, OLTRE ALLA SUA GIOVANE ETÀ, UNA SOMIGLIANZA FISICA CON UNA BELLA CANTANTE ITALIANA: GINA CIGNA. QUESTO RIFERIMENTO, CHE NON LE NASCONDIAMO, VUOLE ANCHE INDICARE COME ALLE DOTI VOCALI, CHE CI DICONO ECCEZIONALI, LA KALLAS AGGIUNGA UNA AVVENENZA IL CUI CONTRIBUTO SARÀ, SULLA SCENA, INDUBBIAMENTE NOTEVOLE.

NON POSSIAMO NON INIZIARE RIVOLGENDO ALLA NOSTRA INTERLOCUTRICE LA DOMANDA DI RITO IN UNA INTERVISTA.

ONE OF THE REASONS THAT MAKES THE NEXT LYRIC SEASON AT THE ARENA DI VERONA INTERESTING IS THE PARTICIPATION OF TWO AMERICAN SINGERS: MARIA KALLAS AND RICHARD TUCKER, IN THE MAIN ROLES OF PONCHIELLI'S “GIOCONDA.” THE CURTAINS WILL OPEN ON THE OPERA ON AUGUST 2ND AS SECOND SHOW OF THE SEASON ITSELF. THIS PARTICIPATION IS PARTICULARLY SIGNIFICANT IN ITS RECOGNITION OF THE IMPORTANCE GIVEN IN THE UNITED STATES TO THE TRADITIONAL LYRIC FESTIVAL IN VERONA. THIS HAS BEEN CONFIRMED IN THE WARM VOICE AND NEARLY PERFECT ITALIAN OF THE DRAMATIC SOPRANO MARIA KALLAS, WHO WELCOMED US WITH LIVELY COURTESY AND PLEASANT SIMPLICITY.

WHAT IMMEDIATELY STRUCK US ABOUT THE FUTURE GIOCONDA, BESIDES HER YOUTH, WAS A PHYSICAL RESEMBLANCE WITH A BEAUTIFUL ITALIAN SINGER: GINA CIGNA. THIS REFERENCE, WHICH WE DO NOT HIDE FROM HER, IS INTENDED TO POINT OUT HOW KALLAS ADDS TO HER VOCAL ABILITIES, WHICH ARE SAID TO BE EXCEPTIONAL, A BEAUTY THAT WILL SURELY CONTRIBUTE MUCH TO THE PERFORMANCE.

WE MUST BEGIN BY ASKING OUR INTERLOCUTOR THE BOILERPLATE QUESTION IN ANY INTERVIEW.

**Quando ha iniziato
a cantare?**

**When did you begin
singing?**

(I LUCIDI GRANDI OCCHI NERI DELLA KALLAS SI CHIUDONO UN MOMENTO QUASI PER FISSARE LE IMMAGINI DELLA SUA ADOLESCENZA) Senza atteggiarmi a bimba prodigio, posso ricordare che a 5 anni facevo già udire nella casa di New York, dove sono nata, festosi e promettenti canti. A 7 anni per appagare le mie disposizioni musicali, iniziai lo studio del pianoforte: studi che ho continuato con passione tanto che, ancora oggi la tastiera mi attrae sempre. Avevo 10 anni quando le mie qualità vocali ebbero un primo riconoscimento con vari premi nei concorsi che periodicamente organizzava Radio New York per “I cantanti in erba”. Poi seguii la mia famiglia, di origine greca, nel suo Paese e fu ad Atene che, frequentando il Conservatorio Nazionale ed avendo ad insegnante una ottima cantante, Elvira De Hidalgo, completai i miei studi dedicandomi senz'altro alla lirica nel repertorio drammatico. Dopo un felice debutto in “Cavalleria” partecipai a varie stagioni in Grecia interpretando “Tosca”, “Fidelio” ed altre opere, prediligendo però il melodramma italiano che mi sembrava più rispondente al mio temperamento. Finita la guerra tornai in America con l'intento di riposare un po' prima di ricalcare le scene. Ma la mia passione ebbe il sopravvento: mi stavo preparando per la “Turandot” quando ebbi occasione di incontrarmi con Giovanni Zenatello, che là gode meritata popolarità. La sua proposta di cantare “Gioconda” all'Arena di Verona, mi lusingò subito. Ecco la mia storia, semplice e breve...(Conclude sorridendo la Kallas)

(Kallas's shining black eyes close for a moment, as if she were seeing the images of her adolescence in her mind's eye) Without wanting to sound like an infant prodigy, I can remember that at 5 years of age, my festive and promising singing already resounded throughout the house in New York where I was born. When I was 7, so as to satisfy my musical inclination, I began to take piano lessons: studies that I carried on with such passion that, to this day, the keyboard still fascinates me. I was 10 when my vocal qualities were recognized for the first time, with several prizes in competitions organized periodically by Radio New York for “budding singers.” I then followed my family, of Greek origins, to their Country, and it was in Athens that, attending the National Conservatory and having an excellent singer for teacher,

Elvira De Hidalgo, I completed my studies, devoting myself to dramatic lyrics. After a fortunate debut in “Cavalleria,” I took part in several seasons in Greece, interpreting “Tosca,” “Fidelio,” and other operas, favoring Italian opera, which seemed to better suit my temperament. Once the war was over, I returned to the United States with the intention of resting a while before treading the stage once again. But my passion prevailed over me: I was preparing for “Turandot” when I chanced to encounter Giovanni Zenatello, who there enjoys well-deserved popularity. His proposal to sing “Gioconda” at the Arena di Verona flattered me. That is my story, simple and brief. (Concludes Kallas with a smile)

Lei aveva già sentito parlare dei nostri spettacoli?

Had you already heard of our operas?

Si, sì, molto e con entusiasmo: fin da bambina in America e in Grecia. La vostra Arena, così maestosa, ed accogliente, mi era sempre apparsa come in un paesaggio di sogno, popolata di un pubblico festoso. Quando la vidi giorni fa per la prima volta, mi prese una sincera emozione.

Yes, quite a lot and with great enthusiasm: since I was a child in the United States and Greece. Your Arena, so majestic and welcoming, had always seemed like a dreamland to me, populated by a festive public. When I saw it a few days ago for the first time, I was taken by sincere emotion.

QUI RIPETIAMO ALLA KALLAS UNA DOMANDA CHE GIÀ RIVOLGEMMO AL BASSO NICOLA ROSSI LEMENI DI RITORNO DALL'AMERICA: E LA RISPOSTA COINCIDE ESATTAMENTE CON LE INTELLIGENTI OSSERVAZIONE DEL FUTURO MEFISTOFELE.

HERE WE REPEAT A QUESTION THAT WE HAD ALREADY ASKED BASS NICOLA ROSSI LEMENI WHEN HE RETURNED FROM THE STATES; AND THE ANSWER PERFECTLY MATCHES THE INTELLIGENT OBSERVATIONS OF THE FUTURE MEPHISTOPHELES.

Chiediamo cioè le impressioni sulla qualità degli spettacoli lirici americani.

The question is: your impression of the quality of American lyric theatre.

Si fanno delle buone cose, d'accordo: ma troppo spesso il criterio commerciale supera quello artistico. Vi è una certa faciloneria nell'allestimento degli spettacoli. Se sul podio non sale un concertatore di valore, un Maestro del polso e del temperamento del vostro grande Toscanini, le esecuzioni risentono della arbitrarietà di qualche interprete che impone la propria personalità.

L'America da fama ed agiatezza ad un cantante, ma non ne arricchisce la sensibilità artistica: anzi la induce a compromessi.

Good things are produced, sure: but too often the commercial criterion wins over the artistic. There is a certain slapdash attitude in organ-

izing operas. If the podium isn't taken up by a good director, a Maestro with the backbone and temperament of your great Toscanini, the performances are affected by the wantonness of a performer trying to impose his or her personality.

The United States gives fame and prosperity to singers, but it will not enhance their artistic sensitivity: in fact it leads it to compromise.

Lei ha molta ammirazione per il teatro lirico italiano?

Oh sì: lo può scrivere. Ora che ho conosciuto l'Italia non ho che un desiderio: quello di poter rimanere a cantare nei vostri teatri, davanti al vostro pubblico, che già sento vicino, sotto il vostro cielo, nella vostra Arena dove mi piacerebbe particolarmente essere “Turandot”.

Do you greatly admire Italian lyric theatre?

Oh yes: you can write that. Now that I have seen Italy, I have one desire: to be able to remain and sing in your theatres, for your audiences, to whom I already feel close, under your skies, in your Arena, where I would especially like to be “Turandot.”

Posso tradurre in augurio questo suo desiderio?

La ringrazio. Ma la prego di interpretarlo non come un motivo per accattivarmi le simpatie del pubblico ma come espressione della mia volontà.

May I say that this desire of yours is our hope?

Thank you very much. And please don't take this as an attempt on my part to conquer the sympathy of the audience, but as an expression of my desires.

LO SGUARDO DELLA KALLAS HA UN LAMPO DI FERMEZZA. LE CREDIAMO E NON POSSIAMO NON RILEVARE QUESTA SUA AFFERMAZIONE COME UNA PROVA ED UN ESEMPIO DI UN SINCERO AMORE PER L'ARTE PURAMENTE INTESA.

A FLASH OF RESOLUTENESS CROSSES KALLAS'S EYES. WE BELIEVE HER AND WE MUST TAKE THIS STATEMENT OF HERS AS PROOF AND INSTANCE OF A SINCERE LOVE FOR ART FOR ART'S SAKE.



Turandot, Venezia, 1948.
Turandot, Venice, 1948.

1948

La carriera di Maria Callas ha inizio tra la vicinanza di Giovanni Battista Meneghini e la guida musicale del maestro Tullio Serafin. Maria canta a Venezia, Udine, Trieste, Genova, Roma e Verona nei ruoli, tra gli altri, di Turandot e Aida. Tullio Serafin le propone il debutto nella *Norma* di Vincenzo Bellini, ruolo che affronta per la prima volta a Firenze (30 novembre) con un clamoroso successo.

Il suo cachet passa da 50.000 a 100.000 lire a serata.

1949

Maria affronta altri ruoli wagneriani debuttando nella *Walkiria* (in italiano), alla Fenice di Venezia e a Palermo, e nel *Parsifal* (sempre in italiano) a Roma. La critica e il pubblico restano sbalorditi al momento di un nuovo e improvviso debutto veneziano: Elvira nei *Puritani* di Vincenzo Bellini, sempre guidata da Tullio Serafin, in cui Maria riesce in una sola settimana a virare la drammatica vocalità wagneriana nelle esigenze del bel canto italiano. Il 21 aprile, nella cappella della chiesa dei Padri Filippini a Verona (San Fermo Minore), Maria sposa Giovanni Battista Meneghini (l'atto di matrimonio reca curiosamente la data di nascita sbagliata di Maria, 2 dicembre 1924). Per Maria è arrivata l'ora di nuovi importan-

Maria Callas's career begins under the friendship with Giovanni Battista Meneghini and the musical guidance of Maestro Tullio Serafin. Maria sings in Venice, Udine, Trieste, Genoa, Rome, and Verona in the roles, among others, of Turandot and Aida. Tullio Serafin suggests she debut in Vincenzo Bellini's Norma, a role that she tackles for the first time in Florence (November 30th) with an uproarious success.

Her fee goes from 50,000 (\$29) to 100,000 (\$58) liras per show.

Maria takes on other Wagnerian roles, debuting in the Walkiria (in Italian), at the Fenice in Venice and in Palermo, and in Parsifal (also in Italian) in Rome. Both critics and public are astounded at the news of another sudden debut in Venice: Elvira in Vincenzo Bellini's I Puritani, again conducted by Tullio Serafin, in which Maria is able in a single week to channel the Wagnerian dramatic vocality into the requirements of Italian bel canto.

On April 21st, in the chapel of the Padri Filippini church in Verona (San Fermo Minore), Maria marries Giovanni Battista Meneghini (curiously, the marriage act bears an incorrect birth date for Maria: December 2nd 1924).

ti debutti internazionali. Il 20 maggio canta in Argentina al Teatro Colón di Buenos Aires dove alterna *Turandot* (20 maggio), *Norma* (17 giugno) e *Aida* (2 luglio).

Al suo rientro in Italia il 14 luglio Maria si trasferisce con Meneghini nella nuova casa a Verona, in via San Fermo n. 21. Canta poi a Perugia nell'oratorio di Alessandro Stradella, *San Giovanni Battista* (18 settembre), e inaugura con grandissimo successo la stagione del Teatro San Carlo a Napoli con un nuovo debutto: Abigail nel *Nabucco* di Giuseppe Verdi, sotto la direzione di Vittorio Gui (20 dicembre).

Maria incide a Torino il suo primo disco con arie da *Norma* e *I Puritani* di Vincenzo Bellini e *Tristano e Isotta* di Richard Wagner, diretta dal maestro Arturo Basile (8-10 novembre).

Il suo cachet arriva a 200.000 lire a serata.

The time has come for Maria to undertake new important international debuts. In the summer she sings in Argentina at the Teatro Colón in Buenos Aires, where she performs Turandot (May 20th), Norma (June 17th), and Aida (July 2nd).

Upon returning to Italy, on July 14th Maria moves with Meneghini to a new house in Verona in Via San Fermo n. 21. She then sings in Perugia from Alessandro Stradella's Oratorio, San Giovanni Battista (September 18th) and successfully inaugurates the season at the Teatro San Carlo in Naples with a new debut: Abigail in Giuseppe Verdi's Nabucco, conducted by Vittorio Gui (December 20th). In Turin Maria records her first record with arias from Vincenzo Bellini's Norma and I Puritani, and Richard Wagner's Tristan und Isolde, conducted by Maestro Arturo Basile (November 8th-10th).

Her fee is now 200,000 liras (\$115) per show.



Norma, Venezia, gennaio 1950.
Appoggiato allo specchio si vede il piccolo dipinto di Cignaroli ancora nella cornice di legno.
Norma, Venice, January 1950. Leaning against the mirror, the small painting by Cignaroli still in its wooden frame.





Maria Callas nella *Norma*
a Catania, marzo 1950.
Maria Callas in Norma
in Catania, March 1950.

1950

Dopo una serie di debutti, sia sui palcoscenici dei teatri più prestigiosi d'Italia sia su quelli della provincia, da Brescia a Catania, il 12 aprile Maria Callas canta per la prima volta nel tempio assoluto della lirica mondiale, il Teatro alla Scala di Milano, sostituendo per il ruolo di Aida un'indisposta Renata Tebaldi. Una nuova tournée sudamericana l'attende e, dopo i trionfi argentini, Maria giunge in Messico dove canta al Palacio de Bellas Artes nell'*Aida* (30 maggio), nella *Tosca* (8 giugno) e nel *Trovatore* (20 giugno), registrando un successo clamoroso. A Città del Messico, nello Studio SEMO, Maria è protagonista di un servizio fotografico. Rientrata in Italia, Maria Callas si stabilisce con il marito nel nuovo appartamento in via Leoncino n. 14 a Verona. A Roma debutta al Teatro Eliseo nel ruolo di Fiorilla, nell'opera *Il Turco in Italia* di Rossini (19 ottobre), suscitando ancora una volta grande sensazione per la capacità di alternare vocalità tanto differenti, ruoli comici e drammatici.

Il suo cachet arriva a 300.000 lire a serata.

1951

Maria debutta a Firenze in un nuovo ruolo che sarà centrale nel suo percorso artistico, quello di Violetta nell'opera *La Traviata* di Giuseppe Verdi, sempre sotto la direzione di Tullio Serafin (14 gennaio). Dopo aver cantato *Il Trovatore* a Napoli, *Norma* a Palermo, *La Traviata* a Cagliari e *Aida* a Reggio Calabria, Maria torna a Firenze per interpretare la duchessa Elena nell'opera *I Vespri Siciliani* di Giuseppe Verdi, diretta questa volta da Erich Kleiber (26 maggio). A Firenze Maria incontra per la prima volta Rudolf Bing, direttore artistico del Metropolitan di New York (11 giugno). Il suo repertorio ha preso ormai

After debuting on the stages of greater and lesser Italian theaters, from Brescia to Catania, on April 12th Maria Callas sings for the first time in the absolute temple of world opera – the Teatro alla Scala in Milan – substituting the indisposed Renata Tebaldi in the role of Aida. A new South American tour awaits her and, after her Argentinian success, Maria arrives in Mexico, where she sings Aida (May 30th), Tosca (June 8th), and Trovatore (June 20th) at the Palacio de Bellas Artes, with an astounding success. In Mexico City, at the Studio SEMO, Maria is the object of a photo service.

Back in Italy, Maria Callas settles with her husband in the new apartment in Via Leoncino n. 14 in Verona. In Rome she debuts at the Teatro Eliseo in the role of Fiorilla in the opera Il Turco in Italia by Rossini (October 19th) once again causing a great sensation for her ability to alternate such different vocalities, in both comedy and dramatic roles.

Her fee is now 300,000 liras (\$173.50) per show.

Maria debuts in Florence with a new role that will be central to her artistic evolution: Violetta in Giuseppe Verdi's La Traviata, again conducted by Tullio Serafin (January 14th). After singing Il Trovatore in Naples, Norma in Palermo, La Traviata in Cagliari, and Aida in Reggio Calabria, Maria returns to Florence to interpret Duchess Elena in Giuseppe Verdi's I Vespri Siciliani, this time conducted by Erich Kleiber (May 26th). In Florence (June 11th), Maria meets for the first time Rudolf Bing, artistic director of the Metropolitan in New York. Her repertoire is by now formed, so in the month of July she returns to Mexico to

forma, così nel mese di luglio torna in Messico per cantare *Aida* e *La Traviata* e, a settembre, a San Paolo del Brasile per *Norma* e *La Traviata*, fino a Rio de Janeiro per *Tosca* e, ancora, *La Traviata*. Ovunque è un successo, in modo particolare dopo l'ultima recita della *Traviata* a Città del Messico che Maria vorrà ricordare iscrivendo dietro la *Sacra Famiglia* di Cignaroli la data di quella recita (22 luglio 1951) e la frase "grazie gran Dio! / M C e B". Tornata in Italia, il Teatro alla Scala la chiama per inaugurare la stagione lirica con *I Vespri Siciliani* di Giuseppe Verdi, per la direzione del maestro Victor de Sabata. Dopo la serata di gala, il 7 dicembre, Maria è attesa a una cena in suo onore in casa Toscanini, dove incontra per la prima volta la sarta milanese Biki, artefice da lì a poco della trasformazione della grassa cantante in un'icona di stile ed eleganza dalle sembianze divine.

Il suo cachet arriva a 400.000 lire a serata.

1952

La Callas porta per la prima volta sul palcoscenico della Scala un suo cavallo di battaglia, *Norma* di Vincenzo Bellini, diretta da Franco Ghione (16 gennaio), e interpreta il ruolo di Konstanze nel *Ratto dal serraglio* diretto da Jonel Perlea (2 aprile). Il matrimonio tra la Callas e la Scala è iniziato e nel decennio che segue darà vita ad alcune delle serate che hanno reso leggendario il teatro milanese. Un nuovo debutto è intanto alle porte: il 26 aprile la Callas interpreta al Teatro Comunale di Firenze l'*Armida* di Rossini, diretta da Tullio Serafin, in un allestimento straordinario con regia, scene e costumi del pittore Alberto Savinio.

Nel mese di maggio Maria torna in Messico per interpretare *I Puritani*, *La Traviata*, *Lucia*

sing Aida e *La Traviata*, and in September to São Paulo in Brasil for *Norma* and *La Traviata*, all the way to Rio de Janeiro for *Tosca* and, again, *La Traviata*. Wherever she goes, it's a success, especially after her last performance of *La Traviata* in Mexico City; which Maria commemorates by inscribing the date of the play (July 22nd 1951) and the phrase "thank you great God! / M C e B." on the back of the Holy Family.

Back in Italy, the Teatro alla Scala hires her to inaugurate the opera season with *I Vespri Siciliani* by Giuseppe Verdi, conducted by Maestro Victor de Sabata. After the gala, on December 7th, Maria is expected at a dinner in her honor at the Toscanini's, where she meets for the first time Milanese seamstress Biki, who will soon bring about the heavyset singer's transformation into an icon of style and elegance of divine appearance.

Her fee is 400,000 liras (\$230 circa) per performance.

For the first time Maria Callas brings one of her strong suits to the stage of the Scala, Vincenzo Bellini's *Norma*, conducted by Franco Ghione (January 16th), and she debuts in the role of Konstanze in the *The Abduction from the Seraglio* conducted by Jonel Perlea (April 2nd). Callas's engagement with the Scala has begun and the following decade will bring about some of the soirees that made the Milanese theatre legendary. A new debut is meanwhile drawing near: on April 26th Callas plays Rossini's *Armida* at the Teatro Comunale in Florence, conducted by Tullio Serafin, in an unusual staging – with direction, scenes, and costumes by painter Alberto Savinio.

In the month of May, Maria returns to Mex-



Alberto Savinio, costume per *Armida* di Rossini, atto II e III, Firenze, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Fondazione. Alberto Savinio, costume for Rossini's *Armida*, Act II and III, Florence, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Foundation.

Alberto Savinio, costume per *Armida* di Rossini, atto I, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Fondazione. Alberto Savinio, costume for Rossini's *Armida*, Act I, Teatro del Maggio Musicale Fiorentino - Foundation.

di *Lammermoor*, *Rigoletto* e *Tosca*. Alla fine dell'ultima recita della *Tosca* (1° luglio 1952) il pubblico, intuendo che Maria non sarebbe più tornata a cantare in Messico, intonò *Las Golondrinas*, accompagnata dal rullo dei tamburi dell'orchestra. Al suo rientro in Italia torna a cantare *La Gioconda* e *La Traviata* all'Arena di Verona, mentre nel mese di novembre conquista un nuovo palcoscenico che sarà fondamentale nella sua carriera, quello del Covent Garden di Londra, dove debutta con la *Norma* di Vincenzo Bellini, diretta da Vittorio Gui (8 novembre).

Maria entra in studio a Torino per registrare la sua prima opera completa, *La Gioconda* di Amilcare Ponchielli, diretta da Antonino Votto (6-10 settembre).

Il 7 dicembre inaugura per la seconda volta consecutiva la stagione del Teatro alla Scala di Milano cantando il ruolo della Lady nel *Macbeth* di Giuseppe Verdi, diretto da Victor de Sabata, a cui segue ancora una volta *La Gioconda*, questa volta sotto la direzione di Antonino Votto (26 dicembre).

Tra il mese di dicembre 1952 e l'aprile 1954, in seguito a una dieta rigorosa e a costanti

ico to play *I Puritani*, *La Traviata*, *Lucia di Lammermoor*, *Rigoletto*, and *Tosca*. At the end of the last performance of *Tosca* (July 1st 1952) the audience, sensing that Maria would never again perform in Mexico, started singing *Las Golondrinas*, accompanied by the orchestra's drum roll. Upon returning to Italy, she sings *La Gioconda* and *La Traviata* at the Arena di Verona, while in the month of November she conquers a new stage that will be fundamental in her career – the Covent Garden in London, where she debuts with Vincenzo Bellini's *Norma* conducted by Vittorio Gui (November 8th).

Maria enters the recording studio in Turin to record her first complete opera, *Amilcare Ponchielli's* *La Gioconda*, conducted by Antonino Votto (September 6th-10th).

On December 7th she inaugurates the season at the Teatro alla Scala in Milan for the second time in a row, singing the role of Lady Macbeth in Giuseppe Verdi's version, conducted by Victor de Sabata, which is followed once again by *La Gioconda*, conducted by Antonino Votto (December 26th).

Between December, 1952 and April, 1954, after

massaggi (cartelle e documenti presso il Museo di Zevio), Maria Callas cambia radicalmente figura passando dai 92 chili registrati durante le rappresentazioni milanesi della *Gioconda* (dicembre 1952) ai 64 chili raggiunti per il *Don Carlo* (aprile 1954), fino a scendere negli anni successivi a quasi 55 chili.

Il suo cachet arriva a 425.000 lire a serata.

1953

Maria torna a cantare a Venezia, Roma e Firenze, nelle opere *La Traviata* di Giuseppe Verdi e *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, per poi rientrare alla Scala per *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, diretto da Antonino Votto (23 febbraio). Maria registra due opere: a Firenze *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti (29 gennaio-4 febbraio) e, a Milano, *I Puritani* di Vincenzo Bellini (24 marzo-3 aprile), entrambe dirette da Tullio Serafin. Un nuovo debutto segna la carriera di Maria: il 7 maggio canta per la prima volta a Firenze l'opera di Luigi Cherubini *Medea*, diretta da Vittorio Gui, insieme a quello di Norma il ruolo che ha segnato i suoi più grandi trionfi, da Milano a Londra, da Dallas a Epidaurus. Nel frattempo, tra giugno e luglio, la Callas torna a Londra, dove canta *Aida*, *Norma* e *Il Trovatore*, mentre tra luglio e agosto alterna all'Arena di Verona le opere *Aida* e *Il Trovatore*. Nello stesso mese di agosto Maria rientra in studio a Milano per registrare *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, diretta da Tullio Serafin (3-4 agosto), e *Tosca* di Giacomo Puccini, diretta da Victor de Sabata (10-21 agosto). Si trasferisce poi a Torino per la registrazione della *Traviata* di Giuseppe Verdi, sotto la guida di Gabriele Santini (15-20 settembre).

Il recente trionfo nella *Medea* viene bissato alla Scala dove Maria interpreta l'opera di

a rigorous diet and frequent massages (records and documents may be found at the Museum in Zevio), Maria Callas's figure changes radically; going from 92 kilos measured during La Gioconda in Milan (December, 1952), to the 64 kilos achieved in time for the Don Carlo (April, 1954), down to 55 kilos in the following years.

Her fee is 425,000 liras (\$245).

Maria returns to Venice, Rome, and Florence with Verdi's La Traviata and Donizetti's Lucia di Lammermoor, then back to the Scala for Verdi's Il Trovatore, conducted by Antonino Votto (February 23rd). Maria records two operas: in Florence, Lucia di Lammermoor by Gaetano Donizetti (January 29th-February 4th), and, in Milan, I Puritani by Vincenzo Bellini (March 24th-April 3rd), both conducted by Tullio Serafin. A new debut marks Maria's career: on May 7th she sings Luigi Cherubini's Medea for the first time in Florence, conducted by Vittorio Gui. Along with Norma, this role marked her greatest successes, from Milan to London, from Dallas to Epidaurus. In the meantime, between June and July Callas returns to London where she sings Aida, Norma, and Il Trovatore, while between July and August she alternates Aida and Il Trovatore at the Arena di Verona. In the same month of August, Maria is back in the recording studio in Milan recording Pietro Mascagni's Cavalleria Rusticana, conducted by Tullio Serafin (August 3rd-4th), and Giacomo Puccini's Tosca, conducted by Victor de Sabata (August 10th-12th). She then moves to Turin to record Giuseppe Verdi's La Traviata, conducted by Gabriele Santini (September 15th-20th).

The recent success of Medea is repeated at the Scala, where Maria interprets Luigi Cheru-

Luigi Cherubini, questa volta sotto la direzione di un giovanissimo Leonard Bernstein (10 dicembre), avvolta nei costumi dipinti dal pittore Salvatore Fiume.

A Londra Maria viene fotografata da John Deakin per "Vogue".

Il suo cachet arriva a 500.000 lire a serata.

bini's opera, this time conducted by a very young Leonard Bernstein (December 10th), enveloped in the costumes painted by artist Salvatore Fiume.

In London Maria is photographed by John Deakin for Vogue.

Her fee is 500,000 liras (\$290).



Maria Callas dopo una recita della *Traviata* a Venezia, gennaio 1953.

Maria Callas after a performance of La Traviata in Venice, January 1953.

1954

Il 18 gennaio va in scena al Teatro alla Scala una nuova produzione della *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, con la direzione di Herbert von Karajan, portata poi in tournée a Berlino (1955) e a Vienna (1956). La Callas è ormai un fenomeno senza precedenti, richiesta in tutto il mondo. Maria canta *Medea* e *Lucia di Lammermoor* anche a Venezia, *Tosca* a Genova e poi rientra a Milano dove interpreta *Alceste* di Christoph Willibald Gluck, diretta da Carlo Maria Giulini (4 aprile), ormai magrissima e avvolta nei costumi "all'antica" disegnati dal pittore e scenografo Piero Zuffi. Dopo il *Don Carlo* di Giuseppe Verdi alla Scala, diretta da Antonino Votto (7 aprile), nel mese di luglio Maria canta per l'ultima volta all'Arena di Verona dove interpreta il *Mefistofele* di Arrigo Boito (15 luglio). Dopo le registrazioni a Milano di *Norma* (23 aprile-3 maggio), *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo (12-17 giugno) e *La Forza del Destino* di Giuseppe Verdi (17-27 agosto), tutte dirette da Tullio Serafin, Maria torna in studio per incidere *Il Turco in Italia*, sotto la guida di Gianandrea Gavazzeni (31 agosto-8 settembre). Nel mese di novembre la Callas debutta negli Stati Uniti dove canta alla Lyric Opera di Chicago *La Traviata* di Giuseppe Verdi e *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, diretta da Nicola Rescigno.

Il rientro in Italia avviene con il debutto al Teatro alla Scala dell'opera *La Vestale* di Gaspare Spontini, diretta da Antonino Votto e con l'esordio alla regia di Luchino Visconti. L'opera segna la nascita di un connubio che farà la storia del teatro lirico, quello tra la Callas e Visconti che, nell'arco di quattro anni (1954-1957), darà vita a cinque produzioni leggendarie: *La Vestale*, *La Sonnambula*, *La Traviata*, *Anna Bolena* e *Ifigenia in Tauride*.

On January 18th a new production of Lucia di Lammermoor by Gaetano Donizetti goes on stage at the Teatro alla Scala, conducted by Herbert von Karajan, which was then taken on tour to Berlin (1955) and Vienna (1956). Callas is by now an unprecedented phenomenon, valued throughout the world. Maria sings Medea and Lucia di Lammermoor in Venice, too, and Tosca in Genova. She then returns to Milan, where she interprets Christoph Willibald Gluck's Alceste, conducted by Carlo Maria Giulini (April 4th), at this point very thin and enveloped in the "old-style" costume designed by painter and set designer Piero Zuffi. After Verdi's Don Carlo at the Scala, conducted by Antonino Votto (April 7th), in the month of July Maria sings at the Arena di Verona for the last time in Arrigo Boito's Mefistofele (July 15th). After recording Norma (April 23rd-May 3rd), Pagliacci by Ruggero Leoncavallo (June 12th-17th), and La Forza del Destino by Giuseppe Verdi (August 17th-27th) in Milan, all conducted by Tullio Serafin, Maria returns to the studio to record Il Turco in Italia conducted by Gianandrea Gavazzeni (August 31st-September 8th). In November Maria Callas debuts in the United States, where at the Lyric Opera in Chicago she sings Verdi's La Traviata and Donizetti's Lucia di Lammermoor, conducted by Nicola Rescigno.

Her return to Italy is marked by the debut at the Teatro alla Scala of Gaspare Spontini's opera La Vestale, conducted by Antonino Votto and with Luchino Visconti's debut as director. The opera marks the blossoming of a bond that will mark the history of lyric theatre between Callas and Visconti, who, over four years (1954-1957), will produce 5 memorable performances: La Vestale, La Sonnambula, La Traviata, Anna Bolena, and Iphigenia in Tauris.

Maria viene ritratta a Londra dal fotografo gallese Angus McBean e a Verona da Gaetano Richelli.

Il suo cachet arriva a 750.000 lire a serata.

1955

Maria affronta due nuovi debutti alla Scala: *Andrea Chénier* di Umberto Giordano, diretta da Antonino Votto, opera che interpreterà solo in questa stagione (8 gennaio), e *La Sonnambula* di Vincenzo Bellini, diretta da Leonard Bernstein, con la regia di Luchino Visconti e i costumi di Piero Tosi. L'opera di Bellini segna uno dei vertici interpretativi della Callas, che canterà il ruolo di Amina in numerose repliche e poi in una tournée della Scala nel 1957 a Colonia e a Edimburgo.

Il Teatro alla Scala resta centrale nella programmazione della Callas, che canta sul palcoscenico milanese *Il Turco in Italia* di Gioachino Rossini, con la direzione di Gianandrea Gavazzeni e con la regia di Franco Zeffirelli (15 aprile) e, soprattutto, *La Traviata* di Giuseppe Verdi, diretta da Carlo Maria Giulini, con la regia di Luchino Visconti e i costumi di Lila De Nobili (28 maggio), replicata per diciassette memorabili serate tra il maggio 1955 e l'aprile 1956. Sempre con i complessi artistici della Scala, Maria incide *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, diretta da Herbert von Karajan (1-6 agosto), *Aida* (10-24 agosto) e *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (3-16 settembre), entrambe dirette da Tullio Serafin.

Maria torna a cantare a Chicago dove interpreta *I Puritani* (31 ottobre), *Il Trovatore* (5 novembre) e, per sole tre recite, *Madama Butterfly* di Giacomo Puccini, opera che non interpreterà più in scena (11 novembre). In quest'occasione i giornali americani riportano cronache sulle code interminabili al bot-

Maria is portrayed in London by Welsh photographer Angus McBean and in Verona by Gaetano Richelli.

Her fee is 750,000 liras (\$430 circa).

Maria faces two new debuts at the Scala: Andrea Chénier by Umberto Giordano, conducted by Antonino Votto, an opera which she will perform only in this season (on January 8th), and La Sonnambula by Vincenzo Bellini, conducted by Leonard Bernstein, directed by Luchino Visconti, with costumes by Piero Tosi. Bellini's opera marks one of Callas's interpretative apexes – she will sing the role of Amina with several repetitions, and then in a tour of the Scala in 1957 in Cologne and Edinburgh.

The Teatro alla Scala is still central to Callas's scheduling; she sings Gioachino Rossini's Il Turco in Italia on the Milanese stage, conducted by Gianandrea Gavazzeni and directed by Franco Zeffirelli (April 15th), and first and foremost, Verdi's La Traviata, conducted by Carlo Maria Giulini, directed by Luchino Visconti and with costumes by Lila De Nobili (May 28th), repeated on 17 memorable occasions between May 1955 and April 1956. Still with the Scala's artistic group, Maria records Puccini's Madama Butterfly, conducted by Herbert von Karajan (August 1st-6th), and Verdi's Aida (August 10th-24th) and Rigoletto (September 3rd-16th), both conducted by Tullio Serafin.

Maria sings again in Chicago, where she interprets I Puritani (October 31st), Il Trovatore (November 5th), and, for only three performances, Puccini's Madama Butterfly, an opera she will never again bring on stage (November 11th). On this occasion American

teghino per acquistare i biglietti delle serate che vedono la Callas come protagonista, un fenomeno che non si registrava dai tempi di Enrico Caruso ("Chicago Daily News", 10 novembre 1955).

A Chicago, dopo la chiusura del sipario al termine dell'ultima recita di *Madama Butterfly* (17 novembre), Maria Callas viene però inseguita dagli ufficiali giudiziari che vogliono notificarle una citazione dell'impresario Eddie Bagarozzy, che sostiene di vantare crediti nei confronti della cantante per un contratto firmato nel 1947 a New York. L'immagine della Callas che si scaglia come una tigre contro l'agente federale Stanley Pringle e lo sceriffo Dan Smith farà il giro del mondo riempiendo le cronache di tutti i giornali.

Maria rientra in Italia e inaugura per la terza volta la stagione del Teatro alla Scala di Milano, dove canta *Norma* diretta da Antonino Votto (7 dicembre).

Maria viene fotografata nella sua casa milanese da Luxardo come *Madama Butterfly* e con i costumi di scena di *Violetta* e della *Tosca* da Federico Patellani.

Il suo cachet arriva a 900.000 lire a serata.

1956

Tra Milano, Napoli e Vienna, Maria ripropone alle platee in delirio le opere *Norma*, *La Traviata*, *Lucia di Lammermoor* e nuovi debutti come *Il Barbiere di Siviglia* di Gioachino Rossini e *Fedora* di Umberto Giordano, entrambe al Teatro alla Scala. In studio registra *Il Trovatore*, diretto da Herbert von Karajan (3-9 agosto), *La Bohème* di Giacomo Puccini (20 agosto-12 settembre) e *Un Ballo in Maschera* di Giuseppe Verdi, entrambe dirette da Antonino Votto (4-9 settembre).

Il 10 ottobre, nell'atelier di Biki in via Sant'An-

newspapers report of endless box office lines the to buy tickets for Callas's shows, something that hasn't been seen since the times of Enrico Caruso (Chicago Daily News, November 10th 1955).

In Chicago, after the curtain closes at the end of the last performance of Madama Butterfly (November 17th), Maria Callas is chased by bailiffs who want to serve a subpoena on the part of impresario Eddie Bagarozzy who maintains the singer owes him for a contract signed in 1947 in New York. The image of Callas pouncing like a tiger on Marshal Stanley Pringle and Sheriff Dan Smith will be seen around the world, making the front pages of all newspapers.

Maria returns to Italy and inaugurates the season of the Teatro alla Scala in Milan for the third time, singing Norma, conducted by Antonino Votto (December 7th).

Maria is photographed in her house in Milan by Luxardo as Madama Butterfly, and with the scene costumes of Violetta and Tosca by Federico Patellani.

Her fee reaches 900,000 liras (\$520).

In Milan, Naples, and Vienna, Maria presents the raving audiences once again with Norma, La Traviata, Lucia di Lammermoor, and new debuts such as Gioachino Rossini's The Barber of Seville and Umberto Giordano's Fedora, both at the Scala. At the studio she records Il Trovatore, conducted by Herbert von Karajan (August 3rd-9th), and Puccini's La Bohème (August 20th-September 12th) and Verdi's Un Ballo in Maschera, both conducted by Antonino Votto (September 4th-9th).

On October 10th, in Biki's atelier in Via

drea n. 8 a Milano, Maria è la protagonista di un servizio fotografico di Giancolombo (quarantuno scatti), organizzato per lei dalla sarta milanese in vista dell'imminente viaggio americano. Con grande ritardo per Maria arriva il momento del debutto al Metropolitan di New York con *Norma*, in cui viene diretta da Fausto Cleva (29 ottobre), a cui seguono *Tosca* di Giacomo Puccini, diretta da Dimitri Mitropoulos (15 novembre), e *Lucia di Lammermoor* (3 dicembre). Maria canta anche *Norma* a Philadelphia (27 novembre).

In concomitanza dell'atteso debutto sul palcoscenico del Metropolitan la rivista "TIME" dedica a Maria la copertina (29 ottobre), che riproduce il ritratto eseguito dal pittore austriaco Henry Koerner (Vienna, 1915 - St. Pölten, 1991), un olio su tavola (44,5 x 33 cm) donato poi dal "TIME" alla National Portrait Gallery di Washington e oggi esposto presso la Smithsonian. L'opera, uno dei ritratti più significativi realizzati con la Callas

Sant'Andrea n. 8 in Milan, Maria is the subject of a new photographic service by Giancolombo (41 shots), which portrays her with the clothes the Milanese seamstress has created for Callas's imminent trip to the United States.

The time for Maria's debut at the Metropolitan in New York comes very late with Norma, conducted by Fausto Cleva (October 29th), followed by Puccini's Tosca, conducted by Dimitri Mitropoulos (November 15th), and Lucia di Lammermoor (December 3rd). Maria also sings Norma in Philadelphia (November 27th). At the same time as the much awaited debut on the Metropolitan's stage, TIME Magazine dedicates its cover to Maria (October 29th), reproducing the portrait painted by Austrian artist Henry Koerner (Vienna 1915 - St. Pölten, 1991), an oil on board (44.5 x 33 cm), then donated by TIME Magazine to the National Portrait Gallery in Washington and today on display at the Smithsonian. The painting, one of the most significant portraits



La Callas nell'opera *Fedora* al Teatro alla Scala, Milano, 21 maggio 1956. Callas in *Fedora* at the Teatro alla Scala, Milan, May 21st 1956.

come modella, nasce dopo un primo incontro tra il pittore e la cantante a fine agosto, al Lido di Venezia, e una serie di incontri successivi a Milano.

La fama di Maria è all'apice tanto che, dopo il successo delle riprese della *Traviata* al Teatro alla Scala, viene realizzata una serie di ceramiche Palladio di Vicenza con Maria Callas come Violetta. Maria viene poi immortalata a New York in un servizio fotografico di Cecil Beaton.

Al suo rientro a Milano, il 22 dicembre, Maria è protagonista di un imponente servizio fotogiornalistico di Giancolombo (158 scatti) nella sua casa al numero 40 di via Buonarroti. Sempre nella sua casa milanese Maria viene fotografata da Roger Hauert.

Con le recite di *Lucia di Lammermoor* a Napoli, nel mese di marzo, il suo cachet arriva a un milione di lire a serata. È la cantante più pagata al mondo.

with Callas as model, ensues from a first encounter between the singer and the painter at the end of August at the Lido in Venice and a series of subsequent encounters in Milan.

Maria's fame is at its height, so much so that after the success of reruns of La Traviata at the Teatro alla Scala, a series of Palladio di Vicenza ceramics is created with Maria Callas as Violetta. Maria is then captured in New York in a photographic service by Cecil Beaton.

Upon returning to Milan on December 22nd, Maria is the protagonist of an imposing photo-journalistic service by Giancolombo (158 shots) in her house in Via Buonarroti n. 40.

Again in her house in Milan, Maria is photographed by Roger Hauert.

With the Lucia di Lammermoor performances in Naples in March, her fee reaches 1,000,000 liras (\$578.50). She is the best-paid singer in the world.

1957

Maria torna in America per cantare in un concerto a Chicago (15 gennaio) e per partecipare all'Imperial Ball al Waldorf Astoria di New York, dove appare come imperatrice d'Egitto, Hatshepsut, indossando dei lussureggianti monili di Harry Winston (11 gennaio). Maria torna poi a Londra dove canta ancora *Norma* (2 febbraio) e registra per la EMI *Il Barbiere di Siviglia*, diretta da Alceo Galliera (7-14 febbraio).

A Milano si ripresenta per alcune riprese dell'opera *La Sonnambula* (che incide anche tra il 3 e il 9 marzo) e, soprattutto, per dar vita a un altro dei personaggi che più ha segnato il suo percorso artistico: Anna Bolena. Il 14 aprile va infatti in scena l'opera di Gaetano Donizetti *Anna Bolena*, diretta da Gianandrea Gavazzeni, con la regia di Luchino Visconti. Una produzione trionfale in cui la Callas viene magistralmente plasmata da Visconti, che la dirige anche nel nuovo debutto scaligero nell'*Ifigenia in Tauride* di Willibald Gluck, diretta questa volta da Nino Sanzogno. Maria raggiunge in questa produzione uno dei vertici della sua statura tragica. Il 2 giugno Maria viene insignita dell'alta onorificenza di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. Sempre alla Scala incide *Turandot* (9-15 luglio) e *Manon Lescaut* di Giacomo Puccini (18-27 luglio), entrambe dirette da Tullio Serafin. Dopo troppi anni di assenza Maria torna a cantare in Grecia e si esibisce nel Teatro di Erode Attico, diretta da Antonino Votto (5 agosto). Dopo pochi giorni raggiunge Edimburgo dove interpreta, con le maestranze della Scala, *La Sonnambula* di Vincenzo Bellini (19 agosto). Maria rinuncia però a cantare la quinta recita dell'opera di Bellini, prevista a Edimburgo il 3 settembre, e inizia così a incrinare i suoi rapporti con An-

Maria returns to the US to sing in a concert in Chicago (January 15th), and to take part in the Imperial Ball at the Waldorf Astoria Hotel in New York, where she makes her appearance as the Empress of Egypt, Hatshepsut, wearing luxurious jewelry by Harry Winston (January 11th). Maria then returns to London, where she sings Norma once again (February 2nd) and records The Barber of Seville for EMI, conducted by Alceo Galliera (February 7th-14th).

In Milan she again sings the opera La Sonnambula (which she also records between March 3rd and 9th) and most importantly, she gives life to another of the characters that marked her artistic career: Anne Boleyn. On April 14th, in fact, the curtain raises on Gaetano Donizetti's Anna Bolena, conducted by Gianandrea Gavazzeni, under Luchino Visconti's direction. A triumphal production in which Callas is expertly molded by Visconti, who then also directs her in a new debut at the Scala with Iphigenia in Tauris by Willibald Gluck, this time conducted by Nino Sanzogno. In this production Maria achieves the heights of her tragic stature. On June 2nd Maria is made Commendatore al Merito della Repubblica Italiana. At the Scala she records Puccini's Turandot (July 9th-15th) and Manon Lescaut (July 18th-27th), both conducted by Tullio Serafin. After being away for far too many years, Maria returns to Greece and performs at the Herodes Atticus Theatre, conducted by Antonino Votto (August 5th). After a few days she travels to Edinburgh where she performs, accompanied by the professionals of the Scala, Bellini's La Sonnambula (August 19th). However, Maria forfeits the third recital of Bellini's opera, which was to be held in Edinburgh on September 3rd, thus beginning to



Copertina di "TIME" con il ritratto di Maria eseguito dal pittore austriaco Henry Koerner, 1956.
TIME cover with Maria's portrait by Austrian painter Henry Koerner, 1956.



INAUGURAZIONE ALLA SCALA

Il Presidente Gronchi e Donna Carla ricevono nel loro palcoscenico Maria Meneghini Callas che ha inaugurato, quale interprete di « Un ballo in maschera », la stagione lirica alla Scala.

Servizio a pag. 8-9-10-11-12

tonio Ghiringhelli, sovrintendente del Teatro alla Scala.

In occasione di un soggiorno al Lido di Venezia, lo stesso 3 settembre, Maria incontra Aristotele Onassis. Subito dopo torna alla Scala per incidere *Medea* di Luigi Cherubini, diretta da Tullio Serafin (12-19 settembre).

Dopo un concerto a Dallas diretta da Nicola Rescigno (21 novembre), Maria torna a Milano, dove apre per la quarta volta la stagione lirica della Scala, cantando nell'opera di Giuseppe Verdi *Un Ballo in Maschera*, diretto da Gianandrea Gavazzeni.

Il 31 dicembre, come evento di fine anno trasmesso dalla Rai in eurovisione, Maria Callas interpreta *Casta Diva* dalla *Norma* di Vincenzo Bellini, diretta da Mario Rossi.

La Callas è ormai una Diva contesa nel mondo, e in questo stesso anno viene ritratta dal pittore Silvano Caselli (Firenze, 1921), che la immortalava nella sua casa di Milano in una delle sue mise più celebri, creata per lei da Biki in occasione del concerto al Teatro di Erode Attico ad Atene: l'abito da gran sera con papaveri rossi. Il ritratto (olio su tela, 130 x 100 cm) andrà poi distrutto il 29 gennaio 1996 nell'incendio che devastò il Teatro La Fenice di Venezia.

Maria viene eletta, dalla stampa specializzata di moda, "donna più elegante" del mondo ed è ritratta in una serie di fotografie da Gianni Greguoli, Federico Patellani (a Milano) e Ken Veeder (a New York).

Il suo cachet arriva a 1.200.000 lire a serata.

1958

Maria Callas è protagonista di uno degli scandali più clamorosi registrati nel mondo del teatro lirico, quando la sera del 2 gennaio interrompe dopo il primo atto la recita di *Norma* di Vincen-

spoil her relationship with Antonio Ghiringhelli, Superintendent of the Teatro alla Scala. On the occasion of a stay at the Lido in Venice, on September 3rd of the same year, Maria meets Aristotle Onassis. Soon after she returns to the Scala to record Luigi Cherubini's Medea, conducted by Tullio Serafin (September 12th-19th).

After a concert in Dallas conducted by Nicola Rescigno (November 21st), Maria returns to Milan, where she opens the lyric season at la Scala for the fourth time with Verdi's Un Ballo in Maschera, conducted by Gianandrea Gavazzeni. On December 31st, in an end-of-year event aired by RAI in Eurovision, Maria Callas interprets Casta Diva from Bellini's Norma, conducted by Mario Rossi.

Callas is at this point a Diva, contended throughout the world, and in this same year she is portrayed by painter Silvano Caselli (Florence 1921), who depicts her in her house in Milan with one of the most famous outfits created for her by Biki on the occasion of the concert at the Herodes Atticus Theatre in Athens: an extremely elegant gown with red poppies. The portrait (oil on canvas, 130 x 100 cm) will be destroyed on January 29th 1996 in the fire that burned down the Teatro La Fenice in Venice.

Maria is elected by the specialized fashion press the most elegant woman in the World and is portrayed in a series of photographs by Gianni Greguoli, Federico Patellani (in Milan) and Ken Veeder (in New York).

Her fee is 1,200,000 liras (nearly \$700).

Maria Callas is the protagonist of one of the most uproarious scandals in the world of lyric theatre when on the evening of January 2nd she interrupts Bellini's Norma after the first

zo Bellini al Teatro dell'Opera di Roma, alla presenza del presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e numerosi esponenti del jet set internazionale. Dopo il suo rientro a Milano in treno, dove viene accolta trionfalmente alla Stazione Centrale dagli ammiratori, Maria parte per Chicago, dove tiene un concerto (22 gennaio), e poi per New York dove interpreta *La Traviata* di Giuseppe Verdi al Metropolitan (6 febbraio) e, più tardi, riprende sia *Lucia di Lammermoor* (13 febbraio), sia *Tosca* (28 febbraio).

A New York Maria viene ritratta da Jerry Tiffany per una serie di scatti da utilizzare sulle copertine dei dischi EMI.

Al suo rientro in Europa, Maria debutta a Lisbona con una nuova produzione della *Traviata* (27 marzo) e affronta una platea estremamente ostile al suo rientro alla Scala di Milano, dove canta nella ripresa di *Anna Bolena* di Gaetano Donizetti, con la regia di Luchino Visconti, che grazie all'interpretazione assoluta della Callas registra un nuovo e ancor maggiore successo rispetto all'anno precedente.

Un nuovo debutto è pronto sempre alla Scala, dove la Callas interpreta *Il Pirata* di Vincenzo Bellini, diretta da Antonino Votto, opera con la quale decide di non cantare più nel teatro milanese (19 maggio). Alla fine di queste recite la Callas viene portata in trionfo.

Il 1° giugno Maria appare come mannequin sulla rivista italiana "Grazia" ("I vestiti della Callas"). Maria giunge a Londra per il concerto celebrativo del centenario della Royal Opera House (10 giugno) dove, poco dopo, interpreta una nuova ed elegantissima produzione della *Traviata* al Covent Garden (20 giugno). A ottobre, dopo una serie di concerti ad Atlanta, Montréal e Toronto, Maria torna a Dallas dove canta in una nuova produzione della *Traviata* con la regia, scene e costumi di Franco Zeffirelli (31 ottobre), e nella *Medea* di Luigi Cherubini, sempre diretta da Nicola Rescigno (11 novem-

act at the Teatro dell'Opera in Rome, in the presence of the President of the Republic Giovanni Gronchi and many representatives of the international jet set. After returning to Milan by train, arriving at the Central Station where she is triumphantly greeted by her admirers, Maria leaves for Chicago where she holds a concert (January 22nd), and then New York where she interprets Verdi's La Traviata at the Metropolitan (February 6th), and later on repeats both Lucia di Lammermoor (February 13th) and Tosca (February 28th).

In New York Maria is portrayed by Jerry Tiffany for a series of shots to be used on the covers of EMI records.

Upon returning to Europe, Maria debuts in Lisbon with a new production of La Traviata (March 27th) and faces an extremely hostile audience at the Scala in Milan, where she sings in a rerun of Donizetti's Anna Bolena, directed by Luchino Visconti. Thanks to Callas's exceptional performance, the play obtains an even greater success than in the previous year.

A new debut is ready, once again at the Scala, where Callas interprets Bellini's Il Pirata, conducted by Antonino Votto, an opera that she decides to never again sing at the Milanese theatre (May 19th). At the end of the series of performances, Callas is carried in triumph.

On June 1st Maria models for the Italian magazine Grazia ("I vestiti della Callas" – Callas's Clothes). Maria arrives in London for the concert in honor of the Royal Opera House's 100th anniversary (June 10th), where, soon afterwards, she interprets a new and extremely elegant production of La Traviata at the Covent Garden (June 20th). In October, after a series of concerts in Atlanta, Montreal, and Toronto, Maria returns to Dallas where she sings in a new production of La Traviata, with direction, scenery, and costumes by Franco Zeffirelli (October 31st), and in Cherubini's Medea, once again conducted by Nicola Rescigno

bre). L'11 dicembre, nell'atelier di Biki a Milano, Maria viene immortalata da Giancolombo in settantadue scatti che compongono un servizio di moda, in parte documentato sulla rivista francese "Paris Match" (27 dicembre). Dopo alcune apparizioni in concerto a Cleveland, Washington, San Francisco e Los Angeles, il 19 dicembre Maria è la protagonista assoluta di uno dei più grandi eventi che la storia del teatro lirico abbia mai registrato: il Gran Gala per il suo debutto all'Opéra di Parigi, in occasione del conferimento della Legion d'Onore, definito dalla stampa parigina "il più grande spettacolo al mondo". I 2130 posti all'Opéra vengono messi in vendita a 35.000 franchi l'uno. In platea siedono, tra gli altri, i duchi di Windsor, Charlie Chaplin, l'Agha Khan, Juliette Greco, i Rothschild, Jean Cocteau, Aristotele Onassis. Maria fu pagata cinque milioni di franchi, devoluti alla Legion d'Onore. Il programma di sala costava 2000 franchi e conteneva un libro, un disco e un biglietto della lotteria. Al concerto, trasmesso dalla rete televisiva nazionale, seguì una cena nel foyer del teatro con 450 invitati. Maria viene fotografata a New York da Horst P. Horst, a Londra per Hulton Archive e a Milano da Joachim Schilling per "Der Spiegel".

(November 11th). On December 11th, in Biki's studio in Milan, Maria is portrayed by Giancolombo in 72 shots that compose a part-documentary fashion service for the French magazine Paris Match (December 27th). After some appearances in concerts in Cleveland, Washington, San Francisco, and Los Angeles, on December 19th Maria is the absolute protagonist of one of the greatest events in the history of lyric theatre: the Gran Gala for her debut at the Opéra in Paris when she was awarded the Legion of Honor – defined "the greatest show in the World" by the Parisian press. The 2,130 seats of the Opéra are sold at 35,000 francs (\$6,000). In the audience, among others, the Dukes of Windsor, Charlie Chaplin, Agha Khan, Juliette Greco, the Rothschilds, Jean Cocteau, and Aristotle Onassis.

Maria was paid 5,000,000 francs (nearly \$860,000), devolved to the Légion d'Honneur. The program cost 2000 francs (\$343) and included a book, a record, and a lottery ticket. The concert, which was broadcasted by the national TV network, was followed by a dinner in the foyer of the theatre with 450 guests. Maria was photographed in New York by Horst P. Horst, in London for the Hulton Archive, and in Milan by Joachim Schilling for Der Spiegel.



PARIS MATCH
 N° 506 SAMEDI 30 DEC. 1958 60 F.
 PARIS 72 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120
 Prix 0,90 - 110 - 111 - 112 - 113 - 114 - 115 - 116 - 117 - 118 - 119 - 120

BRIGITTE BARDOT
 phénomène social, par RAYMOND CARTIER

LA CALLAS A L'AFFICHE
 Le seule annonce de la venue à l'Opéra de la grande prima donna a été un événement. Photo Willy Rixe.

LA CALLAS
 La commère soulève contre la diva la colère des « barbares » romains

Après avoir joué à Madrid, son départ vers le Grand Nord...

LA CALLAS BOUDE ET ROME GRONDE

Le dernier scandale de la reine du bel canto la consacre, malgré l'affront au président Gronchi et la colère de la rue, dans son rôle unique de super-diva.

Après son rôle de reine du bel canto, elle se consacre à son rôle de super-diva...

“Paris Match”,
 18 gennaio 1958.
 Paris Match,
 January 18th 1958.

A l'Opéra les bravos qui saluent la Cerquetti sont des sifflets pour la Callas

Après avoir joué à Madrid, son départ vers le Grand Nord...

A l'Opéra les bravos qui saluent la Cerquetti sont des sifflets pour la Callas

Après avoir joué à Madrid, son départ vers le Grand Nord...

Triple protection
 pour votre épiderme

avec la **CREME NIVEA Solaire**

Contre les ultra-violettes, l'air sec, le froid, le vent, le soleil, la pollution, la crème NIVEA Solaire vous protège et vous bronze.

LA CALLAS
 A Paris, la vente de ses lettres

Après avoir joué à Madrid, son départ vers le Grand Nord...

LA CALLAS
 3000 lettres et des spaghetti lui rendent le sourire

Après avoir joué à Madrid, son départ vers le Grand Nord...

1959

Maria torna negli Stati Uniti dove canta in forma di concerto, alla Carnegie Hall di New York, *Il Pirata* di Vincenzo Bellini (27 gennaio), opera poi eseguita anche a Washington (29 gennaio). Il rientro in Europa la porta a esibirsi in una serie di concerti a Madrid, Barcellona, Amburgo, Stoccarda, Monaco e Wiesbaden. Il 7 marzo Maria si reca a Ixelles (Belgio) per omaggiare la leggendaria cantante Maria Malibran. In quest'occasione riceve dal comune della città un "Homage d'admiration". Registra inoltre alla Kingsway Hall di Londra una nuova edizione della *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti, diretta da Tullio Serafin (16-21 marzo).

L'11 aprile, nella sua casa a Milano, Maria viene ritratta per la rivista "LIFE" dal fotografo Milton H. Greene, grande amico di Marilyn Monroe.

Il 23 maggio Maria incontra a Monaco di Baviera lo scultore Fritz Behn che all'Hotel Vier Jahreszeiten sta plasmando un busto con il suo ritratto.

Maria torna in scena interpretando un suo cavallo di battaglia, *Medea* di Luigi Cherubini, al Covent Garden di Londra, diretta da Nicola

Maria returns to the United States, where she sings Bellini's Il Pirata in concert form at the Carnegie Hall in New York (January 27th), an opera that was then performed in Washington (January 19th). Her return to Europe finds her performing in a series of concerts in Madrid, Barcelona, Hamburg, Stuttgart, Munich, and Wiesbaden. On March 7th Maria travels to Ixelles (Belgium) to pay homage to the legendary singer Maria Malibran. On this occasion she receives a Homage d'admiration from the city. She also records a new edition of Donizetti's Lucia di Lammermoor at the Kingsway Hall in London, conducted by Tullio Serafin (March 16th-21st).

On April 11th Maria is portrayed in her house in Milan by photographer Milton H. Green, a good friend of Marilyn Monroe's, for LIFE Magazine. On May 23rd in Munich, Maria meets sculptor Fritz Behn who is sculpting a half-length portrait of the diva at the Hotel Vier Jahreszeiten. Maria is back on stage with one of her strong suits, Cherubini's Medea at the Covent Garden in London, conducted by Nicola Rescigno (June 17th). The show is followed by a soiree talked about in all the accounts of the time at



Maria Callas ad Amburgo, 15 maggio 1959.
Maria Callas in Hamburg, May 15th 1959.

Rescigno (17 giugno). Alla serata segue l'evento mondano, riportato da tutte le cronache dell'epoca, al Dorchester Hotel di Londra, organizzato da Aristotele Onassis alla presenza dei personaggi più in vista del jet set internazionale.

Dopo le recite londinesi di *Medea*, Maria canta in concerto ad Amsterdam (11 luglio) e a Bruxelles (14 luglio).

Maria Callas e il marito Giovanni Battista Meneghini rientrano in Italia e si stabiliscono nella loro villa a Sirmione, da dove ripartono per imbarcarsi il 23 luglio sullo yacht di Onassis, il *Christina*, per una crociera di tre settimane che vede tra gli invitati anche Winston Churchill. Al termine della crociera Maria lascia immediatamente Meneghini e riprende una serie di concerti a Bilbao e a Londra.

Maria Callas lascia la casa di Sirmione e si trasferisce a Montecarlo all'Hotel Hermitage e poi sul *Christina* di Onassis.

Maria torna in sala di registrazione con i complessi artistici della Scala per una nuova edizione della *Gioconda* di Amilcare Ponchielli (4-11 settembre).

Maria riparte per Dallas dove canta per l'ultima volta l'opera *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti (6 novembre) e riprende anche *Medea* di Luigi Cherubini, sempre diretta da Nicola Rescigno (19 novembre).

Con atto del 14 novembre del tribunale di Brescia, Maria Callas e il marito Giovanni Battista Meneghini si separano legalmente. L'arrivo della Callas al tribunale di Brescia, accompagnata dall'amica Giovanna Lomazzi, viene documentato in ogni dettaglio da un servizio foto giornalistico di 105 scatti commissionato da "Paris Match" a Giancolombo. Viene ritratta da Mario Capuzzo (1902-1978) in un olio su tela 50 x 70 cm (collezione privata).

the Dorchester Hotel in London, organized by Aristotle Onassis with the attendance of the most prominent celebrities of the international jet-set.

After the London performances of Medea, Maria sings in concerts in Amsterdam (July 11th) and in Brussels (July 14th).

Maria Callas and her husband, Giovanni Battista Meneghini, return to Italy and settle down in their villa in Sirmione, whence they depart on July 23rd to embark on a three-week cruise on Onassis's yacht, the Christina. Among the guests, Winston Churchill. At the end of the cruise Maria immediately leaves Meneghini and resumes a series of concerts in Bilbao and London.

Maria Callas leaves the house in Sirmione and moves to the Hotel Hermitage in Monte Carlo, and then to Onassis's Christina.

Maria returns to the recording studio with the Scala's artists for a new edition of Amilcare Ponchielli's La Gioconda (September 4th-11th). Maria leaves for Dallas once again, where she sings the opera Lucia di Lammermoor for the last time (November 6th) and also takes the Medea back up, still conducted by Nicola Rescigno (November 19th).

With a deed dated November 14th by the Court of Brescia, Maria Callas and her husband Giovanni Battista Meneghini are legally separated. Callas's arrival at the courthouse in Brescia, accompanied by her friend Giovanna Lomazzi, is documented in every detail by a journalistic service in 105 shots commissioned by Paris Match from Giancolombo.

She is portrayed by Mario Capuzzo (1902-1978) in a 50 x 70 cm oil on canvas (private collection).

1960

Maria torna nella sua Grecia dove canta, a Epidauro, *Norma* di Vincenzo Bellini diretta da Tullio Serafin (24 agosto). A distanza di pochi giorni registra con i complessi artistici della Scala una nuova edizione dell'opera di Bellini, sempre diretta da Tullio Serafin (5-12 settembre).

Dopo una pausa di due anni Maria torna a Milano al Teatro alla Scala, inaugurando per la quinta volta la stagione lirica con il *Poliuto* di Gaetano Donizetti (7 dicembre). La serata è memorabile, tanto che Maria viene accolta per la prima volta da un interminabile applauso al suo ingresso in scena. La platea è composta da tutto il jet set internazionale, compresi il principe Ranieri e Grace di Monaco, che dovranno attendere per oltre un'ora l'arrivo della Callas alla cena di gala che segue lo spettacolo.

Maria returns to her Greece, where she sings Bellini's Norma in Epidaurus conducted by Tullio Serafin (August 24th). A few days later she records a new edition of Bellini's opera, again conducted by Tullio Serafin, accompanied by the Scala's artists (September 5th-12th). After a two-year break, Maria returns to Milan and the Teatro alla Scala, where she inaugurates the lyric season for the fifth time, with Gaetano Donizetti's Poliuto (December 7th). The performance is memorable, so much so that Maria is greeted for the first time with an unending applause when she comes on scene. The audience is made up of the international jet-set, including princes Ranieri and Grace of Monaco, who will have to await Callas's arrival for over an hour at the gala dinner that follows the show.

1961

Maria registra a Parigi l'album *Callas Sings Great Arias from French Operas*, diretta da Georges Prêtre (28 marzo-5 aprile), e partecipa a Londra a una sessione di registrazione di arie di Rossini e Donizetti alla Kingsway Hall, diretta da Antonio Tonini (13-16 novembre).

Torna a cantare a Epidauro con una nuova produzione di *Medea* di Luigi Cherubini, diretta da Nicola Rescigno, ed è sempre *Medea* per l'ultima opera che la vede in scena al Teatro alla Scala, diretta da Thomas Schippers (11 dicembre).

Aristotele Onassis commissiona al pittore catalano Alejo Vidal-Quadras un ritratto di Maria (olio su tela, 114 x 80 cm, collezione privata). Maria viene fotografata a Parigi, tra marzo e aprile, da Luc Fournol.

In Paris Maria records the album Callas Sings Great Arias from French Operas, conducted by Georges Prêtre (March 28th-April 5th). In London she participates in a recording session of Rossini and Donizetti arias at Kingsway Hall, conducted by Antonio Tonini (November 13th-16th).

She then returns to Epidaurus with a new production of Cherubini's Medea, conducted by Nicola Rescigno, and she is still Medea in the last opera that finds her on the stage at the Teatro alla Scala, conducted by Thomas Schippers (December 11th).

Aristotle Onassis commissions a portrait of Maria (oil on canvas, 114 x 80 cm, private collection) from the Catalan painter Alejo Vidal Quadras. Maria is photographed in Paris between March and April by Luc Fournol.

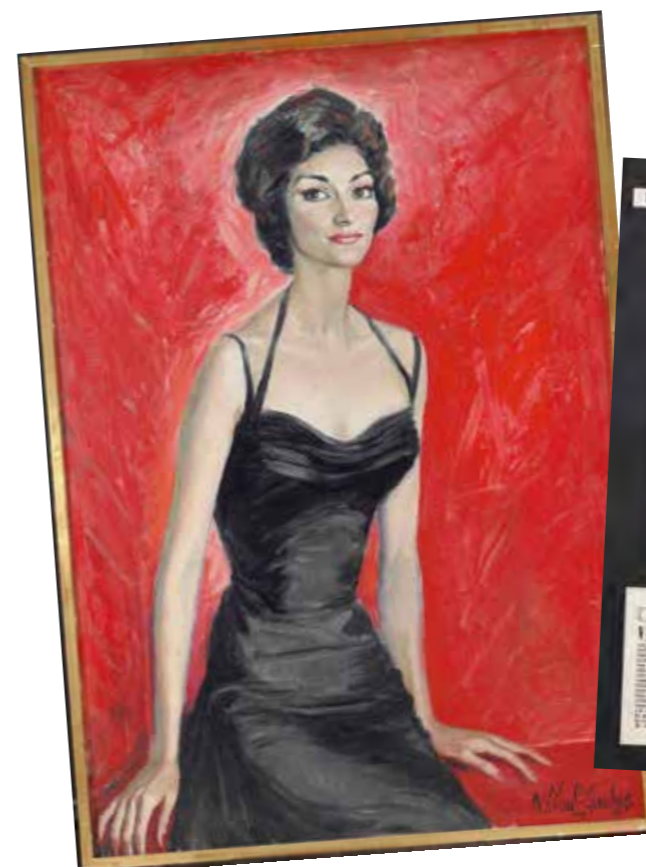
1962

Maria è impegnata in una serie di concerti a Londra, Monaco, Amburgo, Essen e Bonn, diretta da Georges Prêtre. Il 19 maggio intervien-

Maria is engaged in a series of concerts in London, Munich, Hamburg, Essen, and Bonn, conducted by Georges Prêtre. On May 19th she attends the



“L'Europeo”,
18 dicembre 1960.
L'Europeo, December
18th 1960.



Ritratto di Maria Callas dipinto
nel 1961 da Alejo Vidal-Quadras.
Portrait of Maria Callas painted in 1961
by Alejo Vidal-Quadras.

ne al gala per il compleanno di J.F. Kennedy al Madison Square Garden di New York, dove canta l'*Habanera* e la *Seguidille* dalla *Carmen* di Georges Bizet. Registra arie di Verdi, Weber e Rossini alla Kingsway Hall di Londra, diretta da Antonio Tonini (9 e 13 aprile). Il 3 giugno canta per l'ultima recita della *Medea* di Cherubini sul palcoscenico della Scala. Sarà questo il suo addio al personaggio di Medea e al Teatro alla Scala di Milano, dove cantò per 181 serate in ventitré opere a partire dal 1950.

Maria appare sul palcoscenico della Royal Opera House di Londra in un concerto trasmesso dalla televisione, *A Golden Hour from the Royal Opera House*, diretto da Georges Prêtre (4 novembre).

1963

Maria prosegue la serie di concerti diretti sempre da Georges Prêtre a Berlino, Düsseldorf, Stoccarda, Londra, Parigi e Copenhagen.

Lascia definitivamente la casa di Milano in via Buonarroti n. 40 e si trasferisce a Parigi nell'appartamento in Avenue Foch n. 44.

Tra il 3 e l'8 maggio Maria registra a Parigi nella Salle Wagram un recital dal titolo *Callas a Paris* che contiene arie di compositori francesi. Inizia a Parigi una serie di sedute di registrazione di arie di Verdi, Donizetti, Rossini, Mozart, Beethoven e Weber, dirette da Nicola Rescigno, che proseguiranno fino al 1969.

A Londra Maria viene fotografata per la EMI da Vivienne.

gala for J.F. Kennedy's birthday at the Madison Square Garden in New York, where she sings Habanera and Seguidille from George Bizet's Carmen. She records Verdi, Weber, and Rossini arias at the Kingsway Hall in London, conducted by Antonio Tonini (April 9th and 13th).

On June 3rd she sings in her last recital of Cherubini's Medea at the Scala. This is her farewell to the character of Medea and to the Teatro alla Scala in Milan, where she sang 181 times in 23 operas beginning in 1950.

Maria appears on the stage of the Royal Opera House in London in a concert broadcast by the TV, A Golden Hour from the Royal Opera House, conducted by Georges Prêtre (November 4th).

Maria continues a series of concerts, still conducted by Georges Prêtre, in Berlin, Düsseldorf, Stuttgart, London, Paris, and Copenhagen.

She definitively leaves the house in Milan in Via Buonarroti n. 40 and moves to an apartment in Paris, Avenue Foch n. 44.

Between May 3rd and 8th Maria records a recital by the title Callas a Paris, containing arias by French composers, in Paris in the Salle Wagram. In Paris she begins a series of recording sessions of arias from Verdi, Donizetti, Rossini, Mozart, Beethoven, and Weber, conducted by Nicola Rescigno, which with continue till 1969.

In London Maria is photographed by Vivienne for EMI.

Modelli di Biki per il concerto di Maria Callas a Parigi, al Théâtre des Champs Élysées, il 5 giugno 1963 (a sinistra), e a Londra (a destra), alla Royal Festival Hall, il 31 maggio 1963.

Biki sketches for Maria Callas's concert in Paris at the Théâtre des Champs Élysées, June 5th 1963 (left), and in London (right), at the Royal Festival Hall, May 31st 1963.



Maria Callas nella *Norma*, Parigi 1965.

Maria Callas in Norma, Paris 1965.

1964

Maria torna a esibirsi in scena in un'opera completa con *Tosca* di Giacomo Puccini al Covent Garden di Londra, diretta da Carlo Felice Cillario e con la regia di Franco Zeffirelli (21 gennaio).

A Parigi Maria canta la *Norma* all'Opéra diretta da Georges Prêtre che la guiderà anche in un nuovo debutto, solo discografico, nella *Carmen* di Georges Bizet, registrata tra il 5 e il 20 luglio nella parigina Salle Wagram. Sempre diretta da Georges Prêtre e nello stesso luogo, Maria incide nel mese di dicembre una nuova edizione della *Tosca* di Giacomo Puccini.

Maria crea ad Atene una borsa di studio per aiutare giovani cantanti di talento.

A Parigi, nel mese di febbraio, Maria viene fotografata per "Vogue" da Henry Clarke.

Maria returns on stage with a complete opera, Puccini's Tosca at the Covent Garden in London, conducted by Carlo Felice Cillario, directed by Franco Zeffirelli (January 21st).

In Paris Maria sings Norma at the Opéra, conducted by Georges Prêtre, who will also conduct her in a new debut on record in Bizet's Carmen, recorded between July 5th and 20th in the Salle Wagram in Paris. Still conducted by Georges Prêtre and in the same location, in the month of December Maria records a new edition of Puccini's Tosca.

In Athens Maria creates a scholarship to help talented young singers.

In Paris, in February, Maria is photographed for Vogue by Henry Clarke.

1965

Maria canta in scena le sue ultime opere complete e sono ancora *Tosca* all'Opéra di Parigi, diretta da Georges Prêtre (19 febbraio), e al Metropolitan di New York, diretta da Fausto Cleva (19 marzo), *Norma* all'Opéra di Parigi, sempre sotto la direzione di Prêtre (14 maggio) e un'ultima *Tosca* a Londra diretta da Prêtre (5 luglio).

Registra per la televisione, negli studi ORTF di Parigi, un breve concerto diretta da Georges Prêtre in cui appare particolarmente ispirata ed elegantissima in un abito da sera nero, illuminato solo da orecchini di perle.

Maria sings her last complete operas on stage, and these are once again Tosca at the Opéra in Paris, conducted by Georges Prêtre (February 19th), and at the Metropolitan in New York, conducted by Fausto Cleva (March 19th), Norma at the Opéra in Paris, again conducted by Prêtre (May 14th), and one last Tosca in London, conducted by Prêtre (July 5th).

For television in the ORTF studios in Paris, she records a brief concert conducted by Georges Prêtre in which she is particularly inspired and extremely elegant, in a black silk gown relieved only by pearl earrings.



1966

Maria si trasferisce nel nuovo appartamento in Avenue Georges Mandel n. 36 a Parigi.

1968

Il 2 febbraio scompare il maestro Tullio Serafin. Il 20 ottobre, a Skorprios, Onassis sposa a sorpresa Jacqueline Kennedy. Nel mese di novembre Maria viene ritratta a Parigi dal fotografo Christian Steiner.

1969

Maria è la protagonista del film *Medea* di Pier Paolo Pasolini, girato tra Turchia, Siria, Siena e Grado. I costumi e i gioielli di Medea sono disegnati da Piero Tosi, mentre la scenografia è di Dante Ferretti.

Il film, presentato il 27 dicembre, non riscuote il successo di pubblico e di critica sperato. Maria viene fotografata da Philippe Le Tellier per EMI.

1970

A Parigi, nel suo appartamento, Maria viene ritratta dal fotografo Richard Avedon per la campagna Blackglama.

1971-72

Maria tiene una master class alla Juilliard School di New York. Sempre a New York Maria viene fotografata, per la seconda volta, da Christian Steiner (ottobre-novembre 1971).

1973

Maria si cimenta, insieme a Giuseppe Di Stefano, nella regia dell'opera *I Vespri Siciliani* di Giuseppe Verdi che inaugura il nuovo Teatro Regio di Torino (10 aprile). Sempre accanto a Giuseppe Di Stefano inizia da Amburgo (25 ottobre) una tournée che

Maria moves into her new apartment in Avenue Georges Mandel n. 36 in Paris.

On February 2nd Maestro Tullio Serafin passes away.
On October 20th, in Skorprios, Onassis unexpectedly marries Jaqueline Kennedy.
In November Maria is portrayed in Paris by photographer Christian Steiner.

Maria is the protagonist of Pier Paolo Pasolini's movie Medea, filmed in Turkey, Syria, Siena, and Grado. Medea's costumes and jewelry are designed by Piero Tosi, while the scenic design is by Dante Ferretti.

The movie, presented on December 27th, doesn't receive the critical and audience success they had hoped for.
Maria is photographed by Philippe Le Tellier for EMI.

In her apartment in Paris, Maria is portrayed by photographer Richard Avedon for a Blackglama campaign.

Maria holds a master class at Juilliard School in New York.
Still in New York, Maria is photographed for the second time by Christian Steiner (October-November 1971).

Maria tackles, along with Giuseppe Di Stefano, the direction of the Verdi's I Vespri Siciliani, which inaugurates the new Teatro Regio in Turin (April 10th).
Still with Giuseppe Di Stefano, in Hamburg (October 25th) she sets out on a tour that



Abito di Biki per il concerto di Maria Callas a Monaco di Baviera, 25 ottobre 1973.
Biki dress for Maria Callas's concert in München, October 25th 1973.



Adrian, *Ritratto di Maria Callas*, 1973, Milano, Collezione Privata Elena Pozzan.
Adrian, Portrait of Maria Callas, 1973, Milan, Elena Pozzan private collection.

tocca Berlino, Düsseldorf, Monaco di Baviera, Francoforte, Mannheim, Madrid, Londra, Parigi e Amsterdam.

In occasione del concerto di Amsterdam (11 dicembre) viene consegnato a Maria un dipinto con il suo ritratto eseguito in quello stesso anno (olio su tela 55 x 46 cm, collezione privata). Con Giuseppe Di Stefano, Maria viene fotografata per la terza volta da Christian Steiner.

1974

Maria prosegue i concerti con Giuseppe Di Stefano a Stoccarda, Toronto, Philadelphia, Washington, Boston, Chicago, New York, Detroit, Dallas, Brookville, Portland, Vancouver, Los Angeles, San Francisco, Montréal, Seoul, Tokyo, Fukuoka, Osaka, Hiroshima e Sapporo.

touches Berlin, Düsseldorf, Munich, Frankfurt, Mannheim, Madrid, London, Paris, and Amsterdam.

On the occasion of the Amsterdam concert (December 11th), Maria is given a painted portrait of herself, produced that same year (oil on canvas, 55 x 46 cm, private collection). With Giuseppe Di Stefano, Maria is photographed a third time by Christian Steiner.

Maria continues the series of concerts with Giuseppe Di Stefano in Stuttgart, Toronto, Philadelphia, Washington, Boston, Chicago, New York, Detroit, Dallas, Brookville, Portland, Vancouver, Los Angeles, San Francisco, Montreal, Seoul, Tokyo, Fukuoka, Osaka, Hiroshima, and Sapporo.

1975

Il 15 marzo muore Aristotele Onassis.

Il 2 novembre Pier Paolo Pasolini viene assassinato.

Maria ha in programma di tornare in scena nel mese di novembre con *Tosca* di Puccini al NHK di Yokohama, sempre accanto a Giuseppe Di Stefano, ma all'ultimo momento viene sostituita da Montserrat Caballè. La figura immortale della Callas come Tosca viene disegnata in quest'occasione dallo scenografo e costumista Nicola Benois che realizza diversi figurini e schizzi del viso di Maria-Tosca contraddistinti da una serie di annotazioni: "Maria per Tosca", "Tosca Costumi per Callas" (Collezione privata).

Nicola Benois, figurini per *Tosca*, atto I, 1975. Collezione privata.

Nicola Benois, sketches for *Tosca*, act I, 1975. Private collection.



Nicola Benois, ritratto di Maria Callas nella *Tosca*, 1975. Collezione privata.
Nicola Benois, portrait of Maria Callas in *Tosca*, 1975. Private collection.



On March 15th Aristotle Onassis passes away.

On November 2nd Pier Paolo Pasolini is assassinated.

*Maria is planning on returning to the stage in the month of November with Puccini's *Tosca* at the NHK in Yokohama, still accompanied by Giuseppe Di Stefano, but at the last moment she is replaced by Montserrat Caballè. On this occasion Callas's immortal representation of *Tosca* is drawn by set and costume designer Nicola Benois, who produces several croquis and sketches of Maria/Tosca's face, marked by a series of annotation: "Maria for *Tosca*," "Tosca Costumes for Callas" (Private collection.).*

1976

Maria prova l'aria da concerto di Beethoven *Ah! Perfido*, Op.65, accompagnata dal maestro Jeffrey Tate al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi (3 marzo).

1977

Maria prova nel suo appartamento l'aria *Deh! Non m'abbandonar* dall'opera *La Forza del Destino* di Giuseppe Verdi, accompagnata da Vasso Devetzi (agosto).

Il 16 settembre Maria Callas muore improvvisamente nella sua casa di Parigi. Il 20 settembre viene celebrato il funerale nella chiesa greco-ortodossa di Parigi alla presenza della principessa Grace di Monaco e di una folla che applaude e la acclama: "Bravo Maria".

1979

Il 3 giugno le ceneri di Maria Callas, arrivate la mattina stessa dal cimitero parigino del Père-Lachaise, vengono disperse nel mar Egeo in tempesta.

1980

Il ritratto di Maria Callas, dipinto dal pittore fiorentino Ulisse Sartini (Piacenza, 1943) fa il suo ingresso nel Museo del Teatro alla Scala (*Ritratto di Maria Callas*, 1980, olio su tela, 61 x 72 cm).

Maria Callas torna idealmente a casa.

*Maria rehearses the concert aria by Beethoven *Ah! Perfido*, Op.65, accompanied by Maestro Jeffrey Tate at the Théâtre des Champs-Élysées in Paris (March 3rd).*

*Maria in her apartment rehearses the aria *Deh! Non m'abbandonar* from Verdi's *La Forza del Destino*, accompanied by Vasso Devetzi (August).*

On September 16th Maria Callas suddenly dies in her Paris house. On September 20th her funeral is held in the Greek Orthodox church in Paris in the presence of Princess Grace of Monaco and a crowd applauding and praising her, "Bravo Maria."

On June 3rd Maria Callas's ashes, arrived that same morning from Parisian cemetery Père-Lachaise, are scattered on the storming Aegean sea.

*Maria Callas's portrait, painted by Florentine painter Ulisse Sartini (Piacenza, 1943), enters the Museum of the Teatro alla Scala (*Ritratto di Maria Callas*, 1980, oil on canvas, 61 x 72 cm).*

Maria Callas symbolically returns home.



ALBUM
FOTOGRAFICO
PHOTO ALBUM







A Baccula -

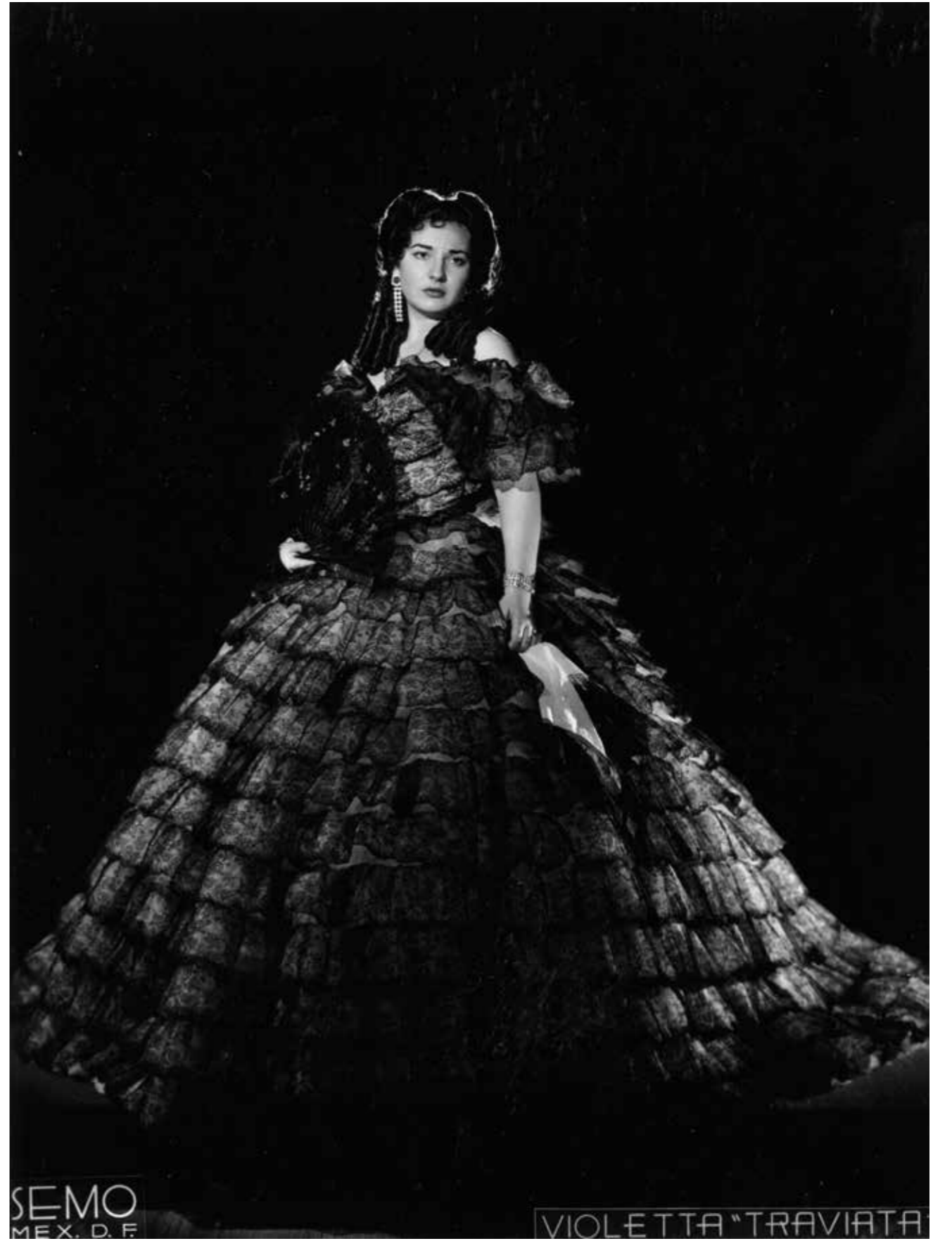
Con tutto di me.
La sua
Mamma







*Vesperi
Firenze*



SEMO
MEX. D.F.

VIOLETTA "TRAVIATA"





Maria Meneghini Callas sceglie i vestiti per cantare a Londra all'incoronazione di Elisabetta.



L'USIGNOLO DEL MONDO PARLA SOLO DI TORTE

Maria Meneghini Callas, il più grande soprano vivente, canterà a Londra per l'incoronazione di Elisabetta. Intanto passa le ore libere a preparare squisiti dolci per il marito.

Milano, gennaio

Pensavo che Maria Meneghini Callas mi avrebbe parlato dei suoi successi di questi ultimi due anni, forse i più importanti e decisivi della sua carriera, e invece mi ha chiesto se mi piacciono le torte, e quando ho risposto che le apprezzo, s'è illuminata e mi ha fatto promettere che, passando da Verona, mi fermerò in via Leoncino, nella sua bella casa sopra i tetti, e accetterò di giudicare qualcuna delle sue dolci opere gastronomiche.

Stabilita così una specie d'intesa conviviale, la cantante più celebre del momento mi ha presentato la sua nuova cucina americana: una cucina distante parecchi chilometri, eppur visibile e operante nel salottino d'un nobile e antico albergo milanese. Opere, maestri, cori, trionfi erano dominati, estromessi, annientati dalla portentosa cucina della signora Maria Meneghini Callas, pervasa da cinquantenne entusiasmo casalingo.

Il marito è intervenuto con il suo ricco e caratteristico accento veronese:

«Forse il giornalista preferisce ascoltare la storia del tuo primo incontro con Toscanini a proposito del "Tristano e Isotta"».

«Toscanini tutti lo conoscono, la mia cucina no» ha risposto la cantante. E dopo dieci minuti di conversazione io stesso avevo desiderio di acquistare uno strumento di delizie uguale a quello dell'artista e di aspettare, schiacciando un bottone, l'arrivo trionfale di tacchini farciti e di pasticci alla romana.

Anche l'aneddotica intorno a questa famosa cucina è abbondante. «Pensi un po'» mi dice la signora, «un giorno cominciai a preparare una torta per il compleanno di mio marito. Doveva essere qualcosa di eccezionale e di assolutamente impreveduto, ma c'era qualcosa che non andava: il mio umore, forse. Fatto sta che alla fine, invece della torta, mi venne fuori uno squisito pasticcio di lasagne».

«Pensi con quale stile la mia cucina americana ha espresso la sua comprensione per i nervi della padrona».

Maria Meneghini Callas parla un veronese placido e antico pur essendo nata ad Atene e vissuta a New York. Per i biografi dirò che la cantante è nata il 4 dicembre 1923. «Proprio il giorno lei stessa mi dice, «che i vigili del fuoco hanno scelto per festeggiare un patrono: santa Barbara».

La signora Callas, a questo punto, rivolge un omaggio alla sua personale felicità, che nella graduatoria dei valori viene subito dopo la cucina americana. Ella è felice perché a ventinove anni ha ormai ottenuto tutto dalla vita: la celebrità, la bellezza, un marito che l'adora e ch'essa adora e la possibilità di piacere, tra una Cavalleria e un'Aida, i suoi istinti casalinghi.

«Non desidero più nulla. Sono felice», mi ripete. I suoi occhi neri, tagliati leggermente a mandorla, si liquefanno in una fluida luce di gioia. Finalmente, ecco un'artista non attonita dai complessi, un'artista che non si vergogna di essere soddisfatta di tutto. Un solo desiderio non ha potuto appagare:

Maria Meneghini Callas è una wagneriana convinta e nella folla delle opere che ha interpretato per i massimi templi della lirica non può ancora figurare il «Tristano e Isotta», e ciò non dipende da lei, l'epicissima Isotta, ma dalla mancanza di un tenore adatto. «Manca un vero grande Tristano», ella mi dice sospirando, «ma io spero che un giorno o l'altro succeda il miracolo».

Toscanini, in uno dei suoi viaggi in Europa, aveva espresso il desiderio, intorno al 1948, di concludere la sua carriera a Busseto appunto col «Tristano». Fu allora ch'egli volle ascoltare la Meneghini Callas e che la scelse subito per la mirabile impresa. Ma, cerca qua, cerca là, non fu possibile, data la difficile struttura della parte, trovare un cantante che fosse degno della sua bacchetta. Poi tutto andò a monte per una sopravvenuta indisposizione del Maestro.

Maria Meneghini Callas supera il metro e settantacinque di altezza e ha i capelli rossi fuoco, Rosso acquisito, na-



Venezia Venezia 53

NATA A NEW YORK. HA STUDIATO AD ATENE

Maria Callas «Veneziana»

La vita artistica e il nome stesso di Maria Meneghini Callas — la superba protagonista della «Tramata» di cui si è celebrato ieri con festose celebrazioni il centenario nello spettacolo d'apertura della tradizionale stagione lirica d'inverno — sono strettamente legati a Venezia e alla Fenice. Sulla scena del nostro glorioso teatro l'eterna cantante ha smiso il suo luminoso battesimo d'arte: alla Fenice ella ha rivelato le sue eccezionali doti, passando nel giro di pochi giorni dalla «Walkiria» ai «Puritani», alla Fenice ha ora interpretato «Violetta», compiendo un secolo dalla memorabile «prima» del capolavoro verdiano.

La «Veneziana», l'anno chiamato nel Messico, anche per il suo fluido parlare nei dialetti peronense. A Verona infatti ella vive la sua vita privata, innamoratissima della città di adozione e della sua bella casa. Ma questa «Veneziana», che tanto onora il canto italiano e sempre in italiano canta e ha cantato — è greca: Nata a New York,

Poi la sua non fu una carriera: fu un rapido volo. Serafini, la volle sempre con sé. Alla Fenice con «Turandot», «Brundide» e quel prestigioso balco della «Walkiria» ai «Puritani», che risulò nel soprano drammatico di grande formato le insospetite virtù ed onore d'un soprano leggero.

Ritornò ancora fra noi con le «Norma». Poi toccò tutti i teatri: Roma, Firenze, il Colón di Buenos Aires, il Brasile, il Messico — soprattutto ambasciatrice acclamata del nostro bel canto — fino a che le furono dischiuse le severe porte della Scala, ove per due anni di seguito è stata chiamata a «Inaugurare» la Stagione: l'anno scorso nel «Vespri siciliani» e successivamente in «Norma» e «Ratto dal serraglio»; quest'anno «Lady Macbeth» di squisito rilievo.

Ha cantato a Milano anche in «Gloconda»; in canterà prossimamente nei «Troratori» e forse anche nei «Don Carlos». E il 25 gennaio affronterà al Comunale



Maria Meneghini Callas — «Violetta» entusiasticamente accolta dalla stagione lirica

Veneto amore 12

IN 53 CENTRI DI ASSISTENZA

Da lunedì alle

La spesa

Prima di partire, la laguna ha voluto una grossa sorpresa per i veneziani, soprattutto poveri e i più bisognosi: l'estensione dei centri scolastici della gestione quotidiana che, annualmente ad aprile, mezzo del Patronato Scolastico, in tutte le «Elementari» e «Maternali» della città, termina ed estuario, a favore di quella parte dell'infanzia, per particolari condizioni, miliardi di disagio economico, risente maggiormente del rigido, rigoroso clima dell'inverno.

I solerti, ottimi dirigenti del Patronato Scolastico, grazie anche ai larghi aiuti del Comune, stanno dunque dando gli ultimi ritocchi a quello che si può benissimo chiamare il tradizionale «menù» per i bimbi poveri veneziani. Lunedì prossimo, infatti, alla fine delle lezioni la campana suonerà doppiamente gradita per un numero di scolari: li attenderà un invitante pranzetto gratuito che ristorerà i loro fisici gracili e che farà loro sentire il conforto prezioso della solidarietà dei buoni.

Chi conosce le miserie degli ancora innumeri magazzini e pianterreni dei nostri rioni più popolari e gli squalidi «cassoni» di certe zone della terrafirma, potrà comprendere quanto sia provvido questo quotidiano pranzetto caldo per tanti bimbi che purtroppo ancora risentono di quel disagio e di quella miseria materiale e morale di questi anni di crisi. Lunedì dunque suonerà la campana per i fanciulli poveri. Apposite vigilatrici condurranno gli scolari in fila, nelle palestre coperte o in alcune aule delle varie scuole dove



100 mila lire
tta nel comò

Spettacoli

- BELLUNO**
COMUNALE: «Il teatro del Se-
quora»
ITALIA: «L'assedio di Fort
Point»
OLIMPIA: «I due derelitti»
EDISON: «La vendetta di Agul-
la nera»
DOLOMITI: «Le avventure del
capitano Hornblower»
- GORIZIA**
VERDI: «Penne nere»
VITTORIA: «Il mondo delle mie
braccia»
CENTRALE: «Duello nella fore-
sta»
- ROVIGO**
ODEON: «Tamburi lontani»
- APOLLO:** «Mata Hari»
CORSO: «Il cappotto»
- TRENTO**
ASTRA: «Su un'isola con tes-
sura»
ITALIA: «Largo, passo lo»
MODENA: «Il brigante di Tanca
del Lupo»
ROMA: «La fonte meravigliosa»
VITTORIA: «Siamo tutti assis-
tenti»
SOCIALE: «Noi due soli»
S. MARCO: «Senza bandiera»
- TREVISO**
COMUNALE: «Il capitano di Ve-
nezia»
GARIBOLDI: «La leggenda del
Piave»
EDISON: «La menzogna»
HESPERIA: «Don Camillo»
ASTRA: «Altri tempi»
ALFONSO: «Guardie e ladri»
RISORGIMENTO: «I signori del
Piave»

VERONA
NUOVO: «Prigioniero della torre
di fuoco»
CORALLO: «La Rammatà»
RISTORI: «Don Camillo»
SUPERCINEMA: «Duello nella
foresta»
ASTRA: «L'autocollante rossa»
BRA: «Tamburi lontani»
MARCONE: «Davide e Belasbea»
ARISTON: «Domini»
CORSO: «Inganno»
MODERNO: «La colpa di una
madre»
VITTORIA: «La calata dei Mon-
goli»
ROMA: «Sensone e Dalia»

VICENZA
ASTRA: «Gabbia d'oro»
BERICO: «La conquista del West»
CORSO: «Inferno bianco»
ITALIA: «Arrivano i carri as-
santi»
KURSAAL: «Terra selvaggia»
ODEON: «Crociem di luso»
FALLADIO: «Perdonami se ho
peccato»
ROMA: «Canzoni di mezzo se-
colo»
SANTA CHIARA: «Ultimatum al-
la terra»
SAN PIETRO: «Dodici lo chia-
mano papà»

commedie dialettali
giano chioffio

OGGIA 10 gennaio
oggia un bravo per
questo artigiano, il
i suoi riposi allo
nostro dialettale
commedie e riducen-
ematici di altri
tarne poi l'ese-
gnie collegiali.
re Cassone, un
umatico noto
per aver cal-
ni le scene
ano «San

continui
ngiunti



LE MIGLIORI CONFEZIONI AI MIGLIORI PREZZI PER VOI E PER I VOSTRI BAMBINI

Via S. Apelle 5048 - Tel. 23344
VENEZIA

STAGIONE LIRICA 1952-53
ATA -
ATTO III

Foto Giacometti - Venezia

La Notte

LA CITTA' AL NEON

SUCCESSO TRIONFALE DEL CAPOLAVORO DI DONIZETTI DIRETTO DA HERBERT VON KARAJAN VISTA DAGLI ALTRI

SCALA IN DELIRIO per la "Lucia," di Maria Callas



Il soprano Maria Callas in un momento del suo spettacolo al Teatro alla Scala di Milano.

Il successo, ieri sera, valeva la pena di attendere. L'opera di Donizetti, diretta da Herbert von Karajan, è stata una delle più belle e più intense che si siano mai viste in questa città. Maria Callas ha dato una performance di prim'ordine, con una voce che ha fatto dimenticare tutti gli altri cantanti. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo e ha applaudito ancora di più quando Callas ha cantato il suo pezzo più bello, "L'aria di Lucia".

Il successo, ieri sera, valeva la pena di attendere. L'opera di Donizetti, diretta da Herbert von Karajan, è stata una delle più belle e più intense che si siano mai viste in questa città. Maria Callas ha dato una performance di prim'ordine, con una voce che ha fatto dimenticare tutti gli altri cantanti. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo e ha applaudito ancora di più quando Callas ha cantato il suo pezzo più bello, "L'aria di Lucia".

QUATTRO CHIACCHIERE NEL RIDOTTO

Di Stefano ha riscattato le incertezze del «Rigoletto»

Teatro gremito in ogni parte di pubblico. L'opera di Verdi, diretta da Arturo Toscanini, è stata una delle più belle e più intense che si siano mai viste in questa città. Di Stefano ha dato una performance di prim'ordine, con una voce che ha fatto dimenticare tutti gli altri cantanti. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo e ha applaudito ancora di più quando Di Stefano ha cantato il suo pezzo più bello, "L'aria di Rigoletto".

IL NUOVO CORRIERE DELLA SERA

Il nuovo Corriere della Sera è un giornale di prim'ordine, con una voce che ha fatto dimenticare tutti gli altri giornali. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo e ha applaudito ancora di più quando il Corriere della Sera ha cantato il suo pezzo più bello, "L'aria di Lucia".

L'UNTA

L'Unita è un giornale di prim'ordine, con una voce che ha fatto dimenticare tutti gli altri giornali. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo e ha applaudito ancora di più quando L'Unita ha cantato il suo pezzo più bello, "L'aria di Lucia".

LA PATRIA

La Patria è un giornale di prim'ordine, con una voce che ha fatto dimenticare tutti gli altri giornali. Il pubblico ha applaudito con entusiasmo e ha applaudito ancora di più quando La Patria ha cantato il suo pezzo più bello, "L'aria di Lucia".



Il soprano Maria Callas in un momento del suo spettacolo al Teatro alla Scala di Milano.





LA CANTANTE PIU' POLEMICA DEL MONDO

Sei opere in sei mesi sono il premio della Callas

«La Vestale», per l'apertura; poi «Il Trovatore», «La sonnambula», «Il Turco in Italia», «Cavalleria rusticana» e «La traviata»: sei opere in sei mesi, da dicembre a maggio. La stagione della Scala, quest'anno sarà un po' una mostra personale di Maria Meneghini Callas. Dopo i molti successi tattici, la grande e risolutiva vittoria strategica: il vecchio glorioso teatro si è arreso a discrezione della giovane famosa cantante. Il paragone militare non induce in errore: questa resa non è una sconfitta. Chi volesse rientrare nei termini melodrammatici, potrebbe paragonare la Scala a Turandot, disposta a sciogliere il gelo di cui è cinta soltanto per chi l'ha saputo meritare risolvendo gli enigmi da lei stessa proposti come un ostacolo non come una barriera. E se con altri cantanti, il teatro è stato e continua a esser più facile, con nessuno, da molti decenni in qua, ha giocato una posta altrettanto impegnativa.

La guerra era cominciata nel 1930. Renata Tebaldi non poteva essere alla Scala la sera del 12 settembre a riprendere l'Aida nello spettacolo di gala per l'inaugurazione della Fiera. Qualcuno aveva suggerito il nome del soprano greco, scoperto tre anni prima all'Arena di Verona da Tullio Serafin e già noto in molti altri teatri d'Italia e d'America ai quali l'aveva segnalata il vecchio maestro. Maria Meneghini Callas ha cantato così per la prima volta alla Scala a ventisette anni, dopo quattordici di carriera. Aveva esordito infatti ad Atene nel 1931, tredicenne, in «Cavalleria».

Il giorno dopo l'ultima replica di quell'Aida, un cronista è andato a intervistarla in albergo. Aiutata dal marito la cantante stava chiudendo le valigie. Era sposata da un anno con un veneziano, l'industriale Giovanni Battista Meneghini; da un anno sul manifesti faceva aggiungere al suo il cognome del marito. Alle domande rispondeva categorica e polemica, gustosamente mescolando il dialetto veneto alla lingua italiana, padrona ormai di entrambi. A tutte le domande finché all'ultima, sull'impressione di quel primo contatto scalligero, che pure era stato felice: «La Scala? Magnifico teatro, certo; ma mi so' mioppe, e i teatri, per mi, l'xe tutti compagni. L'emozion? Già, l'emozion. La Scala xe la Scala; ma mi so' la donna più indifferente del mondo.



de, Be', alla Scala... Ma mi so' mioppe, ecco! ». Alcuni mesi dopo il rifiuto di Maria Meneghini Callas a un contratto proposto dalla Scala per parti secondarie, spiegava la reticenza: avrebbe rimesso piede in quel teatro solo quando le si fosse aperta, anziché quella di servizio, la porta d'onore. La sfida non era un puntiglioso stupido; e la Scala l'ha accettata. Dopo la prima de «La Vestale» il cronista è tornato da Maria Meneghini Callas per farle una sola domanda, quella stessa cui, quattro anni prima, non aveva ottenuto risposta. La cantante lo rice-

ve come allora, in albergo, con accanto il marito: a trentuno anni, sembra più giovane, molto più giovane di allora, a ventisette. Sono quei trenta chili perduti con una cura dietetica e senza i quali il suo corpo è tornato leggero o sinuoso come quello di una fanciulla e il suo volto magrigno si è affilato moltiplicando e soprattutto accentuando la prodigiosa espressività; oppure è una suggestione che deriva dall'enorme accrescersi della fama? «La Scala? Magnifico teatro, il migliore. L'unico in cui si serve sempre, o almeno si tenta sempre di servire, la musica. Per questo ci rimango

G. P.

S'infuria un demente per un'iniezione

Una clamorosa scenata è avvenuta questa mattina verso le 5 in un appartamento al terzo piano di via Boicardo 33. Da tempo ammalato, il quarantottenne Antonio Perotti fu Giovanni è stato svegliato dalla moglie, Angela Ferrarin fu Vittorio. Ogni mattina alle cinque, infatti, un'infermiera e solita recarsi da qualche tempo in casa del Perotti per praticargli un'iniezione. Ma il Perotti, soggetto a violente crisi di nervi, non ha gradito d'essere svegliato. Aperti gli occhi ha cominciato ad inveire contro la moglie e contro l'infermiera che, nel frattempo, era arrivata.

Angela Ferrarin inutilmente ha cercato di placare il marito, il quale, balzato dal letto, si è avventato contro le due donne con intenzioni tutt'altro che pacifiche. Mentre l'infermiera si metteva in salvo precipitandosi sul pianerottolo, Angela Ferrarin faceva le spese delle furie del demente, che la tempestava di pugni al viso. In seguito al clamore della disputa accorrevano gli inquilini del piano sovrastante che duravano fatica a immobilizzare l'energumeno. La Ferrarin, riversa sul pavimento, gemeva comprimendosi il naso col fazzoletto; un pugno le aveva fratturato il setto nasale. La donna è stata trasportata all'Ospedale Maggiore e giudicata guaribile in venti giorni. Il marito, scortato da agenti della Volante, è finito invece in un istituto psichiatrico.

Jovanni, che Badile e sulla via Ovest di La Due cordate cato allora la Cervino: la prima Ladet Carrel. An un ragazzino, anni, ed Enzo seconda da Massimo Carrel. In vellino, e dallo seppè Mazzoni Enzo.

I nomi dei portali alle stes cetti era modico. E per amare le sue imprese, sero stato sul avere visitato e meritabili su prediletta em le guide che se vano.

Soffrì quando sparsi, l'anno è dito tentativo e con Amleone C si; soffre, quasi erano la nota di Maurizio Be te parlo, da 1 febbraio del 19 saliva da Valter solari di Chiap

Com'era sta montagna colla gli. Ma più e addirittura, se il figlio Virg dei quale egli è educato le sue e

Il primo di 1948 Nino (Vas va allora con costano di 5) e Arturo Padu vane della ote kulde della partiva per im presa. Il paio Francia per co

Tra una

E' la caro

Un gruppo recava al l'ostamano ed a tram in via di viale 50 te testimone e stimato di e la non s'è acciuggero di a viaria della li conduttore a mente sorpre avanzare sulle naca, che ave davanti si ha accorto che m la, ha dato m speratamente, po tardi. La volta dal cono accorsi sul che sverano drammatica e è stata esen e trasportata ospedale Manri ricoverata in E' stata ident Teodato Me delle Orsolio dre Boicardo. Alla stessa biggiana, il 12



HOTEL BAUER GRÜNWALD
VENEZIA

Cara Maria

ti ho aspettato

giorno - sono

fortunata con
che fa che io

la tua Lu

pera - Per

Come fare

prelevamenti

con i saluti a te

Battista

Luchino









'Longest Line Since Caruso'



crowd extended around the corner from the plaza along Washington (rear) and also around the corner along Madison (out of picture at left, foreground). Tickets were sold out before all of the crowd could buy them. **INSET**—Madame Callas as "Butterfly."



SHE WADED summons and hurled it to floor beside "Butterfly" set box.



MARSHAL retrieved summons, put it by her dressing room door and considered it served.

500 Flee South Side Hotel Fire

Five hundred persons were forced into the street in sub-freezing weather by a 2-11 alarm fire early today in a 6-story building housing the Douglas Hotel, 1 W. 26th st.

The blaze started in a first-floor tavern and sent thick smoke pouring through the hotel.

Flames reached to the fourth floor of the hotel between walls separating the two sections of the building.

Second Deputy Fire Marshal James Lahey estimated damage at \$15,000, mostly to the tavern.

An estimated \$7,500 damage was done by a brief but violent fire that broke out in 100 burlap bags of naphtha, in the yard of the International Steamship Terminals, Inc., 3434 E. 95th street.

A third fire, of undetermined origin, caused \$1,300 damage to a home at 1100 E. 95th st.

Goodbye Chicago! Screams Callas



(Chicago American photos by Joe Mastrototaro.)

RAGING MADAME BUTTERFLY, Mme. Maria Meneghini Callas is led to dressing room by technical director Monte Fassnacht after U. S. Marshal Stanley Pringle, left background, served her with summons at end of last night's performance in Opera House. In background at left is her husband, Giovanni Battista Meneghini.

"I will never sing here again."
(Exit Callas screaming.)

That sums up the tempestuous early-morning scene backstage at the opera when determined process servers finally nailed their temperamental quarry, Mme. Maria Meneghini-Callas.

Still clad in the kimono she wore as the pitiful heroine of "Butterfly," Callas screamed and hurled objects, Callas was loudly urged with notice.

A-Scientist Feared De in Air Wr

LAS VEGAS, Nev. (INS)—Several atomic scientists were among 14 people believed killed in the crash of a military transport plane at Mt. Charleston, 27 miles west of Las Vegas.

An Air Force spokesman in Washington said no atomic scientists were on the plane. *(The Associated Press, quoted an Atomic Energy Commission spokesman, saying the AEC had "no interest" in the crash and had dedicated no atomic scientists to the crash.)*

An Air Force spokesman is fighting its way through snow and subzero temperatures toward the crash scene.

The plane, a C-54, carrying a crew of 10 passengers, hit a mountain during a storm at its 11,900-foot peak.

The country is still recovering from officials believe no one has survived. The area is covered with more than a foot of snow and wind is blowing.

The C-54 was en route to Norton Air Base, Bernardino, Cal., to carry on the Nevada test site.

List of Survivors

SEATTLE, Nov. 9—The following are among survivors of a Pease Transport Co. plane crash here today.

- Pvt. Reginald A. La
- Cpl. John Prater
- Earl Edinger, Elwood
- Robert E. Fisher, 2
- David C. Kent, New
- Raymond Stalter, 8
- M/Sgt. Michele Gu
- bury, Conn.
- Pvt. Hugo W. Weis
- City.
- Pvt. Donald J. John
- Adert W. Lethern
- land, Md.
- James F. McDivi
- N. D.
- Joseph F. Simpson, 1
- Charles Lehart, 19
- Dale E. Showmaker,
- Thomas H. Van Ho
- Raymond Stalter,
- Jackson Thomas,
- Frederick Hudson,
- William McDougal,
- Fred W. Hall,
- Raymond Mers,
- Thomas McGrath,
- Richard McGrath,
- Gary Becker, Yardin
- James Adams, plane
- Fla.
- Mary Ellen McGrat
- about three years old.
- Cpl. Everett H. Tra
- Long Island, N. Y.
- Pfc. William R. Ju



CON "NORMA," DI BELLINI HA RIAPERTO I BATTENTI IL TEMPIO DI PIERMARINI

Votto condottiero vittorioso della parata scaligera

Il maestro concertatore e direttore ha fatto veramente miracoli, stringendo le fila della partitura suo succo musicale - Maria Meneghini Callas ha messo nel personaggio della protagonista la sua anima un Polliuto di grande rilievo - Festeggiatissimi la Simionato e lo Zaccaria - Contrastanti con l'opere di Salvatore Fiume - Troppo eccentrici alcuni dei costumi - La regia della Walmann e la

Per semplici combinazioni, non già diversi anni, che nelle settimane precedenti l'apertura della Scala si trovavano a fare un viaggio all'estero. Stavolta ci è toccato d'essere in Svizzera mentre gli ultimi preparativi si andavano compiendo nell'edificio del Piermarini. Ebbene, perché non dirlo? Anche nella Confederazione, come prima in Francia, in Germania e Inghilterra, la gente ci chiedeva della Scala; nient'altro che della Scala, della sua serata inaugurale ormai prossima e di quello che sarebbe dopo accaduto, delle opere che sarebbero seguite, degli interpreti, dei direttori d'orchestra, degli scenografi e via accorrendo. Erano un interesse e una curiosità generale; un'effettiva conoscenza o un desiderio di conoscere, da parte di persone le quali, con tutto il rispetto, non son troppo curiose né troppo aggiornate intorno alla vita del nostro paese. A San Gallo, università della forza del professor Reto Ruedel, a Berne i due figli dell'ex-presidente Motta; a Ginevra le signore internazionali che meditano la bliss noire ma non sanno staccarsi da quell'osservatorio politico; a Friburgo, persino, un simile intelligente assistente alla cattedra di logica metafisica, il quale, in cambio della sua lucida incorona sulla teoria del movimento, su il movimento filosofico di Peano, Frege, Tarski, Russell e compagni, mi chiedeva di spiegarci, bene com'è questa notte, al sogno



Maria Meneghini Callas nelle vesti di Norma

Puccini non sanno che, probabilmente, finiranno un giorno ad ammetterlo nella loro considerazione. E' capitato anche a noi. All'età del signor Palmiotta e seguenti, noi pure disprezzavamo Puccini, sopra tutto perché lo amavano nostro padre e nostra madre, le amiche della mamma e i rispettabili figli. Se poi il signor Palmiotta e seguenti detestano i Puccini, non vediamo perché dovrebbero apprezzare i moderni film neorealistici. Comunque sia, stringiamo la mano ai generosi giovani di cui si parla e allontaniamoci da loro in un momento per dir la nostra sull'esecuzione di Norma. Norma è un'opera diluissima. A parte gli epizodi, tutto va da sé attraverso la direzione, cioè, attraverso la guida delle voci impiegate, lo scenico, il quadristico. Non è un'opera venga fuori di per sé. Antonino Votto, senso, ha fatto il tentativo di stringere alquanto le redi, e ora, ora svelando i damenti, ora spremere fuori un strillo del suo ed è riuscito, con vero magistero, a Sinfonia, il seguire e di conseguenza, accende il primo atto e ci ha fatti: poi ha disegnato to a primo a proposta ed an to come voglia. Le due capicorrente, diretto all'opera, dell'opera, na

Italia e
bia ter
Preced
Triun
ralma
tan
Le

LE FORZE ARMATE

tedesco Rom con Seekt, dal 24
la poi, per la costituzione de-
la Reichswehr, su una base di
appena sentiva nella storia del
arretto con era nella storia del
tentato di Versaglia, la cinque
ost, la Germania fu fornito di
uno strumento militare perfetto,
minuzioso ma perfetto e tale da
trasformarsi - senza scosse, per
invenia spontanea ed equilibra-
ta, quando gli agenti politici lo
servivano - nella gigantesca
Wehrmacht.
Si perde, insomma, del tempo
Si creda un Consiglio Supremo
della Difesa che non fa reau
mai funzionante,
Pot, la responsabilità impo-
e le nuove responsabilità impo-
dall'ingresso nei grandi or-
damenti internazionali
differente data un nuovo
corso che i
della loro
non si
fare
cattiv
e di so-
salme
e cioè
di quello
meriti del
naro di pol-
non adri-
ambe atomi-

A critica stui-
o che le quan-
temere e quelle
particolare impor-
bilità di usità di
nante sotto attan-
addestratis in
i pace e pronto a
assorbire, smer-
to urto, permettendo
savi del dispositivo di
a questi sono concetti
Anziché, la costituzio-
nata a piano organico
dimensionamento di cui
o avanti scritto, sono
opera dello Stato Ma-
e di chi mai avrebbero
to essere operati) ma non
approvati dal Ministero
Difesa dal Consiglio Supremo
Difesa finalmente funziona-
dai comandi della N.A.T.O.
vecchio mente, come si vede,
quasi tutta piuttosto esperta
il faccende, dei critici sociali-
stanti ai quali, è ovvio, su e-
certamente il quale, non è
servizi italiani vanno moderato e
verso efficiente da fastidio, come
da fastidio che finalmente la
riorganizzazione delle Forze Ar-
mate sia affidata ai professional-
ti dell'arte e della scienza mili-
tari, senza interferenze di com-
missari politici.
Se si pensa che le Forze Ar-
mate italiane sono state coman-
dinate dal Paterno, dal No-
strato, dal Sugiato, ci si può
anche spiegare il foppo, il tri-
stano, che gli attuali
si impegnano che gli attuali
amministratori debbano mette-
re ora nella ricostruzione ep-
civile di dette Forze Armate,
per riparare il mal fatto, l'ir-
risoluto che investe il campo
impero e stramentale, ma anche
e principalmente il campo del
morale e della morale, il cam-
po dell'etica dello Stato, dello
Stato stesso e del suo più
complesso e più completo di di-
retto. Cio non to-
amministratori del-
l'Italia c'è
l'abitudine ad una
per le spese mili-
tari tutto pensare
sorda di mezzi sul
dell'equilibrio
della economia
e finanziaria



Norma Scola

PER LA PRIMA VOLTA SANT'AMBROGIO SCALIGERO COL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA



Per la prima volta la serata inaugurale della stagione scaligera di Sant'Ambrogio ha avuto la presenza del Capo dello Stato. E per la prima volta i corazzieri hanno fatto la loro apparizione nel grande teatro. Nessuna bella donna, si può dire, ha resistito alla tentazione di una fotografia accanto agli uomini di due metri. Da sinistra a destra: Anna Romanelli, Cecilia Malvezzi, Luciana Beltramini, Rita Stazzi, Paola Magni

Nostalgica dolcezza della "Norma" belliniana

SBUCATI come ombre fruscianti dal fitto del nebbione gelato (con che splendida ovattata scenografia il cielo di Milano ha circondato amorosamente questo Sant'Ambrogio 1955), gli spettatori sono entrati in teatro e si son fermati, stupiti, ad ammirare il nuovo grande ridotto che introduce alla platea. Un tantino di capogiro dà quella nuova ampiezza. Si ha l'impressione d'aver sbagliato; d'essere entrati, per la finestra, al piano di sopra. E tutto è troppo nuovo, troppo lucido, troppo splendido. Ma bello. L'istante d'incertezza è immediatamente sopraffatto dal fascino teatrale.

Applausi a Maria Meneghini Callas soprattutto per l'ultimo quadro • Mario Del Monaco e Giulietta Simionato hanno realizzato una delle loro più belle interpretazioni • La grande prova di Votto

Ma, abbiám definito apparente quella staticità; abbiám additato come manchevole la riduzione dell'arte belliniana al limite d'un lirismo perenne. Quelle sublimi melodie non attutiscono il dramma.

non la melodia che vince, sovrappaccandola, ogni parola; ma la melodia che definisce — con la propria potenza di « immagine » — ogni parola, nel suo « accento », cioè nelle sue risonanze psichiche, nei suoi occhi d'anima. Avvenuto in

com'essa pieghi ad ogni esigenza di quel contrasto d'anime che vuol definire. Si comprenderà meglio la grandezza di quest'aria; si capirà perché *Norma*, a centoventiquattr'anni dalla sua apparizione, sia considerata per uno dei

alla *sinfonia*, ad esempio, o al coro "Guerra, guerra!" e "movimenti" pacati; un modello quanto a volumi di sonorità (tutto, bellinianamente, è lasciato alle voci; eppoi, re ogni inciso "significativo" del tessuto orchestrale esalta

terprete; e non ci dispiace d'esser del parere della maggioranza. L'è in mia mano al fin tu sei» (con la grande intuizione, fra l'altro, dell'accento artisticamente più vero alle parole «pi figli tuoi»; e il « Deb! non voleri vittime », ascoltati ieri sera, restano fra le maggiori emozioni da noi provate in teatro. A una così grande artista, tornata, comunque, con *Norma*, al canto che le è più appropriato) si può ben perdonare, dunque, qualche accento sgraziato.

Mario Del Monaco e Giulietta Simionato, anch'essi acclamatissimi, hanno realizzato due fra le loro più belle interpretazioni. Del Monaco,



LA PIU' GRANDE SERATA DELL'INVERNO MILANESE

Era una Scala come ai bei tempi

Inaugurata per la prima volta la stagione, dopo un secolo, alla presenza di un Capo dello Stato - Gronchi si è congratulato con gli artisti chiamati nel suo palco - Sfarzo di abiti femminili

Una "Norma", trionfale

Una grande stagione di teatro si è aperta a Milano. La Scala, dopo un secolo, è stata inaugurata per la prima volta in questa stagione, dopo un secolo, alla presenza di un Capo dello Stato. Gronchi si è congratulato con gli artisti chiamati nel suo palco. Sfarzo di abiti femminili.

La grande stagione di teatro si è aperta a Milano. La Scala, dopo un secolo, è stata inaugurata per la prima volta in questa stagione, dopo un secolo, alla presenza di un Capo dello Stato. Gronchi si è congratulato con gli artisti chiamati nel suo palco. Sfarzo di abiti femminili.



Il nuovo atrio della Scala, inaugurato ieri sera dal Capo dello Stato. Ha una capienza di quattromila trecento spettatori.



Maria Meneghini Callas nel corridoio del palcoscenico di secondo ordine, mentre si era a rendere omaggio al Presidente della Repubblica. « Dove essere una partitura integrale » le ha detto Gronchi, dopo avergli esibito come lei e con i suoi compagni. Maria Callas ha approfondito le sue idee sul teatro. E non, per il resto, si è limitata a...

Il nuovo atrio è piaciuto ai vecchi abbonati

La nuova sala della Scala, inaugurata ieri sera dal Capo dello Stato, ha una capienza di quattromila trecento spettatori. Il nuovo atrio è piaciuto ai vecchi abbonati.

La nuova sala della Scala, inaugurata ieri sera dal Capo dello Stato, ha una capienza di quattromila trecento spettatori. Il nuovo atrio è piaciuto ai vecchi abbonati.

Colonne, stucchi, specchi

Colonne, stucchi, specchi. La nuova sala della Scala, inaugurata ieri sera dal Capo dello Stato, ha una capienza di quattromila trecento spettatori.

Colonne, stucchi, specchi. La nuova sala della Scala, inaugurata ieri sera dal Capo dello Stato, ha una capienza di quattromila trecento spettatori.

I giovani

I giovani. La nuova sala della Scala, inaugurata ieri sera dal Capo dello Stato, ha una capienza di quattromila trecento spettatori.

I giovani. La nuova sala della Scala, inaugurata ieri sera dal Capo dello Stato, ha una capienza di quattromila trecento spettatori.

ITALIA DOMANDA



Maria Meneghini Callas, appena tornata dall'America, dopo una tumultuosa « tournée », si ripromette di trascorrere il Natale a Milano, nella sua nuova residenza. Nella foto vediamo la Callas con Luchino Visconti e Leonard Bernstein durante una pausa delle prove della « Sonnambula » al teatro alla Scala.

are un po' del preparato in Sedetti su un ad essi e core osservando su quello sfondo di solitudine, nati in una speranza. Restai con e, quando mi arli, capii che menticati. Per di ritorno e nti non pensai

za alcun dubbio. Nato. Federico Fellini REGISTA

le è stato per alcuni anni fa non lo ricordo e lo eravamo e non avevamo soldi per comodi. Per fare un corso mezzogiorno preparare un: volevo che trovava fuori almeno questa appena informo proprio sotto la micina, sento rimbombare un che Federico con qualche



19- MOSTRA MERCATO INTERNAZIONALE DELLA CALZATURA

Vigevano - 1966

TECNIFOTO

UNA "TRAVIATA,, CHE NON DIMENTICHEREMO
Bravi come l'anno scorso
ancora di più, perfino troppo

Per Maria Meneghini Callas, prodigio d'arte vocale che moltiplica le difficoltà per il piacere di superarle, addirittura un trionfo



Maria Meneghini Callas a fianco di Luchino Visconti, prima dell'«entrata» del III atto.

La Traviata che abbiamo ascoltato ieri non è un nuovo allestimento, ma riprende quasi alla lettera il fortunato spettacolo dello scorso anno. Identica la regia, gli stessi i costumi, i principali interpreti e il direttore d'orchestra. Unica variante, il tenore. Al posto del Di Stefano, che non sembra nato per la parte di Germont figlio, si è presentato un artista nuovo (crediamo) alla Scala, il giovane tenore Gianni Raimondi che è naturalmente disposto al canto «legato» e che ha destato una favorevole impressione nel pubblico. Con questa sostituzione l'insieme dello spettacolo è sembrato più omogeneo. Bisogna anche dire che i principali interpreti hanno tutti, più o meno, assimilato la regia del Visconti e che ieri — a parte il ben noto lancio delle scarpe di Violetta al soffitto — non sono molti i particolari che hanno turbato l'armonia della esecuzione scenica. Persino il fucile — manovrato con maggior discrezione dal nuovo tenore — ha dato meno fastidio. Ancora, per dire il vero, non comprendiamo perché Germont padre debba fidarsi al suggeritore mentre il figlio viaggia per conto suo nel giardino di Bougival; perché certe frasi d'amore siano scambiate da Alfredo e Violetta a venti metri di distanza e perché la stessa

LI SPETTACOLI

TEATRO LIRICO
 CLAUDIO GIORDANO
FOLIES - BERGÈRE
 DE PARIS
 Nella grande sala
FOLIES DE PARIS
 Serata d'addio nella Capoverde

TEATRO DI VIA MANZONI
 Nella sala
OLGA VILLI - ROLDANO LUPI
 E WASTRANONI - E. PIAZZA
 NONDOMI

TE E SIMPATIA
 Nella sala
OGGI
LA RISATA
 CINEMA SCOPE
 LASCIA O RADDOPPIA

CABANO - CIELO - IMPET
 Nella sala
LA RISATA
 CINEMA SCOPE
 LASCIA O RADDOPPIA

DORINI
 Nella sala
LA RISATA
 CINEMA SCOPE
 LASCIA O RADDOPPIA

ORF
 Nella sala
SIM
 Nella sala
LA GRA

Cinema MISSORI
OGGI alle ore 21.30
GRANDE SERATA DI GALA
 per la presentazione in
PRIMA VISIONE ASSOLUTA PER L'ITALIA
"CARMEN JONES,,
 Un film CinemaScope a colori di Luxe della 20th Century Fox
 Parole di Oscar Hammerstein - Musica di Giorgio Bizet
 Prodotto e diretto da OTTO PREMINGER
 Interpretato da
HARRY BELAFONTE - DOROTHY DANDRIDGE
PEARL BAILEY - OLGA JAMES
JOE ADAMS - NICK STEWART
 Presenta la spettacolare grande
PRESENTAZIONE DI MODELLI DI ALTA MODA
 organizzata dal Centro Italiano della Moda
 della Casa:
CURIEL, FERCIO-
TEZZONI



TRIECO



La signora Meneghini Callas al Circolo della Stampa riceve un omaggio floreale dal Presidente Adriano Falvo

MENEGHINI CALLAS al Circolo della Stampa

I «recitals» al Circolo della Stampa s'impongono sempre ad unanime ammirazione per le particolari attrattive cui sono ispirati. Ma quello di ieri sera ha fuori dubbio superato in importanza tutti i precedenti, perché un programma figurava un nome celeberrimo, il nome cioè che ha fatto sì che i maggiori teatri di tutto il mondo si contendano il suo nome. Meneghini ha stati espressi, ha ringraziato delle accoglienze avute a Napoli, ove, come ha tenuto a ricordare, si può dire raccolse i suoi primi successi. Ed ha concluso affermando che si augura di tornare assai presto a Napoli, che essa particolarmente ama e dove per ora lascia un pezzo del suo cuore. Le nobili parole della eletta artista hanno suscitato un altro coro di interminabili acclamazioni.

COLO TEATRO



Die Wochen-Presse

DAS ÖSTERREICHISCHE NACHRICHTENMAGAZIN

11. Jahrgang / Nr. 24

Wien, 16. Juni 1958

Schilling 1,30

Maria Meneghini-Callas

Die Wiederkehr der Diva

Zu den Pastochen leistet sich Wien einen Luxus, den die Stadt Paris sich aus finanziellen Gründen eben verschaffen konnte: Maria Meneghini-Callas, von der behauptet wird, sie sei nicht eine Sängerin, sondern ein Gesangsphänomen. „La Callas“, wie die Italiener sie nennen, ist nicht nur eine interessante Frau und ein Weltstar, sondern eine Erscheinung, die den Gesangs- und Darstellungsstil ihrer Generation einschneidend zu verändern beginnt. Ihr Temperament räumt auf mit dem traditionellen

Jahren einlog, sich mit dem „Phänomen“ Callas zu beschäftigen, da stimmten vor alle Kritiker überein, daß man es mit einer ungewöhnlichen Begabung zu tun habe, deren Stimmgabe ebenso faszinierend sei wie ihr schauspielerisches Talent bezaubernd. Der einzige Einwand galt ihren, leider geliches Primadonnenmaßen. Woran die gebürtige Griechin sich auf das in ihrer Heimat einst übliche spanische Leben besann und sich in kurzer Zeit um volle 30 Kilogramm reduzierte, auf das



Maria Meneghini-Callas
Nicht nur Sängerin, sondern Gesangsphänomen

In dieser Nummer:
Der Mord an Stalin
Wie der Text der Chruschtschow-Reden nach Washington kam
Auf höheren Befehl
Frankreichs „teufliches Liebespaar“ verurteilt

„Schlag“, der kommt es nicht mehr zu, aber auf die schmerzliche Schöpfung einer Kolossalin, die als die kinematographische Ausdruckskraft auf die innere und äußere Dramatik einer Rolle diese Gestalt. Sie ist insofern, in der „Kunst“ des singenden Höhenfluges der Rolle, groß und wird die unendlich richtige und nicht am kinematographischen Form zu stehen, wobei es zu Ausdrücken von höchster theatralischer Würde kommt.
Auf dem Weltmarkt der Oper beherrscht Maria Meneghini-Callas heute unter jenen seltenen Künstlern, für die jeder Preis bezahlt wird. Sie besitzt eine der lautersten Stimmen, die es gibt, eine Stimme, deren Spannkraft praktisch alles umfaßt: sie kann hochdramatisch und lyrisch sein und ihre Kolossalität nicht kann überleben. Ihr Repertoire reicht daher auch von der „Aida“, der „Medea“ über die „Lucia di Lammermoor“, in der sie die Wiener Interpretation, bis zu den heftigsten Rollen wie die der Koscia im „Bachis“ von „Götter“, „Der Koffer“ und Wagner hat sie Meist nicht ge-
enogen.

und eine Taille von 50 Zentimeter bei einer Größe von 1,74 Meter.
Die Sängerin war damals schon so berüchtigt, daß eine Lebensmittel-firma ihre „Reduktion“ als Propaganda benutzte: „Die Callas hat unsere Spaghetti gegessen, davon ist sie so dünn geworden. Denn unsere Spaghetti machen, im Gegensatz zu allen sonst angebotenen Teigwaren, von denen man Fett wegwirft, eine „schmelzende Figur“. Signor Meneghini, der Gatte Marias und zudem ihr Impresario und ständiger Begleiter, verklagte die Fabrik, als machte die Fabrik verdächtigen lassen und eine Entschädigung wegen falscher Behauptungen zahlen. Die Sängerin erwiderte damals wie damals, sie habe überhaupt nie eine Kar gemacht.
Eine Defektion des Organismus hat sich von selbst wieder behoben. Spaghetti essen ist außerdem gar nicht, so sehr ich die kulinarische Küche sonst liebe. Und wenn man Makaronen nicht essen hat, so kann man nicht durch sie ewig dick werden und sterben. Wieder durch ihren Gatte, ebensowenig.

In der Mausefalle
Trotzdem gibt es selber nicht wenige Italienerinnen, die das Callas-Spaghetti-Rezept zu erfinden suchen. Sie meinen, der tüchtige Signor Meneghini hätte das Rezept nur deshalb nicht verkauft, weil die Gefahr bestünde, daß sich Maria Fachschülern mit Walküregehalt es ausprobieren könnten.
Die Signora Callas, die heute an der Mailänder Scala engagiert, und im letzten kleinen Monate des Jahres auf Tournee rund um die Erde unterwegs ist, wurde vor etwas mehr als drei Jahren in New York geboren. Ihre Eltern waren Griechen, und bald nach der Geburt der kleinen Maria und ihrer einzigen Schwester, trat die Familie — kurzweilig begleitet — nach Athen zurück. Maria betrat als Kind schon ein Musik. So bald sie selbst zu sprechen verstand, wurde sie diesen Einflüssen ausgesetzt. So sehr sie sich selbst nicht hätte, wenn sie nicht

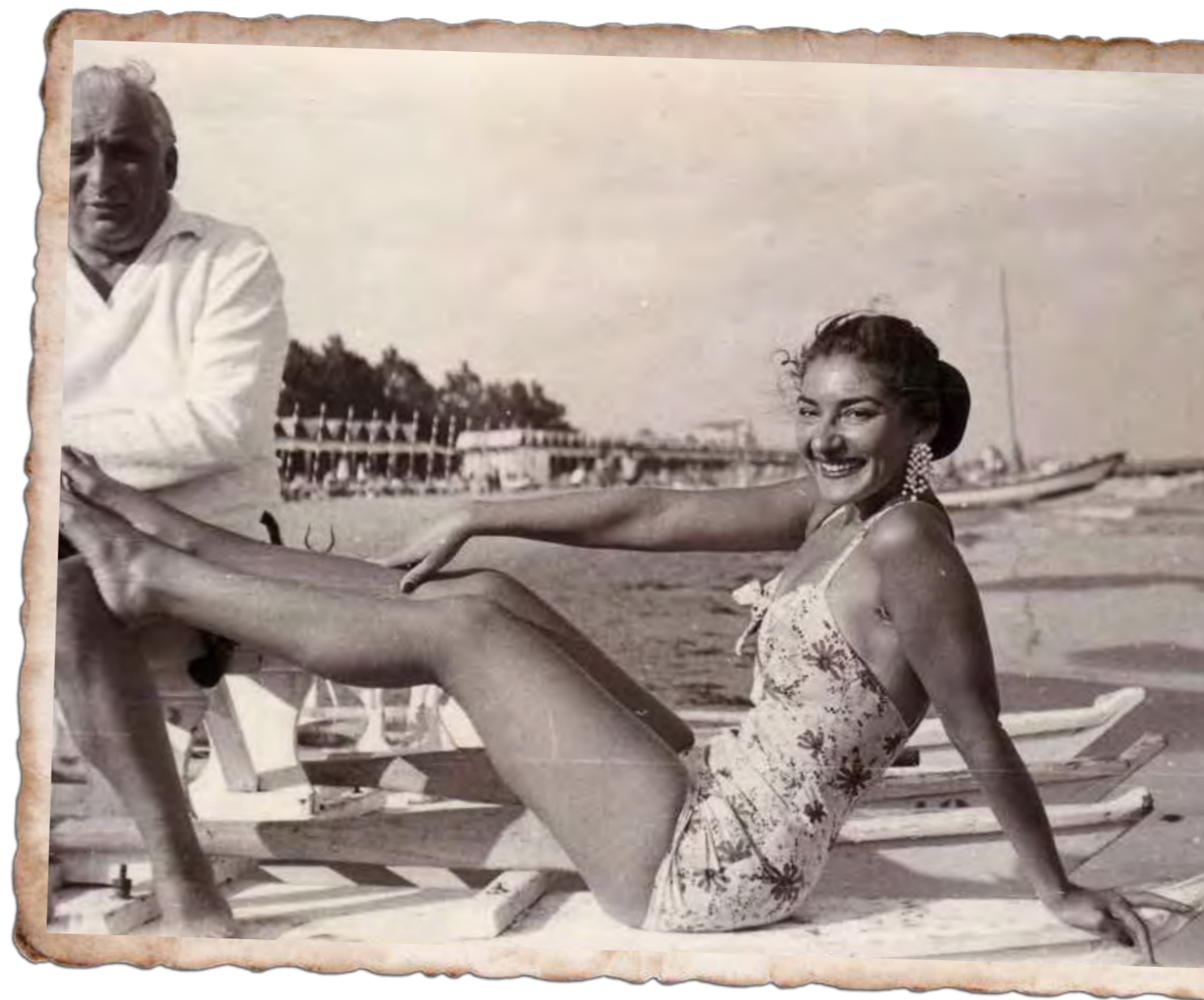
„Die Antike auf der Bühne und im Leben bedeutet die Wiederkehr der „Diva“, schrieben die „Märkische Post“ in Berlin und in Oberhausen, wo sie über die kinematographische Frau berichteten, die tatsächlich in ihrer ganzen Erscheinung viel eher die ist, was man abstrakt unter einer „Diva“ versteht, als das, was heute der „publizistisch-phobische Geist“ über „die Diva“ bedeutet. „Die Diva nämlich“, stand in einem italienischen Blatt, „gehört nicht nur Erfolg und die damit verbundene Bekanntheit, sondern ein aus einem anderen Jahrhundert stammendes, galantes und rühmliches Lebensstil.“
Die Spaghetti waren es nicht.
Die Callas ist, wie es sich für eine Diva gehört, eine ausgesprochenste Reklamapostkarte. Die Freunde und Gegner auf der Bühne sind im Leben durch ihr übertriebenes Temperament

Kapitälchen Oper. Die Familien-dramatik berichtet, daß Maria schon damals die ideale Bellinische „Sonnenschein“ war, nichts erzogte sie, das nicht mit ihren Berufspfeilen zusammenhängt, und nichts konnte sie ablenken.
1936 debütierte sie in Athen als Santuzza in „Cavalleria rusticana“. Die Presse war begeistert, die Karriere schien begonnen. Aber die Beginn der Krieg in Europa, und Maria war in Athen wie in einer Mausefalle. Sie nahm jede Arbeit an, nur um nicht zu hungern. „Dahinter hätte die Stimme gelitten und das Spiel doch nicht.“
Vier von acht Jahren verbrachte sie

oft, so oft es Vorstellungen gab. Manchmal nur im ersten Akt. Bis zum Hungerstern.
Als der Krieg zu Ende war, zog Maria aus, um die Welt zu erobern. 1946 fuhr sie mit einem Frachter ins nach New York, weil es dort bei Onkel und Tante ein Gastquartier gab. Und weil in New York die Metropolitan Oper war. Die wollte freiwillig von dem hochbeinigen Mädchen mit dem klassischen Haarlocken und mit den großen, ebenen schwarzen wie kurzschichtiges Ägypten nichts wissen. Maria lief von Agentur zu Agentur. Die Manager zeigten sich durchaus interessiert. Allerdings nicht in gleichem Maße wie Mä

Einer Bekanntschaft, ihrem jetzigen Gatten Nikos Meneghini erklärt. „In unserem Jahrhundert schaff man es auf die Dauer nur mit Können und nicht mit Glück. Da gibt es keinen Unterschied, ob man „Chirurg“ oder „Architekt“ wird, oder Schauspieler oder eine „Contante“. Die handwerkliche Beherrschung ist entscheidend. Die zornvolle Art mit dem protuberierenden Fingern, der Runen in die Garderobe schickt und beim Direktor interessiert, die ist vorbei.“
Lebzeiten begannen die New-Yorker Manager es wollten, das „Lied des ewigen“ mit ihr zu singen. Schließlich war es für sie — die Manager — vom Risiko, wenn sie





10—Tues., Oct. 30, 1956 ★★ Chicago American



(AP Wirephoto.)

THEY MET AT THE MET—In a backstage reunion, screen star Marlene Dietrich congratulates Maria Meneghini Caldas on her debut in "Norma" last night at

the opening of the 1957 Metropolitan Opera season in New York. Between them is the diva's husband, Batista Meneghini.



ES
OL
A
P
t
c
l
d
f
a
i
n
c
l
a
s
L
int
two
E
was
the
of
rice
har
road
stra
eve
sta

Fil Cl: f









FAYE Emerson was dressed in the costume of Tsu Shi, Empress of China.



OPERA star Marie Galles wore the robes of Hatsheput, Empress of Egypt, at Hospitalized Veterans Service benefit.



MARGARET Leighton, British actress starring on Broadway in "Separate Tables," wore royal dress of Eugenie, Empress of France. Pageant jewels were real thing.



HEAD PHOTOGRAPH BY ROBERT DRESCHE; MILLER, BEEM, GARDNER, JONES AND LEE ALIANS

The Imperial Ball

Civic and social leaders attend second annual benefit at Waldorf

IN "Dream of Imperial Splendor" pageant, Arlene Dahl was Empress of Rome.



MRS. Reinaldo de Herrera (l.), Mrs. Nicholas Goulandric, sat with Maharajah of Patiala.



THE Begum Aga Khan, guest of honor at the ball, dined alongside Col. Serge Obolensky.



MRS. Bobo Rockefeller danced with the smiling Dr. Buenavido Carrasco.



BALL co-chairmen were Mrs. Stanley Hope (l.), Mrs. Walter Gebelmann.

New York is a city famous for its dress-up night life. Not the least of the Big Town's gala occasions are the great balls that are given the year round for the benefit of many worthwhile charities. On these two pages are pictured some of the 1,500 civic, social and theatrical personalities who attended the Imperial Ball, and on another page are photographs of the Turan Ball.

The Imperial Ball, for the benefit of the Hospitalized Veterans Service of the Musicians Emergency Fund, was held at the Grand Ballroom of the Waldorf-Astoria Hotel. The Begum Aga Khan, who flew here from her villa in Cannes to be guest of honor, occupied the Royal Box with Mrs. Lytle Hill, president of the Musicians Emergency Fund and honorary chairman of the ball.

A pageant, "A Dream of Imperial Splendor," featured prominent social and theatrical women as some celebrated imperial ladies of history.



MRS. FRANCIS T. Hunter portrayed Marie Theres, Empress of Austria, in the imperial ladies pageant.





THE OBSERVER



London, Sunday, February 3, 1957

No. 8,640

Ready to Britain siles

ved Than I
ys Sandys

Talks in Soon

e Correspondent

Yesterday at the close of Mr. Sandys' conversations with the United States Government, he announced that "the possible transfer of American weapons had not yet been referred to the Government for consideration."

Mr. Sandys said that the American Chiefs of Staff are prepared to give Britain missiles, and that the Government is prepared to go further and to purchase them under licence.

Mr. Sandys said in very general terms, records that the American Government's priority must be to increase its military capacity in a high degree, and that this must include conventional forces.

Mr. Sandys said in Washington yesterday, said that the Government is aware of the defence expenditure knowing that the Government has understood her economic and financial position, and that this will ultimately increase the strength of the British defence.

It is expected that the meeting will take place before the meeting of the Western European Union, which is tentatively fixed for February 26.

It is significant that Mr. Sandys took with him to Washington only a few civil advisers, indicating that he is approaching the problem of overhauling Britain's defence policy in a budgetary rather than the



Maria Callas in the title role of Bellini's "Norma" at Covent Garden last night. Storms of applause greeted her return to sing in London after an absence of nearly four years. See Page Nine.

'We Did Not Confess' Say

Indian Air Force Orders

UN
N
t
F



...
... in
... Note.

... deals
... Field-
... ng. Govern
... oadcast a per-
... k and Turkish
... to restrain their
... any further prove
... the ...



'Η Μαρία Μενεγκίνι-Κάλλας, κατά τελευταίαν της φωτογραφίαν, εις τὸ μπουντουάρ τοῦ σπιτιοῦ εἰς τὸ Μιλᾶνον.

UNA GRANDE ARTISTA OSSERVATA NELLE COSE PICCOLE

Manie e debolezze della Callas

Alla Callas piacciono molto i cofanetti, le scatoline d'oro, d'argento e di altre materie preziose. I suoi amici sanno che i regali di questo genere hanno sempre molto successo, ne ha una quantità nella sua villa di via Buonarroti a Milano. Ma anche le scatole di cartone, quelle dei dolci, dei cappelli, degli abiti e via dicendo, adopera per riporre tutto ciò che non serve all'uso quotidiano. Ha la passione di tenere la casa in ordine meticoloso, in questa passione è compreso l'impacchettamento; gli oggetti più piccoli vanno nelle scatole, quelli più grossi negli scatoloni e poi tutto, con metodo, nei grandi armadi.

Uno psicanalista potrebbe dire molte cose su questa abitudine della cantante, che si spiega con il senso rigoroso dell'ordine, ma potrebbe anche indicare un carattere diffidente; oppure un istintivo desiderio di tenere bene stretto ciò che possiede, di proteggere i propri beni materiali, e quelli d'altro genere: come la preminenza artistica, la posizione di diva, la devozione degli ammiratori. Naturalmente gli psicanalisti parlano sempre di tendenze, non di qualità o difetti, tutto sta nella misura. Per esempio, una persona che non ama gli sprechi si definisce parsimoniosa, ma se esagera diventa avara. Allo stesso modo una persona generosa passando il limite diventa prodiga.

Le consolazioni della gola

E' avara, è parsimoniosa, è generosa, è prodiga la Callas? Su questo argomento circolano diverse storielle. Ma bisogna pensare che prima di sposare Battista Meneghini la cantante non aveva scelta, era troppo povera. Poi ha fatto una vita splendida, ma l'amministrazione comune, anche nelle piccole cose, come le mancie, era sempre affare del mari-

La faccenda risale ai tempi in cui era una ragazza grossa, trascurata, piena di foruncoli; la madre usciva continuamente con la sorella maggiore, molto bella, a cui erano riservati gli abiti eleganti, i complimenti. Maria restava continuamente sola in casa. Studiava il canto, cucinava e mangiava molto perché da questo lato almeno non aveva limitazioni, anzi la mamma la spingeva a ingrassare perché così — dicevano — la voce sarebbe risultata migliore. Chissà se la golosità non sia cresciuta più di quanto sarebbe avvenuto normalmente, come unico sfogo ai dispiaceri?

In seguito la Callas con-

Battista Meneghini per consolarla trovava tutto meraviglioso. Buon mangiatore anche lui, sperava sempre che il secondo tentativo sarebbe andato meglio; ma il secondo non veniva mai.

Dopo il famoso dimagrimento da 90 a 56 chili, la Callas ha dimenticato del tutto l'antica passione culinaria, i suoi pasti sono ridotti invariabilmente a bistecche e verdura: unico sistema che ha seguito per procurarsi una linea snella. Deve essere una piccola tortura per lei sedersi a pranzare con altra gente che mangia tutto quello che vuole, ma non si arrende più alla gola, il sogno di esser bella le fa sembrare lieve qualun-

con certe pietre splendide, purissime e gelide. Nessuno sa veramente quali fossero tutti i suoi gioielli e dove si trovano ora dopo la separazione dal marito. Prima, a giudicare da quelli che portava, le sue preferenze andavano agli smeraldi, alle perle ed ai rubini.

Tre pellicce in più

Anche le sue pellicce sono tante, ma sarebbero tre di meno se non avesse avuto a che dire una volta con gli impiegati di una compagnia aerea. La Callas era in tournée in America, accompagnata come sempre dal marito. A un certo punto per un equivoco rimasero senza posto su un apparecchio e decisero di non prendere quello successivo, ma di andare in treno. Anche per il treno tuttavia c'era da aspettare. La Callas ne approfittò per andare in giro nei negozi e comprò le tre pellicce che non erano in programma.

Lucidare l'argenteria

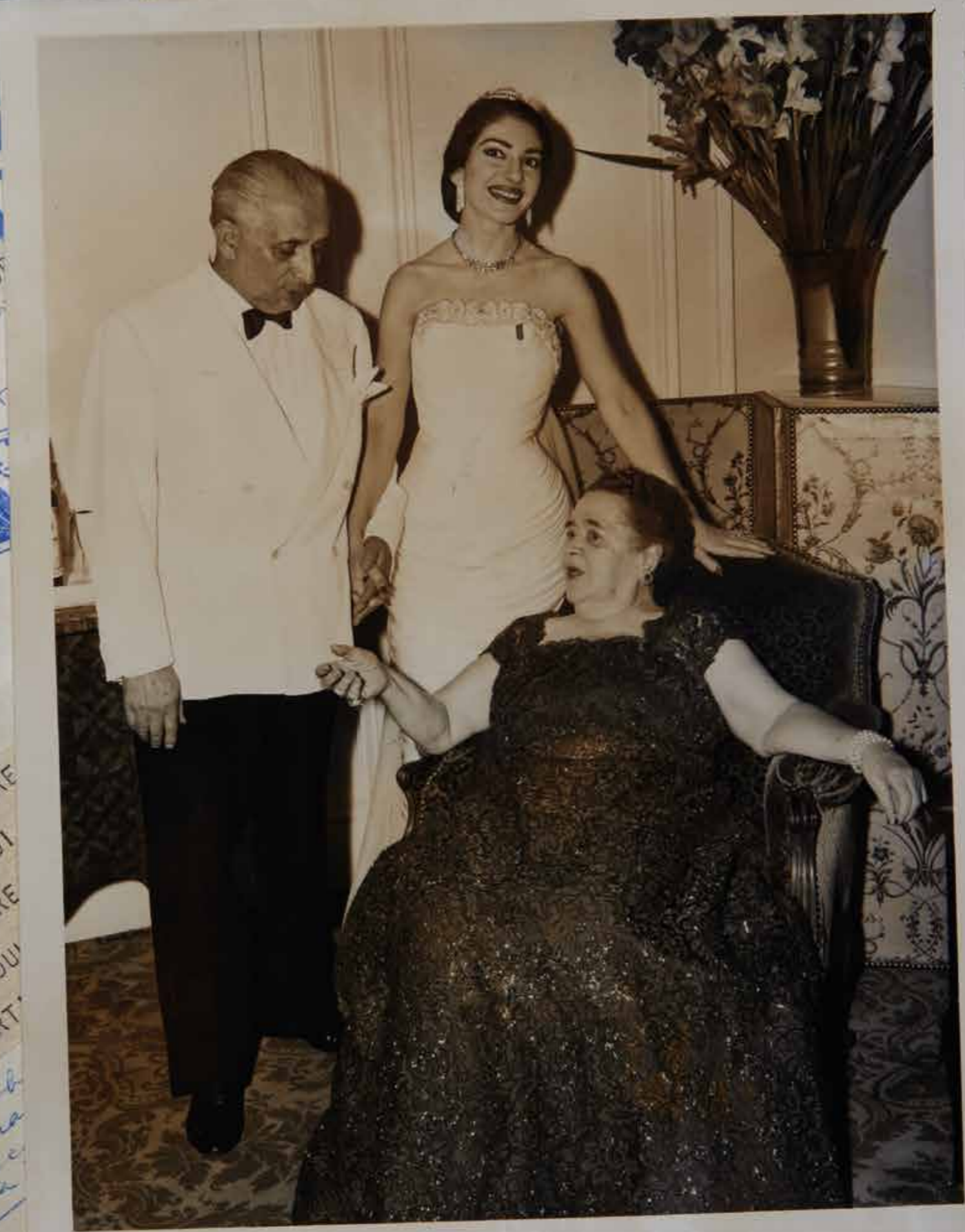
Tornando in casa, un'altra passione è l'argento: non solo averne, ma lucidarlo. La Callas si vanta di saper pulire gli oggetti d'argento come nessuno al mondo. E lei che insegna alla domestica come si fa, e non è soddisfatta finché non ha le mani nere dal gran strofinare. Ha un occhio incredibile per tutto in casa, quan-



ITALICA
 LUM2018 NRD141 NEWYORK NY 135 1/68 23 613F
 Profilo e Numero 11707001122
 Indirizzo: LT MARIA CALLAS VIA 40
 MICHEL ANGELO BUONARROTI MILANO

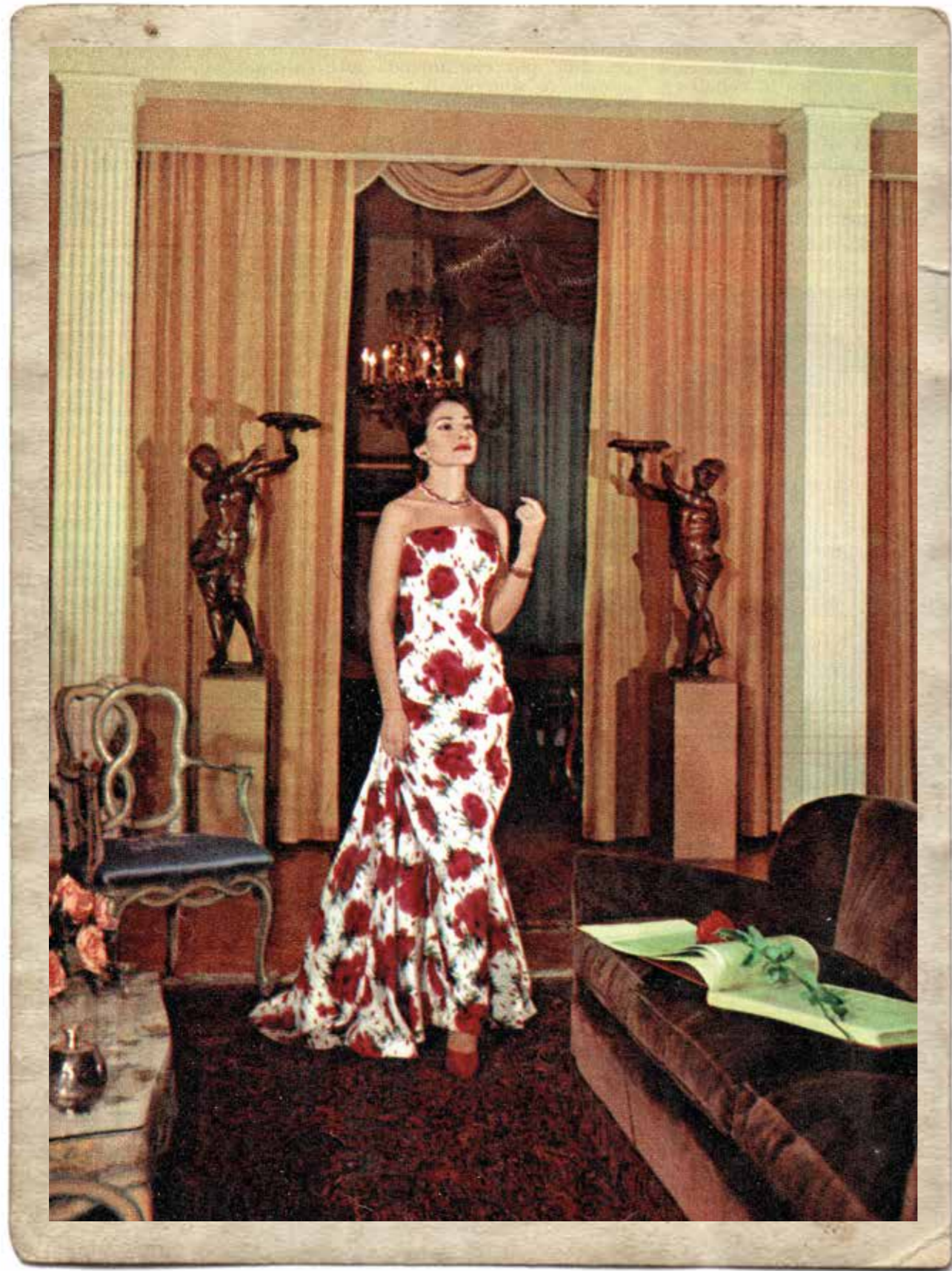
= IT WOULD BE A GRE
 TO RENATO TEBALDI
 LIKE QUOTE GRE
 AND THIS WOU
 ME IMPERT

*Man cob
 te ugra
 quote
 pite*



ITALICA
 TELEGRAMMA PER LA RISPONSA AL N. 8838
 TELEFONATE AL N. 8838
 PER INFORMAZIONI AL N. 05
 TELEGRAMMA via Indipendenza 105
 141 MARIA 67
 Numero Profilo 11707001122





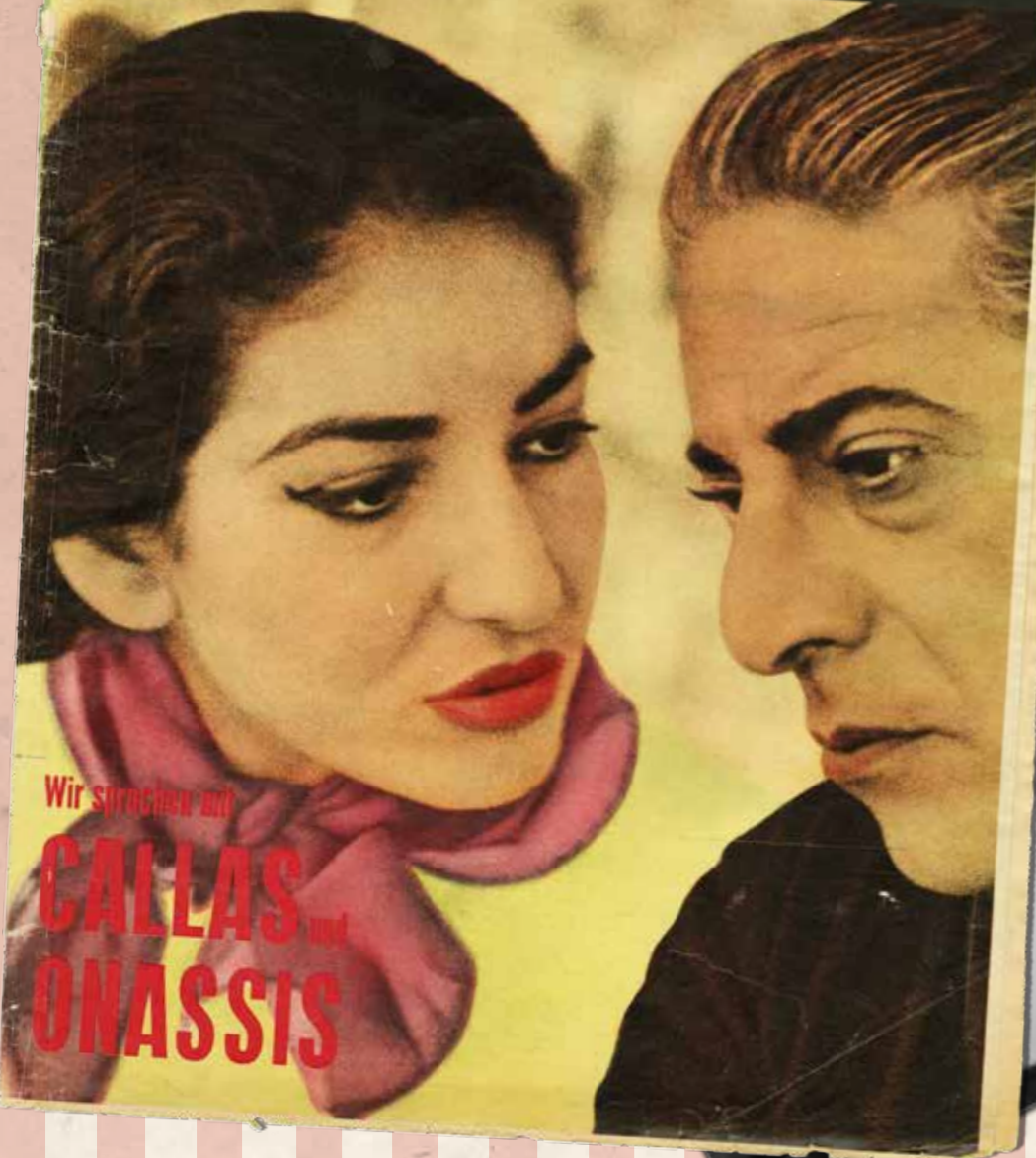


Münchner
Illustrierte

NR 39 - MÜNCHEN, 21. SEPTEMBER 1939 - 30 Pf. S.A.

Die Julika, die Julika . . .

Ein ganz kleines Filmsterchen führt die Geheimdienste der großen Mächte an der Nase herum. Bericht auf Seite 18.



Wir sprechen mit
CALLAS
ONASSIS









14 - CENTO
LA SERA PIÙ AMARA DELLA MIA VITA
 Così ha detto Maria Meneghini Collos mentre il pubblico tumultuava dopo la clamorosa sospensione dello spettacolo



ROMA. - Maria Meneghini Collos...
 L'ufficialità della carriera e dell'attitudine...
 in un'epoca di grande fermento culturale...
 di una donna che ha saputo affermare la sua personalità...
 con un'onestà che ha conquistato il pubblico...
 e una eleganza che ha fatto di lei una delle...
 divi del teatro italiano.



salutò così, alla fine del primo atto



ad occhi chiusi dietro il sipario



è già d

NELL'INTERNO: CONTINUA L'INCHIESTA SUL MATRIMONIO

CALLAS E LOLLOBRIGIDA
IL MESTIERE DI PRIMADONNA

di MINO GUERRINI

ROMA. Due mesi della settimana scorsa, l'attenzione degli italiani nel mondo del teatro è stata tutta rivolta alla coppia formata da Maria Callas e Gino Lollobrigida. Il successo della coppia è stato...
 L'ufficialità della carriera e dell'attitudine...
 in un'epoca di grande fermento culturale...
 di una donna che ha saputo affermare la sua personalità...
 con un'onestà che ha conquistato il pubblico...
 e una eleganza che ha fatto di lei una delle...
 divi del teatro italiano.



Roma. Maria Callas... il 12 gennaio...

Il sacco Brando
 Il film di Elia Kazan...
 Brando in un ruolo di prim'ordine...
 il suo modo di recitare...
 è stato...
 un...
 una...
 un...
 un...

Il modello esomodo
 Eppur...
 il modello...
 esomodo...
 il...
 un...
 un...
 un...
 un...

MENO CAPRICCI SIGNORA CALLAS

★ L'abbandono
del palcosceni-
serata

L'ALTA DI SORDELLO

Al 1956 fece molto rumore l'improvvisa esclusione dal Metropolitan di Nuova York l'italiano Enzo Sordello dopo una prima rappresentazione della « Lucia di Sordello » sostenuta da Maria Meneghini Callas. Il provvedimento non era altro che un capriccio della Callas non sapendo fare « ciò aveva ingelosito la cantante ».

Solo in seguito alla mediazione di Enzo Sordello (che durante l'intervista si lasciò fotografare dal Bing il direttore del Metropolitan, Rudolf Sordello che la versione era fantasma) e la Callas vi entrava tanto poco che probabilmente non sapeva ancora, quella sera non avrebbe cantato con Sordello. A DESTRA, all'aeroporto di Nuova York, nei giorni di Natale del '56, la Callas rifiuta le mani che Enzo Sordello le porge in segno di riconciliazione.



Sabato - 4 gennaio 1958 IL GIORNO



LO SCANDALO ROMANO

La sera, a Roma, la diva ha lottato con il cantante e ha vinto. Fedele all'imperamento di « primadonna » ha indisposizione e orgoglio creando dalla scena, un episodio clamoroso della storia del Teatro dell'Opera.

Gaspere Napolitano

Gaspere Napolitano

MA CALLAS



CASTA DIVA
LE HA
PORTATO
SFORTUNA



TEATRO DELL'OPERA
NORMA



IL TEMPO





RIVINCITA DELL'ARTISTA NELLA SERATA DELLA PARTENZA

La Callas dà l'addio alla Scala

Entusiastici applausi salutano la cantante - Un'eccezionale esecuzione del "Pirata", belliniano - Gli appassionati della lirica sperano nel ritorno



La Callas nel suo scenario

Primo Dorelli, sponzionario del "Pirata", è stato il più grande sostenitore di Maria Callas. Il suo nome è legato a quello della cantante, che ha cantato in molte delle sue opere.

La Callas ha cantato con un'eccezionale esecuzione del "Pirata" di Giuseppe Verdi. La sua voce è stata descritta come "belliniana", un riferimento al tenore Enrico Bellini. Gli appassionati della lirica sperano nel ritorno della cantante a Scala.

La Callas ha cantato con un'eccezionale esecuzione del "Pirata" di Giuseppe Verdi. La sua voce è stata descritta come "belliniana", un riferimento al tenore Enrico Bellini.

La Callas ha cantato con un'eccezionale esecuzione del "Pirata" di Giuseppe Verdi. La sua voce è stata descritta come "belliniana", un riferimento al tenore Enrico Bellini.

Canterà la "Traviata" al Covent Garden

Canterà la "Traviata" al Covent Garden

Canterà la "Traviata" al Covent Garden

Canterà la "Traviata" al Covent Garden

Canterà la "Traviata" al Covent Garden

Canterà la "Traviata" al Covent Garden

Dirigenti d'azienda premiati da Zoli

Il presidente del Consiglio Zoli ha premiato i dirigenti d'azienda per i risultati ottenuti nel 1958. I premi sono stati conferiti a 100 dirigenti di aziende private e pubbliche.

Il presidente del Consiglio Zoli ha premiato i dirigenti d'azienda per i risultati ottenuti nel 1958.

Il presidente del Consiglio Zoli ha premiato i dirigenti d'azienda per i risultati ottenuti nel 1958.

Il presidente del Consiglio Zoli ha premiato i dirigenti d'azienda per i risultati ottenuti nel 1958.

Il presidente del Consiglio Zoli ha premiato i dirigenti d'azienda per i risultati ottenuti nel 1958.

Il presidente del Consiglio Zoli ha premiato i dirigenti d'azienda per i risultati ottenuti nel 1958.

La Callas lascia il "suo", pubblico

La Callas ha lasciato il suo pubblico a Covent Garden. La cantante ha cantato con un'eccezionale esecuzione del "Pirata" di Giuseppe Verdi.

La Callas ha lasciato il suo pubblico a Covent Garden. La cantante ha cantato con un'eccezionale esecuzione del "Pirata" di Giuseppe Verdi.

La Callas ha lasciato il suo pubblico a Covent Garden. La cantante ha cantato con un'eccezionale esecuzione del "Pirata" di Giuseppe Verdi.



Maria Meneghini Callas





Callas à Bruxelles

Après son départ en page 1, l'annonce de son arrivée à Bruxelles... Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LA LIÈGE DÉSIQUE - BRUXELLES

- 8 MARS 1958

Cet été, elle chantera peut-être à Bruxelles

La cantatrice Maria Callas, qui se rendra à Bruxelles, vendra ses disques... Elle sera reçue par les autorités locales...

LA CALLAS A BRUXELLES

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LA CALLAS A BRUXELLES



La cantatrice Maria Callas, arrivée à Bruxelles, sera reçue par les autorités locales...

LA GIOVETTI RIZZETTI

Après son départ en page 1, l'annonce de son arrivée à Bruxelles... Maria Callas sera reçue par les autorités locales...



Leurs mots

Maria Callas, qui se rendra à Bruxelles, vendra ses disques... Elle sera reçue par les autorités locales...



LA WALLONNE

- 6 MARS 1958

Maria Callas à Bruxelles

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LA CITE

- 6 MARS 1958

Maria Callas à Bruxelles

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LE RAPPEL

- 4 MARS 1958

LA CANTATRICE M. CALLAS DE PASSAGE A BRUXELLES

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

JOURNAL DE QUATRE

- 7 MARS 1958

TROIS VEDETTES EN BELGIQUE

Le grand concert de Maria Callas, qui a récemment donné à Bruxelles, sera repris...

LA GAZETTE DE LIÈGE

- 5 MARS 1958

LA CANTATRICE MARIA CALLAS A BRUXELLES

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LA GIOVETTI RIZZETTI

Après son départ en page 1, l'annonce de son arrivée à Bruxelles... Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LA METROPOLI

- 4 MARS 1958

La célèbre cantatrice Maria Callas arrive à Bruxelles

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LA ESPERANZA SOCIAL

6 mars 1958

Hommage de la Callas à la Malibran

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

LA DERNIERE HEURE

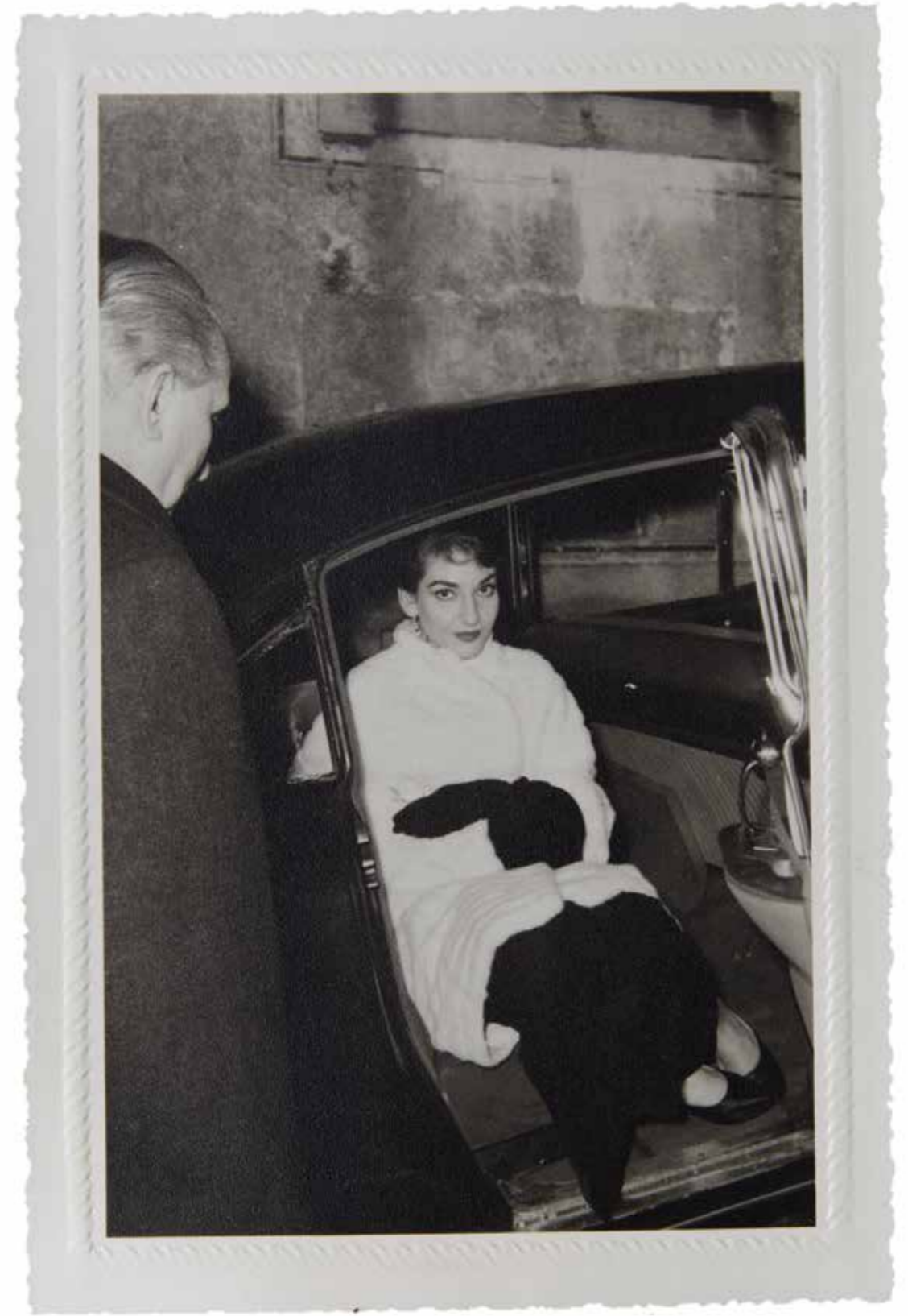
4 mars 1958

Maria Callas sera le 7 mars à Bruxelles

Après une cérémonie d'hommage au bureau de la ville de Bruxelles, la cantatrice Maria Callas sera reçue par les autorités locales...

Après son départ en page 1, l'annonce de son arrivée à Bruxelles... Maria Callas sera reçue par les autorités locales...





LA CALLAS ALLA SCALA IN "ANNA BOLENA" Anter

Giunta nota per nota al trionfo del terzo atto

Una serata memorabile • Dopo gli incidenti dell'Opera di Roma, il pubblico scaligero ha voluto giudicare la cantante soltanto sulla sua arte • Viro successo della Simionato • Feste steggiatissimi anche il maestro Garzanti e tutto il complesso

EDUARDO RIAPRE



Angolo di nella vecchia

A monastero e in un'aula, un angolo di vita della vecchia Roma, un'atmosfera di mistero e di fascino, un'atmosfera di mistero e di fascino, un'atmosfera di mistero e di fascino...

15 OLENA

ella Campania

EDIZIONE 2^a EDIZIONE

otte

ANNO VII - N. 88 - Giovedì-Venerdì 10-11 aprile 1958
MILANO - Piazza Dotta d'Azio 5/9 - Tel. 71.63.81 - 27.33.44

GGIO *

ombardo

Giovedì - Venerdì
10-11 aprile 1958

Ritorno alla Scala dopo l'incidente di Roma

La Callas ha vinto con la sua arte

Freddezza all'inizio; poi, a mano a mano, disgelò e trionfo • L'artista festeggiata e seguita da una folla di ammiratori all'uscita dal Teatro



TAFERUGLI DAVANTI ALLA SCALA

200 AGENTI per difendere LA CALLAS

Un fischiatore in sala - Dura battaglia della primadonna per vincere la freddezza del pubblico che non l'ha salutata con il tradizionale applauso - Qualche pugno è volato dopo lo spettacolo

IL PUBBLICO AL

Ha fatto i fi

Venerdì-Venerdì 10-11 aprile 1958

LA CITTA' AL

SMAGLIANTE E APPLAUDITISSIMA ESECUZIONE DI "ANNA BOLENA,, ALLA SCALA

Il bacio della Callas a Giulietta Simionato



Maria Montgini Callas e Giulietta Simionato, rispettivamente nel personaggio di Anna Bolena e della sua rivale Giovanna di Seymour. Lucchino Visconti le ha contrapposte anche da un punto di vista visivo: la Callas indossa un abito blu notte e la Simionato un fiabesco abito rosso cardinale.

È un ritorno, questo del "Anna Bolena" sul palcoscenico scaligero, alla distanza di un anno dalla sua ripartizione inondante, che al pubblico scaligero, con la sua critica severa, ha dato un giudizio di merito. Per questo, quattro recite che il programma ufficiale della Scala predispone non toccheranno la "Bellini", a esempio, e non sarà neppure il bacio della Callas e Giulietta Simionato, che ha fatto scandalo. Va bene il teatro a repertorio con il repertorio basso, ma ancor meglio contrastare se le ragioni della "Callas" e le ragioni della "Bellini".

Denque, ben tornata "Anna Bolena" a rivedere e riscolata con la stessa ammirazione dell'anno scorso, e non stupire, almeno da parte dei nuovi spettatori di questa città, di vederla con gli occhi di un nuovo spettatore. Per questo, quattro recite che il programma ufficiale della Scala predispone non toccheranno la "Bellini", a esempio, e non sarà neppure il bacio della Callas e Giulietta Simionato, che ha fatto scandalo. Va bene il teatro a repertorio con il repertorio basso, ma ancor meglio contrastare se le ragioni della "Callas" e le ragioni della "Bellini".

LE OPINIONI DI RITH DOMERGUE

"GLI EUROPEI? Una delusione!"

"Più che alle donne, ha detto..."

Anna di "Leo"

Il bacio della Callas e Giulietta Simionato, rispettivamente nel personaggio di Anna Bolena e della sua rivale Giovanna di Seymour. Lucchino Visconti le ha contrapposte anche da un punto di vista visivo: la Callas indossa un abito blu notte e la Simionato un fiabesco abito rosso cardinale.



Stirano voci: Corfù e Mo-
 La situazione è considerata
 Soprattutto perché Edy, anche sposandosi, non lascerà la Televisione con la quale ora ha un regolare contratto.
 L'abbiamo incontrata casualmente sul treno. Edy rientrava dopo una esibizione in un paese emiliano e parlandomi dell'imminente matrimonio con Renzo Buffon, fissato per il 28 giugno.
Piero Farnè

di tonfi, cerchiati di me-
 finora non lo si era mai
 durante il recente con-
 garo a Sofia.

CONTINUA
 A PAGINA 9

SEI CHIAMATE AL COVENT GARDEN

Trionfo della Callas davanti alla Regina



Le apprensioni della vigilia abbondantemente ripagate dal successo della serata • Le congratulazioni di Elisabetta e Filippo

(NOSTRO SERVIZIO)
 Londra, 11 giugno
 Per sei volte il pubblico, tutto in piedi, ha chiamato al proscauto Maria Meneghini Callas. La serata - dei due compleanni - (il centenario del teatro lirico del Covent Garden, e il trentasettesimo genealogico del Duca di Edimburgo) si è conclusa con un trionfo che ha ripagato gli organizzatori della faticosa compito, ed anche dei momenti di apprensione che avevano vissuto nell'imminenza dello spettacolo.
 Il primo problema che essi avevano dovuto risolvere era quello dei camerini. Ve-
 Garden - (il primo, costruito nel 1832, fu devastato dal fuoco 76 anni più tardi, secondo bruciò nel 1856) è solo destinato alla « stella della serata. In caso di spettacolo d'opera tutto va bene. Questa volta, dato il carattere di concerto della « performance », di stelle ne erano cinque. Tre hanno risolto il problema rinunciando al privilegio. Restavano la Callas e la ballerina Margot Fonteyn. Il delicato problema

Derek Foulkes
 CONTINUA
 A PAGINA 9

L'inchino di Maria Callas alla Re







ARTICLE IN REVIEW

Maria Callas Is the Violetta Of a Restudied 'La Traviata'

DR. JACK KILPATRICK
Music Critic

Anticipating both tricks and... a Halloween evening... audience of 3,930 assumed airs... finery reserved for the... of occasions and went... State Fair Music Hall for... specific purpose of hearing... Maria Callas perform for the... time in an opera in Dallas... for the general purpose of... to open the Dallas Civic... opera's second season.
The prospect of a restudied... vitalized and sumptuously... mounted "La Traviata," one of... the lay listener's favorite... eras, must have contributed... additional pull to that exercised... the name and fame of the... comparable Callas. Over and... above that one sensed that Fri... night's audience knew that... had a rendezvous with Des... y, for very likely it insured... the permanence of the Dallas... vic Opera.



CALLAS AS VIOLETTA—Maria Meneghini Callas as Violetta, "La Traviata" of the opera by Verdi. From Act One of the production by the Dallas Civic Opera which opened Friday night at the Music Hall. It will be repeated at 2:30 p.m. Sunday. The photograph is by Nancy Holmes.

AS FAR GONE

This reviewer had fully as much interest in hearing and seeing Maria Callas as did the most uninitiated in the audience, never previously having had the pleasure. We missed Madame Callas' concert last season because of illness. Even on this occasion we added to our discreetly placed coughs to a performance that at any given moment was threatened to be overwhelmed by the auditory evidence that a sizeable segment of the audience was fully as far gone as Violetta.

Every second of the Callas exhibition of the role of Violetta was spellbinding. We cannot remember witnessing greater powers of identification. But to say that Callas is a singing-actress of transcendental skill is to mislead.

and creatively follows the Verdi plans to a culmination. The restaging of "La Traviata," largely but not entirely the work of stage director and designer Franco Zeffirelli, was a gloriously imaginative accomplishment per se, but in some places it served to controvert the psychological purposes of music.

Each act was made to open with a dramatic symbol, the substitute and expiring Violetta dreaming upon her bed of pain. And the customary four acts, by the way, were condensed by a rather pointless consolidation of Acts Two and Three into a total of but three. Assuming that the prelude music that Verdi wrote for each act by the musical corollary of precisely what Mr. Zeffirelli represented upon the stage, a certain amount of violence has still been done to the essential nature of the dramatic music.

SENSITIVE

All in all, this was far and away the most sensitive, the most sympathetic and most fluid staging of "La Traviata" that we had ever seen. Nicola Filacuridi, the Alfredo of the evening, brought to the attention standardized acting of splendid

carrying power but of little color or. The Filacuridi voice somewhat resembles in timbre that of Thomas Hayward. The Germon role was the schooled veteran Giuseppe Taffei, to whom the role presented occasional vocal problems, each resolved. Germon must have given Verdi some uneasy moments, too. The Dallas Civic Opera's work upon the second act of "La Traviata" was good enough to thoroughly refurbish our faith in its having some of the most contrived and abject uninspired music from Verdi's pen. And the role of Germon takes the full brunt.

THE CAST

Mary MacKenzie was the Flora, Peter Binder the Douphol, Paolo Montarsolo portrayed Dr. Grenvil, Judith Raschin the Annina. The Gastone was Richard Krause; the d'Obigny, John Jenista; the Prudentia, Tommy Russell. These small but important parts were quite satisfactorily executed.

The ballet—the quality of which redounded much to the credit of Edith James, maitresse de ballet, and choreographer Whitely Osins—preserved the Gitana motive while being spiced with a mock hullight. The chorus of regional talent was a feather in the cap of its gifted master, Jaime Leon. Nannanne Porcher's lighting really should not be dismissed with but a

word unless the work of conductor Nicola Rescigno and the Dallas Symphony in the pit can be measured by what they did for the final act. The conception and the execution of that music was matchless in our experience for poignancy, for delicacy, for sheer physical beauty.

This exceedingly provocative, moving and meaningful production of "La Traviata" will be repeated on Nov. 2. Perhaps one may still procure a ticket to that performance. We certainly advise trying to get one by some means or other—largely as a last resort.





MONTREAL 1958



Partly Cloudy

Dallas and Vicinity—Partly cloudy Saturday and Sunday. High Saturday in mid 60's. Friday's high: 71. Complete weather: Sec. 4, Page 5

The Dallas Morning News

Olde
The
The Da
Com

VOL. 110—NO. 39

TELEPHONE ALL DEPT.
Riverside 7-4011

DALLAS, TEXAS, SATURDAY, NOVEMBER 8, 1958—44 PAGES IN 4 SECTIONS

★★★★

Down to Earth

By DR. JOHN F. ANDERSON JR.

THE FUNERAL was over. Father's body was buried. The house seemed strangely quiet as the family returned from the cemetery. The children were still misty-eyed but managed to put aside their own feelings in their concern for mother. How was she holding up?

THEY watched as she went to her room and closed the door behind her. This was it! What could they do?

SUDDENLY to their surprise, she returned to the den and asked for a cup of coffee. Her boys and their wives drifted in and sat down or stood around rather self-consciously. What does one say in such a moment? Mother knew—she broke the awkward silence by saying simply:

"Thank you for being with me today, children. This has not been easy for any of us. Your father and I have had a wonderful life together. I only hope your marriage brings you half as much happiness.

"I can't help but say that I will miss him. Life will never be quite the same—but, then, I'm sure it is not supposed to.

"But I want to say one thing: you need not worry about me. I have accepted the fact that Dad is gone, and from there I will work through my grief. I want you to do the same thing. It should really be easier for you, because you have your homes and your normal interests to which to return. In your marriage, wrap yourselves up in each other all you wish, but don't forget to wrap yourself around God, too. As much as I loved your father, the center of my life has always been my Lord.



—Dallas News Staff Photo by Jack Beera.

A RELAXED AND SMILING CALLAS

A smiling Maria Meneghini-Callas gave no hint she was aware of the operatic tempest swirling about her head as she relaxed with friends at luncheon

Friday afternoon—David McElroy (left), Chicago, a television producer, and David Stichelberg, a Kansas City industrialist.

A POTSHOT AT NEW YORK

Firing Doesn't Worry Callas

By RUAL ASKEW

Maria Meneghini-Callas, relaxing with friends at a late Friday afternoon luncheon in the downtown Imperial Club, related in an exclusive interview her side of the hectic events which led up to her dismissal from the Metropolitan Opera Company.

"I've never been bought and I'm proud of it," said Mrs. Callas.

York that she had been fired by Rudolf Bing, general manager of the Metropolitan Opera Company, for not fulfilling her 1958-59 contract.

As far as La Callas was concerned Friday, the battle of divas and impresarios was a battle of angels, for she considered herself entirely right in feeling hurt and puzzled by the Bing action.

"This goes back to the early days of Chicago Lyric Theater in

of her Met contract Mme Callas said that Bing had told her that for the 1960 season she could have any of the roles she wanted if, for 1959, she would repeat the "Traviata."

"This I would not do, for I had had to go on in the production last year cold, without rehearsal with the cast and which had been created for someone else (Renata Tebaldi). I refused it. When Mario del Monaco refused to do

The demand for a third perform-

demands of these roles, but before he could have received my reply he had already sent his cancellation wire. How does that look to you?"

One thing was certain Friday, Dallas Civic Opera's final performance of "Medea" with Mme Callas Saturday evening at State Fair Music Hall was sold out, with only a slight hope for folding chair space.

The demand for a third perform-

U.S. Warns Further Atomic Tests May Result

Two Shots In Russia Disclosed

WASHINGTON (UPI)—Secretary of State John Foster Dulles warned Russia Friday that its refusal to halt atomic weapons tests may result in resumption of nuclear blasts by the United States and Britain. Dulles issued the warning at a news conference a few hours after President Eisenhower announced that Russia had exploded two atomic weapons since East-West test ban negotiations started at Geneva, Switzerland, on Oct. 21. Eisenhower said this country and Britain will continue their own test suspension for the "time being." But he said "the United States will be obliged to reconsider its position" unless the Russians call off further tests.

The President, who had appealed to the Russians to join with the United States and Britain in a one-year test suspension, said the Soviet action relieved the country from any obligation to refrain from testing.

Dulles told his news conference there would be three major sequences if the Russians called off any further nuclear tests of the Nov. 1 and Nov. 3 suspensions announced by Eisenhower. There would be condemnation of Russia in the hearts of the people in the U.S.

SENATE TO RESUME HEARINGS

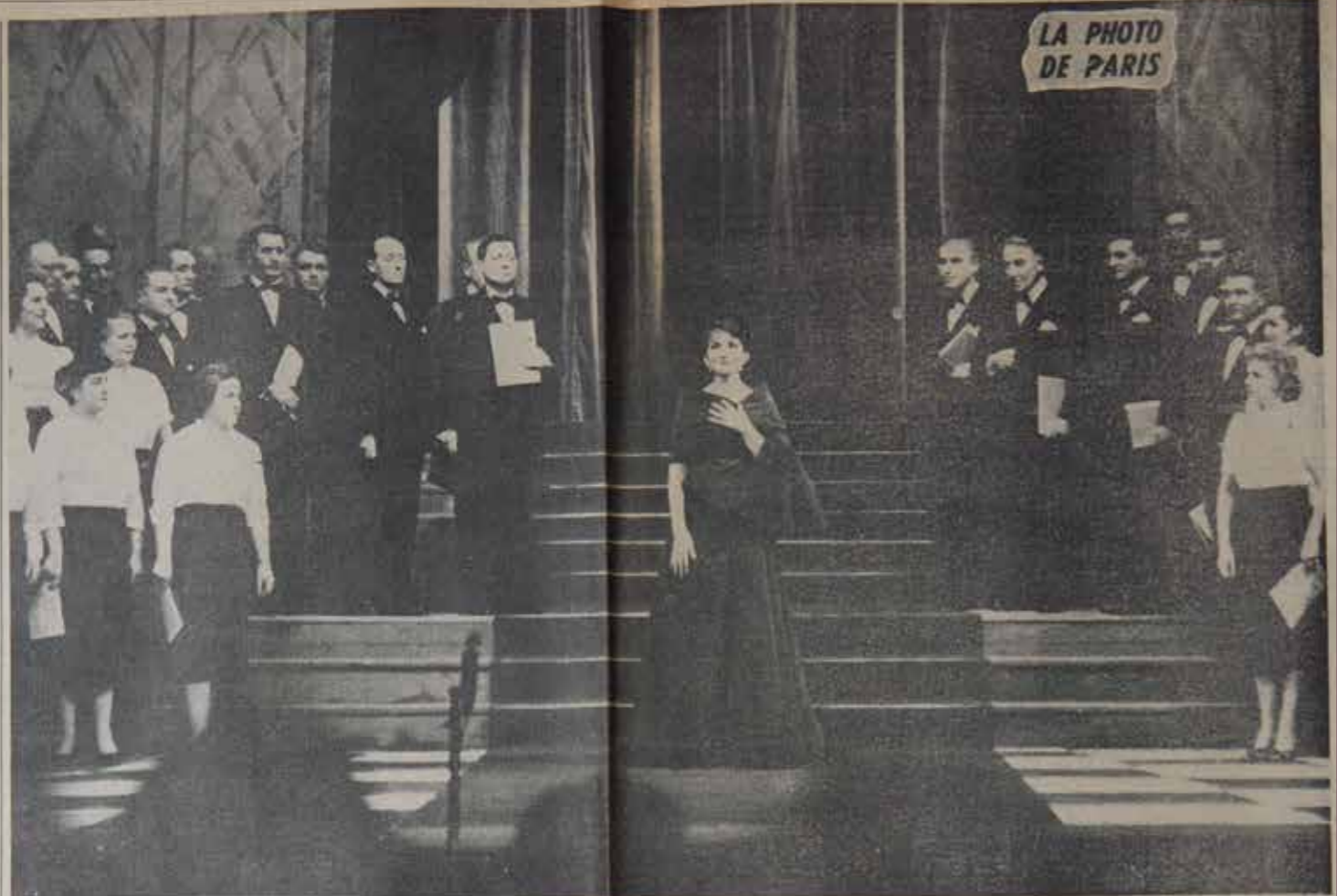
WASHINGTON (UPI)—The Senate will resume hearings on the proposed atomic weapons test ban Thursday in Oklahoma City. The committee will discuss details of the proposed law. Hearings will be held on the subject.

TEN



LES JOURNAUX
PRIETES

procès de... (suite)
Sueñoise pour les...
Marquand...
MUSIC-HALL de BELLEVILLE
RAISNER...
La cuisine...
MUSIC-HALL de BELLEVILLE
RAISNER...
La cuisine...



LA PHOTO DE PARIS

MINUTE HISTORIQUE. LE rideau vient de se lever. Dans une robe de velours rouge, la Callas est apparue : c'est son premier contact avec Paris.

LE TRIOMPHE DE LA CALLAS

DÉBUT 27 heures après l'arrivée à Paris de Maria Callas, le rideau s'est levé sur son premier contact avec la capitale. Elle est apparue sur la scène de l'Opéra de Paris, dans une robe de velours rouge, à 21 heures, pour chanter le rôle de Desdemona dans *Otello*. Sa prestation a été saluée par un immense succès, marquant le début d'une carrière triomphale en France.

Le gala de l'année a eu lieu hier soir à l'Opéra de Paris. C'était le premier récital de Maria Callas en Europe depuis son départ pour les Etats-Unis. Heures par heures, minute par minute, les reporters de « Paris-Journal » l'ont vu pour eux.

21 h. 15 : L'Opéra de Paris se réveille. Les portes s'ouvrent et les spectateurs affluent. Maria Callas est déjà sur scène, dans une robe de velours rouge, attendant le début de son concert.

21 h. 20 : Le rideau se lève. Maria Callas chante le rôle de Desdemona dans *Otello*. Sa prestation est saluée par un immense succès.

21 h. 30 : Le concert se poursuit. Maria Callas chante le rôle de Desdemona dans *Otello*. Sa prestation est saluée par un immense succès.

21 h. 40 : Le concert se termine. Maria Callas est saluée par un immense succès.

Une réussite R.T.F.

Le gala de l'année a été une réussite pour la R.T.F. Maria Callas a été saluée par un immense succès.

PROGRAMMES RADIO

- FRANCE I**
 - 20 h. 15 : Les Contes de Perrault.
 - 20 h. 30 : Les Contes de Perrault.
 - 21 h. 15 : Les Contes de Perrault.
- FRANCE II**
 - 20 h. 15 : Les Contes de Perrault.
 - 20 h. 30 : Les Contes de Perrault.
 - 21 h. 15 : Les Contes de Perrault.
- FRANCE III**
 - 20 h. 15 : Les Contes de Perrault.
 - 20 h. 30 : Les Contes de Perrault.
 - 21 h. 15 : Les Contes de Perrault.
- EUROPE I**
 - 20 h. 15 : Les Contes de Perrault.
 - 20 h. 30 : Les Contes de Perrault.
 - 21 h. 15 : Les Contes de Perrault.
- LUXEMBOURG**
 - 20 h. 15 : Les Contes de Perrault.
 - 20 h. 30 : Les Contes de Perrault.
 - 21 h. 15 : Les Contes de Perrault.
- MONTE-CARLO**
 - 20 h. 15 : Les Contes de Perrault.
 - 20 h. 30 : Les Contes de Perrault.
 - 21 h. 15 : Les Contes de Perrault.

IL PARLE Le géant U.S. "ATLAS SCORE"

champion des satellites artificiels (21 mètres, 4 tonnes) a diffusé hier à 21 h. 15 le message de Noël d'Eisenhower



L'AURORE

IL GAGNE DE GAULLE ÉLU DEMAIN PRÉSIDENT DE LA RÉPUBLIQUE

par une écrasante majorité des 81.508 "grands électeurs" de la métropole et d'outre-mer. Il ne sera toutefois "proclamé" qu'au début de janvier. (Lire en page 6)

ELLE A CHANTÉ

Le président COTY à la Callas après son triomphe à l'Opéra : "Madame c'est admirable... et je m'y connais !"



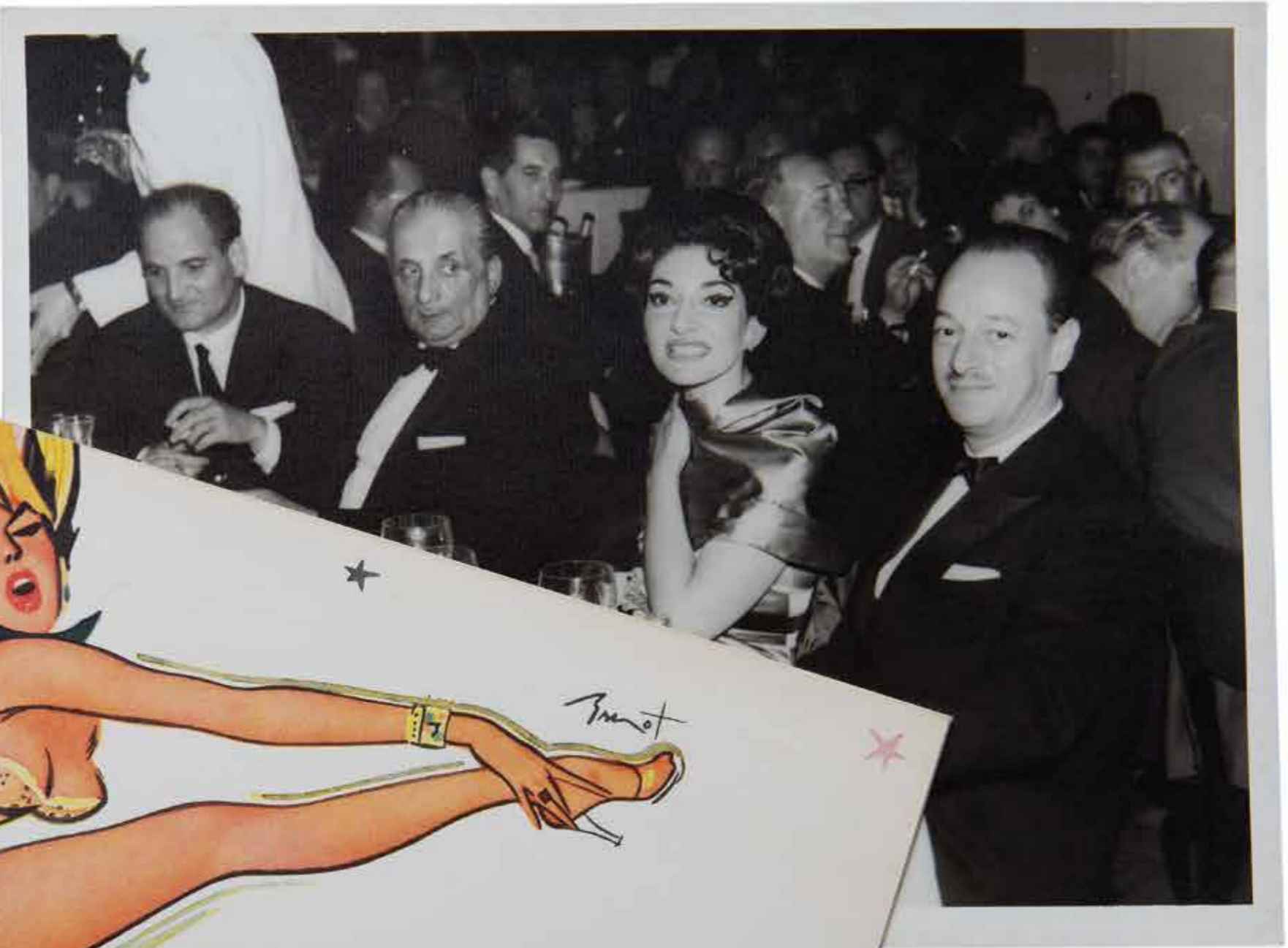
En haut : le président Coty et Maria Callas. En bas : le président Coty et Maria Callas.

TÉLÉVISION

Programme de télévision pour le samedi 20 décembre.







LE PLUS CÉLÈBRE CABARET
DIRECTEUR PIERRE LOUIS-GUÉRIN

Lido



Miss Negative _____
Copyright © 1959
LIFE PHOTO
BY
MILTON GREENE
Reproduction
Not Permitted
56389 APR 11 1959











SIMPLICISSIMUS

Preis 60 Pfg.

Jahrgang 1959 Nummer 21

Herausgegeben von Olaf Iversen

München, den 23. Mai 1959

Callas Medusa

Zeichnung: Manfred Osterle



„Die Direktion hat ihre Schuldigkeit getan, das Publikum kann wieder gehen!“

DAM-G.
 ... / 7.90
 ... 61 cent
 ... 15 cent
 ... / 12.50
 533100
 X 2500
 Amsterdam

De Telegraaf

Hoofdredactie: J. J. F. Stokvis • C. J. Brand

Telefoonnummers Amsterdam

Directie en Administratie	35400 (6 lijnen)
Redactie	33800 (6 lijnen)
Opgeven van abonnementen	39941 (2 lijnen)
Opgeven van Speurders en advertenties	39831 (3 lijnen)
Bezorging Amsterdam	36501

Dagblad, waarin opgenomen de "Amsterdamse Courant" (334e jaargang)

16 pagina's

No. 22.316 62ste jaargang

rook niet in ... hei

TE - VI ... RM

en

G. de
 on kri
 bos en
 met de
 olf van zwa
 onderdduizen
 ctaren heide-
 lere vernieti-
 et ministerie
 ehewing tot
 n heide niet
 erd door de
 worden en
 creatiegebie-
 urkdroog als

LA CALLAS IN LONDEN



Kamers Hilton kan komen

Van onze Haagse redactie

DEN HAAG, donderda

MET overgrote meerderhe
 heeft gisteren de Tweed
 Kamer het garantie-wetsont
 werp voor de twee, in Amster
 dam en Rotterdam te bouwen
 Hilton-hotels aanvaard.

Alleen mr. C. T. M. van Ry
 kevoorsel (KVP), in zeld
 zaam gezelschap van de PSP e
 de CPN, liet het „tegen” aan
 tekenen.

Staatssecretaris dr. G. M.
 Veldkamp voorkwam es
 motie van dr. N. H. L. v.
 Heuvel (KVP), die ande
 stellig zou zijn aangenome
 door toe te zeggen een nad
 beraad tussen de overheid
 de georganiseerde hotellen
 over de financiering van nie
 we projecten van Nederland
 zijde. Over de resultaten v
 dit beraad zal hij de Kam
 nader inlichten.

Op klemmende wijze en met tr
 fend cijfermateriaal heeft
 staatssecretaris betoogd, dat
 hoezeer vergroting der hot
 accommodatie voor ons land
 het grootste belang is. Door v
 tiging van de Hilton-hotels
 slechts een klein deel van
 te verwachten tekort aan ho
 ruimte kunnen worden op



Maria Callas as Medea in Cherubini's opera at Covent Garden.

Cherubini and Callas

By PETER HEYWORTH

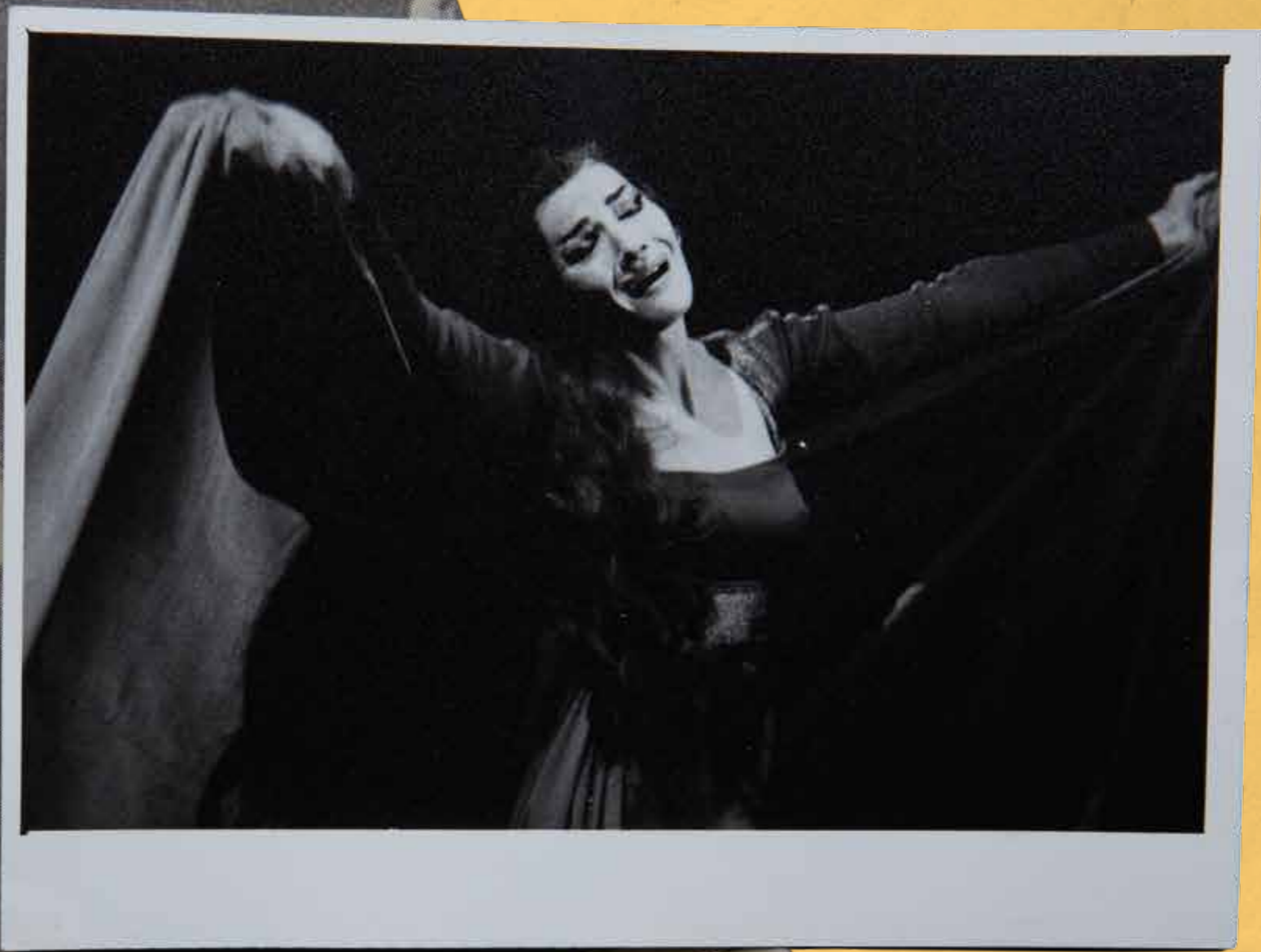
...tribute to him for this in "Opera ... (ma") but provided an essen- ... the French operas ... even's "Fidelio." ... develop- ... fine

in the second and third acts is de- velopment. But this is just what Cherubini's formulae cannot pro- vide, and thus the music lacks ability to pursue Medea's character in depth. It is all effective enough but the final fruit is nearer to a tale of horror than to Euripidean tragedy. Callas, however, is much more than to Greece than to the storms of the storm

Restoration Opera

By EDMUND TRACEY

THE Purcell-Handel Festi- continues, and is viewed w one auspicious and one dropp eye according as it stimula delight or dole. This week's c brations have centred mainly Purcell's dramatic music. We h heard his two large semi-ope "King Arthur" and "The F "King" in both of which the m "Dido" and his only throu



Join Our Happy Throng

The posters appeared all over Israel: **HERE'S YOUR CHANCE TO SHOW THE FOLKS BACK HOME WHAT ISRAEL'S ELEVENTH INDEPENDENCE DAY WAS LIKE.** The smaller type advertised a 7½-minute documentary film presenting the highlights of Israel's Independence Day celebrations for the benefit of visiting members of B'nai B'rith. The souvenir film package sold briskly for 80 Israeli pounds (\$37 at tourist rates) until a visitor from England made a startling discovery last week: the background music for much of the film was Sir Arthur Sullivan's fine old hymn, *Onward, Christian Soldiers*.

Red-faced officials at the Israel Motion Picture Studios, Ltd. tried to explain. Nobody working on the picture was familiar with *Onward, Christian Soldiers*, they said, and in casting about for background music for the film's climactic military parade in Tel Aviv, they had hit on an RCA Victor recording by Arthur Fiedler of T. M. Carter's *Boston Commandery March*. What they did not know was that Composer Carter had used *Onward, Christian Soldiers* as his motif. The studio quickly pointed out that there are some Christian soldiers in the Israeli army (said one film maker: "We are a democratic country"), but a further check only increased their embarrassment: not a single Christian, they learned, had marched onward in the Tel Aviv parade.

Callas at Covent Garden

Early one Saturday last May, a thin, grim line started forming outside the Royal Opera House at London's Covent Garden. All through the long Whitsun weekend it sweltered and swelled, until, the following Tuesday, tickets went on sale for the first London performance of Cherubini's *Medea* in 89 years. Within three hours every seat in the house was sold out. Last week the lucky ticket

Whitney patriotically handed over his own four seats, and black marketeers supplied the rest at oil-well prices.

With the eyes of Texas upon her, Callas suffered spasms of pre-curtain nerves. "If you cut me with a knife," said she, "no blood would run out." But she turned up onstage convincingly gaunt, wild-eyed, almost green with malevolence and make-up. She paced the stage and clawed the air like a caged lioness. Callas took twelve curtain calls, earned mighty critical bravos



Keystone

Texas far
have some
she has
stages of
answer y
can build

Jazz

On
ramsha
sign w
ING FI
bandst
festoo
dies V
ing S
peter
ning
table
is lib
into
Sha
and
the
onc
wo

sp
tic
ad
L
v
j
r
e



Britain plans a sensational new family car

THE £10,000,000 'BABY'

Room for 4 and 50 m.p.g.

By BASIL CARDEW

SIR LEONARD LORD, boss of the British Motor Corporation, is to spend £10,000,000 producing two of the most advanced baby cars in the world.

They will be four-seaters costing about £500 including purchase tax.

The engine—an 850c.c. A30—is, according to reports, mounted CROGS-WISE at the front.

The radiator faces the rear side wing and the drive will be on the front wheels.

Flat floor

The door away with the property, shall, allowing the door to be a flat floor.

It is also reported that the car will be manufactured in a new plant in the Midlands—where the world expect after the success of the new Triumph Herald. There will be a three-speed gear box.

A top speed of 80 miles an hour is expected with a petrol consumption of 50 miles to the gallon.

The cars will be marketed under the names of Austin and Morris.

Sir Leonard Lord said last night: "The most up-to-date methods in the world are being used in the production of the new models which will come out at the end of August."

Development work on the new Austin and Morris babies has, he said, taken three years.

This has involved building vast new assembly shops at Luton, Birmingham, as well as at Cowley, Oxford.

The designer

Both cars are designed by Alec Issigonis, car designer chief of the £100 million B.M.C. organisation, and are the most revolutionary baby sedans to come from a British factory for more than 20 years.

Sir Leonard made a further point.

He said that the £10,000,000 project would in no way affect production and marketing of the new famous Morris Minor.



PICTURE BY EXPRESS CORRESPONDENT REGINALD DAVIS

BRITAIN'S TENNIS 'REBELS' TRIUMPH

By FRANK ROSTRON

BRITAIN'S tennis players have won a bloodless revolution. They have been granted the same privileges at Wimbledon as foreign stars.

Last year British competitors delivered an ultimatum to the

Print strike may go on for '10 weeks'

Express Industrial Reporter

A FORECAST of a "10-week battle" in the strike of 200,000 printing workers which began yesterday came from the

Onassis greets Callas

Ecstatic acknowledgment of Maria Callas's brilliance, given by Mr. Aristotle Onassis after she had sung "Medea" at Covent Garden last night. A glowing, glittering audience, which included 35 guests

of Mr. Onassis, wealthy Greek ship-owner, had already signalled their appreciation by insisting on 12 curtain calls. For news of the Onassis idea that made this a memorable night...

Liberace awarded £8,000 then the judge tells of-

THIS SINISTER LETTER

Express Staff Reporter

MR. JUSTICE SALMON, judge in the Liberace libel case, sent to the Director of Public Prosecutions yesterday a letter which he said was "a sinister and wicked attempt to pervert the course of justice."

The judge spoke about the letter immediately after the High Court jury had awarded Liberace £8,000 damages against the Daily Mirror and its columnist Cassandra, Mr. William Connor.

In his quiet, measured voice, Mr. Justice Salmon said: "I think counsel ought to know that during the course of this case I have received a number of anonymous letters. All except one appear to have been written by innuiter."

There was a ripple of laughter in the court, quickly brushed as the judge went on:

"They have gone straight into the wastepaper-basket. But the letter I refer to arrived this morning."

"It is a sinister and wicked attempt to pervert the course of justice. I need hardly add that it had absolutely no effect on me except to fill me with disgust at the writer."

"I am referring it to the Director of Public Prosecutions for his consideration."

It is understood that the Director, Sir Theobald Mathew, will pass the letter on today to Mr. R. L. Jackson, Assistant Commissioner (Crim) at Scotland Yard.

Mr. Jackson will assign a senior superintendent of the C.I.D. to try to trace the letter writer. The Yard's forensic laboratory will be available.

Smiling

In the jury room of Court 4 yesterday 10 men and two women were considering their verdict for three hours and 25 minutes.

When their bell rang there was a little burst of applause from the gallery.

Liberace returned from a tunnel of great and strawberries. Mr. Connor resumed his seat on the same bench a few places away.

The jury filed back. One of the two women wearing a broad white hat, looked down in the direction of Liberace a few feet away and smiled.

She smiled again before the judge came to take his seat.

Storm over atom bombers

Express Political Correspondent

A POLITICAL storm is blowing up at Westminster over the possible switch of 200 American atom bombers from France to West Germany.

For Britain would be asked to intervene if the Supreme Commander, General Lauris Norstad, decided to switch.

The disclosure was made in Commons yesterday by Mr. Cromwell-Young, Minister for Foreign Affairs, during a discussion on General Norstad's powers.

Leading Socialists including Mr. Amos Spadov, Foreign Secretary, Mr. Emanuel Shriver, Defence Minister, and Mr. C. D. Cross, thoroughly disapproved Mr. Norstad's move.

No right

Mr. Cromwell Young said General Norstad should not have the right to make transfers which would be outside the Nato Command in Paris.

The Supreme Commander has the power to switch dispositions as he sees fit on military grounds.

In practice, however, he never makes a decision without consulting the military and air staff.

And on any shift...

84°—yes it was warmest day

The 84-degree mark was reached in London at 10.30 a.m. on Thursday, June 18, and at 10.15 a.m. at other places in the south. The temperature was in the 70's today.

Today's temperature was in the 70's.

Today's temperature was in the 70's.

Today's temperature was in the 70's.

Today's temperature was in the 70's.

Today's temperature was in the 70's.

Today's temperature was in the 70's.

Today's temperature was in the 70's.

Today's temperature was in the 70's.

4.30 a.m.

WOMEN BEE

DEBBY

WOMEN BEE

FLEE

Don't take pot

BUY ROBERT

BUY ROBERT

BUY ROBERT



DEZE FOTO WERD OP VERBAOD VAN MARIA CALLAS GEMAAKT... (The photo was made in violation of Maria Callas's ban...)

Van een bijzondere correspondent

LONDEN, woensdag. TERWIJL het ruim twintig minuten durende applaus, dat het Londense publiek haar in het totaal uitverkochte Covent Garden be- reidde, nog in haar oren klinkt, speelde Maria Callas al weer een nieuwe hoofdrol.



T IJDENS het eveneens zeer succesvolle concert van haar... (During the equally successful concert of her...)

EXCLUSIEF De Telegraaf GROOTS GRIEKSE FEEST IN LONDEN

Onassis eert Callas



EEN MILJONAIRESFEEST... (A millionaire's feast...)

VAN gebloeid chiffoer en met een spijt tot de kraai... (Of bloomed chiffon and with a regret to the crow...)



BEIENS de hele wereld... (In the whole world...)



D'ere-gast op het nachtfest... (The guest at the night feast...)

VIER-RITTENKAART VAN EEN GULDEN Amsterdamse tram wordt

Op zee met de Arroka

HET was middernacht geworden onder de... (It was midnight...)

NA het sluiten van de... (After the closing of the...)

OP dat nachtelijke terras... (On that night terrace...)

Maar daar kwam... (But there came...)

ANWB: WANVERHOUDING UITGAVEN VOOR NIEUWE WEGEN EN BELASTINGEN

Van een onzer verslaggevers... (From one of our reporters...)



Vanhook
Princeton



L'ULTIMO DUETTO DELLA CALLAS CON MENEGHINI È DURATO QUASI SETTE ORE

Come è stata decisa la separazione consensuale della coppia più clamorosa dell'anno - La contrefigura della cantante: Giovanna Lumazzi - Un testamento per scherzo - I quindici abiti che hanno fatto innamorare Gussac - I dischi a lei, i quadri a lui, l'appartamento a lei, la villa a lui - "Signora, cerchi di non ridursi sul lastrico in tre mesi"



Brescia. Maria Callas (di profilo) fotografata il 14 novembre scorso all'arrivo all'aeroporto di Giussano. Le due donne indossano lo stesso modello di impermeabile bianco con collo di sponza.



Brescia. Il commentatore Giovanni Battista Meneghini si avvia verso l'ufficio del presidente Cesare Andreotti per discutere le modalità dell'accordo per la separazione della moglie. La foto gli ha mandato molto simpatico, chiedendogli ripetutamente: "Titta, Titta". Il commentatore Meneghini ha accompagnato con simpatia.

Corrispondenza di GIUSEPPE PIAZZI

Maria Callas fino all'ultimo momento convinta che per lei avrebbe aperto il capitolo del divorzio. Invece l'avvocato che l'accompagnava a Brescia aveva fatto la "millepiedi" prima della partenza di via Moscato. Nella villa Titta in piazza, il conte impuro, Bichio la greca aveva incaricato un italiano per un greco Maria Callas e la sua contrefigura Giovanna Lumazzi.

figlia di un facoltoso commerciante milanese di vini, nessuno dal lontano mare portavano lo stesso impermeabile bianco con lo stesso collo di sponza. Ma la cantante aveva il volto coperto di un cerone parmentoso. Giovanni Battista così, come una matrice, guardò oltre il muscolo. I vestiti erano gli stessi. Invece che la donna in cui si accendeva nella foto del letto in gamba si si poggiava, due agitati in borghese. L'ufficiale di stanza, il trascinatore bolognese il colonnello del porto, fu uno sbaramento dei carabinieri.

in diretti. Barcolirani tutti e tre sotto lo spirito d'onda della Calla più generoso della natura. Maria Callas fu impetuosa e corale. Le a si volti, e lo ha dovuto ripetere il tribunale e lui lo, disse. Otto mesi dopo nell'androne del palazzo rugli il motore dell'Alfa 2000 di Giovanni Battista Meneghini. Egli aveva tutto d'un pezzo, permotendosi la statura. Il suo fu l'arrivo di un uomo italiano e popolare. Brescia al me tagliare del padre, saltò tutto in un colpo. Voi lo chiamavano: "Titta, Meneghini, Commentatore". La aspetta una dimissione del



Brescia. Maria Callas viene accolta ed accompagnata, attraverso una tumultuosa zona di curiosi, di giornalisti e di fotoreporter, dai cancelli del tribunale verso le scale. La cantante era giunta da Milano a bordo di un "autobus". Ritga appartiene ad un suo avvocato. L'autobus era stato fermato all'ingresso del cortile del Palazzo di Giustizia. La Calla è stata quindi condotta a frangere la rana dalla quale è partito anche qualche Bichio.



Brescia. La cantante al suo arrivo appariva pallidissima e sconsolata. La vedeva nell'ufficio del presidente Andreotti si è presentata dalle 15 alle 21.30. Al termine dell'udienza Maria Callas è partita per Milano.



Brescia. Nella sua villa Giovanni Battista Meneghini risponde alle domande dei giornalisti. Egli si è sbarazzato volentieri dell'accordo. Il marito era stato giurato. La villa di Meneghini è stata assegnata a lei e gli intendi sparsi in una scuola per giovani uomini.



FLASH

«A SOLO» DELLA CALLAS PER ONASSIS



L'armatore e la cantante si sono incontrati ieri a Milano e hanno trascorso cinque ore - dalle 22 alle 3 - in un night



SONO LE 22. Maria Callas e Aristide Onassis arrivano al night. Si imbarcano a mezzanotte e l'armatore ha sempre parlato tra loro in greco.
 SONO LE 23.30. Il fotografo scatta nel locale la coppia e The fotografo. La cantante e l'armatore hanno sempre parlato tra loro in greco.
 SONO LE 2. Flash di un fotografo. Aristide Onassis ha una scorta verso il fotografo. Al diavolo dal night l'armatore aveva chiesto: «vieni qui, vengo io, vengo anche io, soprattutto, come fotografhi».
 SONO LE 3. Il locale chiude. La signora Maria Callas espone sulla parte superiore di Aristide Onassis in un'ultima atteggiamento.
 ONASSIS E LA CALLAS ad addio. L'armatore si è tolto gli occhiali e si è addormentato.
 ORE 3.15. Si parte in un magnifico mezzo di una mano, la signora Callas e l'armatore salgono sulla nave della cantante. Maria è il vicino allegra Principe e Senna, dove il recai arriva dall'altro whitey e tutto.



Nanna sulle r...

Considera però troppo Michel Subor, nuovo pa...

IL NOSTRO SERVIZIO

PARIGI 7 dicembre. Mentre Jacques Charrier...

Brigitte è una divinità e sceglie però il suo portatore...

Michel Subor comincia in maniera impressionante...

Racconti in dischi

Il West favoloso a 33 giri

Nella sterminata produzione di dischi caratteristici del nostro tempo...



Due grandi ritorni: il 'Poliuto', e la Callas

UN MITO mondiale

Una grande serata. La defilazione d'abbigliamento...



La grandiosa scena del tempio ideata da Nicola Benois

Gli interpreti dell'opera



Il maestro Votto

Maria Callas

Franco Corelli

FRANCESCO LATGI ROSSI

ALL'APERTURA DELLA SCALA

Ritorna la Callas

'Rentrée', dopo trenta mesi d'assenza - Puntuale alle prove come un'impiegatina - Soddisfattissima il regista Graf chiamato a sostituire Luchino Visconti - La platea già esaurita, trentamila lire alla poltrona



Maria Callas, Cantata alla Scala nel 'Poliuto' di Donizetti nella serata d'apertura della stagione d'opera.

La grande cantante d'opera...

Una grande serata. La defilazione d'abbigliamento...

Nonostante le nubi che si addensano sugli Enti lirici italiani...

Il Quartetto al Conservatorio...

Telefonate

I colori

Morgan il pirata

L'OROS DI DO

LE LUCI DELLA RIBALTA

Si riapre la Scala Un grande 'Poliuto'

Ore 21: Maria Callas torna in scena dopo 30 mesi con Corelli e Bastianini



L'ultimo ritocco

Il Quartetto al Conservatorio...

Continua il mito di Abbe e Cugat

INTERNATIONAL SHOW

**ARISTOTELE E MARIA:
COLAZIONE ALL'APERTO**



Aristotele Onassis e Maria Callas al tiepido sole di Montecarlo. L'armatore greco e la celebre cantante hanno approfittato della splendida giornata per compiere una breve passeggiata verso Monaco. Hanno poi fatto colazione da soli, in un tavolo appartato, su un'elegante terrazza affacciata sul mare.



Maria Callas non si è mai tolta i grossi occhiali da sole ed appariva pensosa, quasi imbronciata. Ha avuto un attimo d'inquietudine quando si è accorta che alcuni fotografi erano in agguato, pronti a ritrarla. La cantante indossava una maglietta che molti hanno giudicato fu troppo modesta.



Al grande gala dello «Sporting» (40.000 lire a coperto) Onassis e la Callas sono stati al centro della curiosità dei 1600 ospiti. La cantante indossava un elegante abito nero, scollatissimo e lungo fino alle caviglie. Erano ad un tavolo con trentasei persone, fra cui i duchi di Bedford.

A mezzanotte in punto gli ospiti hanno voluto tutti baciare Onassis e poi si sono abbracciati fra loro. Dopo il brindisi, a chi le domandava come si prospettava per lei il nuovo anno, la Callas ha risposto: «Per me sarà un anno bellissimo, soprattutto se i giornalisti mi lasceranno in pace».



DOPO DUE ANNI DI SILENZIO MARIA CALLAS
HA RIAPERTO LA GUERRA DELLE SOPRANO

La vendetta di Tosca

di CAMILLA CEDERNA

LONDRA. Da simeone tra anni regnava la calma sul fronte delle soprano. La Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo? Non solo, ma nella parte bassa della voce erano ai margini di estinzione, per chi, per un tempo, aveva cantato come un'ammiraglia.

Le altre hanno continuato a fiorire con abbondanza e si dice che nessuno le ha mai cantate in un'ora di vita più che quelle che si cantano nei giorni di gala. In questi giorni, poi, non per il loro senso, ma per il loro gusto, si sono presentate sul palcoscenico di Covent Garden due cantanti, tutte due in sintonia con il teatro in questi giorni di crisi.

Una è una ragazza, perché si presenta con un'aria di chi si presenta in un'occasione importante. La seconda è una cantante di un'altra scuola, ma è altrettanto buona, e ha una voce di un'altra scuola. Le altre hanno continuato a fiorire con abbondanza e si dice che nessuno le ha mai cantate in un'ora di vita più che quelle che si cantano nei giorni di gala. In questi giorni, poi, non per il loro senso, ma per il loro gusto, si sono presentate sul palcoscenico di Covent Garden due cantanti, tutte due in sintonia con il teatro in questi giorni di crisi.

La botola delle torture
La Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo?

«Dopo due anni di silenzio Maria Callas ha riaperto la guerra delle soprano».

Tre brividi nel pubblico

In questi giorni sul palcoscenico di Covent Garden si è presentato un soprano che ha cantato come un'ammiraglia.

La Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo?

La botola delle torture

La Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo?

Tre brividi nel pubblico

In questi giorni sul palcoscenico di Covent Garden si è presentato un soprano che ha cantato come un'ammiraglia.

La Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo?

La botola delle torture

La Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo?



Crisi vocale e sentimentale

Maria Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo?



Crisi vocale e sentimentale

Maria Callas è giubileta, dicevano, non si dimagra impetemente di tutti quei chili senza che la voce si spenzi e si puntino i nervi, non può porgeggiare chi ha costantemente appetito, si sa poi che per una cantante i capricci sono malanni come l'emicrania dei miliardari, hai sentito come si lamenta l'impressionismo?

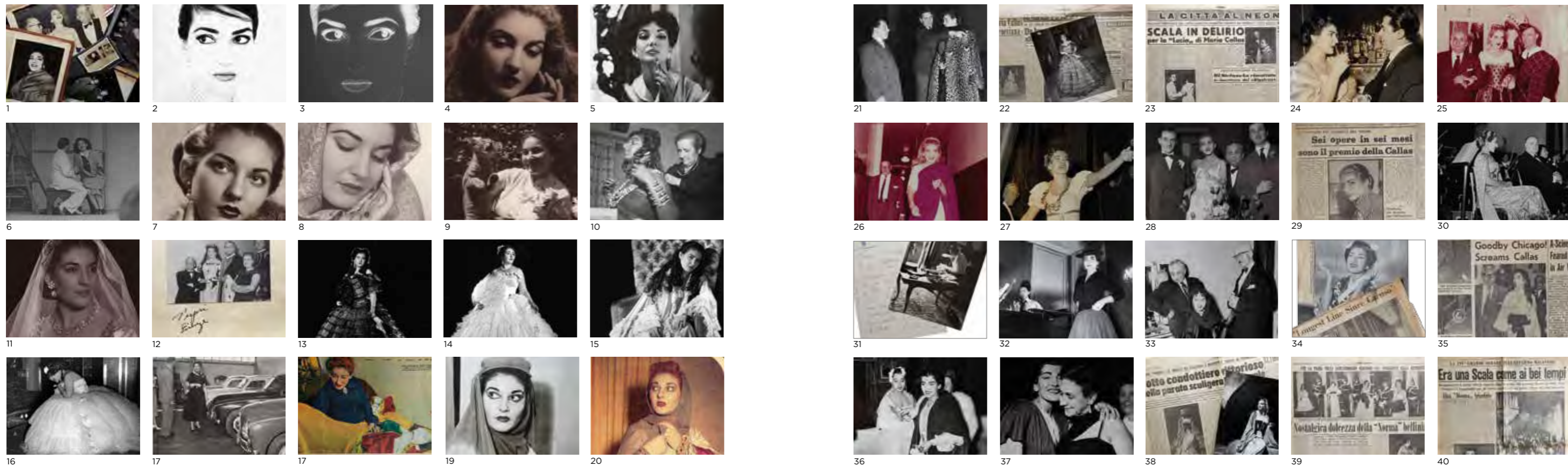








DIDASCALIE
CAPTIONS



- Alcuni degli album originali di Maria Callas con fotografie e ritagli di giornale *Some of Maria Callas's original albums with photographs and newspaper cuttings*
- Ritratto fotografico di Maria Callas by Jerry Tiffany, New York, 1958 *Portrait of Maria Callas by Jerry Tiffany, New York, 1958*
- Negativo originale di un ritratto fotografico di Maria Callas by Jerry Tiffany, New York, 1958 *Original negative of a portrait of Maria Callas by Jerry Tiffany, New York, 1958*
- Il primo ritratto fotografico italiano di Maria Callas, 1947 *The first Italian photo portrait of Maria Callas, 1947*
- Maria Callas fotografata da Milton Greene l'11 aprile 1959 per la rivista "LIFE" *Maria Callas photographed by Milton Greene on April 11th 1959 for LIFE Magazine*
- Maria Callas durante le prove di *Tosca* di Giacomo Puccini al Teatro Olimpia, Atene, maggio 1942 *Maria Callas during rehearsals of Giacomo Puccini's Tosca at the Olympia Theatre in Athens, May 1942*
- Ritratto fotografico di Maria Callas, Verona, 1947 *Portrait of Maria Callas, Verona, 1947*
- Ritratto fotografico di Maria Callas con dedica a Giovanni Battista Meneghini, 1947 *Portrait of Maria Callas dedicated to Giovanni Battista Meneghini, 1947*
- Maria Callas il giorno del suo matrimonio con Giovanni Battista Meneghini, Zevio, 21 aprile 1949 *Maria Callas on the day of her wedding with Giovanni Battista Meneghini, Zevio, April 21st 1949*
- Maria Callas in camerino per il suo debutto in *Aida* al Teatro alla Scala, Milano, 12 aprile 1950 *Maria Callas in her dressing room on the occasion of her debut in Aida at the Teatro alla Scala, Milan, April 12th 1950*
- Ritratto fotografico di Maria Callas nel *Trovatore* con dedica al marito, Città del Messico, 12 giugno 1950 *Portrait of Maria Callas in Il Trovatore dedicated to her husband, Mexico City, June 12th 1950*
- Maria Callas con il marito Giovanni Battista Meneghini e il cast dell'opera *I Vespri Siciliani*, Firenze, maggio 1951 *Maria Callas with her husband Giovanni Battista Meneghini and the cast of the opera I Vespri Siciliani, Florence, May 1951*
- Maria Callas nei panni di Violetta nell'opera *La Traviata*, Città del Messico, luglio 1951 *Maria Callas as Violetta in La Traviata, Mexico City, July 1951*
- Maria Callas nei panni di Violetta nell'opera *La Traviata*, Città del Messico, luglio 1951 *Maria Callas as Violetta in La Traviata, Mexico City, July 1951*
- Maria Callas nei panni di Violetta nell'opera *La Traviata*, Città del Messico, luglio 1951 *Maria Callas as Violetta in La Traviata, Mexico City, July 1951*
- Maria Callas in camerino si prepara a interpretare il ruolo di Lady Macbeth, Milano, 7 dicembre 1952 *Maria Callas in her dressing room prepares to play Lady Macbeth, Milan, December 7th 1952*
- Maria Callas nel *Macbeth* al Teatro alla Scala di Milano, dicembre 1952 *Maria Callas in Macbeth at the Teatro alla Scala in Milan, December 1952*
- Maria Callas prova il *Macbeth*, Milano, novembre-dicembre 1952 *Maria Callas rehearses Macbeth, Milan, November-December 1952*
- Maria Callas nell'opera *La Traviata*, Venezia, gennaio 1953 *Maria Callas in La Traviata, Venice, January 1953*
- "La Notte", 19-20 gennaio 1954 *La Notte, January 19th-20th 1954*
- Maria Callas con Giuseppe Di Stefano all'inaugurazione della stagione lirica del Teatro alla Scala, Milano, 7 dicembre 1953 *Maria Callas with Giuseppe Di Stefano at the inauguration of the lyric season at the Teatro alla Scala, Milan, December 7th 1953*
- Maria Callas con il marito in camerino alla Lyric Opera durante una recita di *Lucia di Lammermoor*, Chicago, 5 novembre 1954 *Maria Callas with her husband in the dressing room of the Lyric Opera during the performance of Lucia di Lammermoor, Chicago, November 5th 1954*
- Maria Callas in *Norma* alla Lyric Opera, Chicago, 5 novembre 1954 *Maria Callas in Norma at the Lyric Opera, Chicago, November 5th 1954*
- Maria Callas riceve gli applausi per *La Vestale* al Teatro alla Scala, Milano, 7 dicembre 1954 *Maria Callas is acclaimed for La Vestale at the Teatro alla Scala, Milan, December 7th 1954*
- Maria Callas tra il marito Giovanni Battista Meneghini, Luchino Visconti e Franco Corelli dopo la prima dell'opera *La Vestale*, Milano, 7 dicembre 1954 *Maria Callas between her husband Giovanni Battista Meneghini, Luchino Visconti, and Franco Corelli after the opening night of La Vestale, Milan, December 7th 1954*
- "Corriere d'Informazione", 9-10 dicembre 1954 *Corriere d'Informazione, December 9th-10th 1954*
- Maria Callas con Beniamino Gigli in concerto al Casinò di Sanremo, 27 dicembre 1954 *Maria Callas with Beniamino Gigli in concert at the Casinò in Sanremo, December 27th 1954*
- Luchino Visconti nel suo studio a Roma, foto con dedica: "A Maria / Luchino / La Traviata / 28-5-55" *Luchino Visconti in his studio in Rome, photo with inscription: "A Maria / Luchino / La Traviata / 28-5-55"*
Una lettera del febbraio 1954 indirizzata a Maria da Luchino Visconti, parte del fondo di quattordici lettere manoscritte autografe inviate da Visconti alla Callas tra il 1954 e il 1958 *A February 1954 letter addressed to Maria Callas from Luchino Visconti, part of the asset of 14 handwritten autograph letters sent by Visconti to Callas between 1954 and 1958*
- Maria Callas con Mario del Monaco durante le prove al pianoforte di *Norma*, Milano, novembre 1955 *Maria Callas with Mario del Monaco during piano rehearsals of Norma, Milan, November 1955*
- Maria Callas in camerino con Giovanni Battista Meneghini e il padre George durante una recita dell'opera *Il Trovatore*. Fu in occasione di queste recite che Rudolf Bing si prodigò con un baciamento per convincere Maria Callas a cantare al Metropolitan di New York. Chicago, 5 novembre 1955 *Maria Callas in her dressing room with Giovanni Battista Meneghini and her father George during a performance of Il Trovatore. It was during these performances that Rudolf Bing kissed Maria Callas's hand in an effort to convince her to sing at the Metropolitan in New York. Chicago, November 5th 1955*
- Maria Callas nei panni di *Madama Butterfly* in uno scatto realizzato nella sua casa a Milano in cui indossa il celebre kimono di Fougita, concesso per l'occasione dal Teatro alla Scala di Milano; l'articolo "Longest Line Since Caruso" che celebra l'imminente debutto della Callas nella *Madama Butterfly* alla Lyric Opera di Chicago, avvenuto poi l'11 novembre 1955, dal "Chicago Daily News", 10 novembre 1955 *Maria Callas as Madama Butterfly in a shot taken in her house in Milan in which she is wearing the famous Fougita Kimono, granted to her on this occasion by the Teatro alla Scala in Milan; the article "Longest Line Since Caruso" that celebrates Callas's imminent debut in Madama Butterfly at the Lyric Opera in Chicago, which took place on November 11th 1955, in Chicago Daily News, November 10th 1955*
- L'articolo "Goodbye Chicago! Screams Callas", dal "Chicago American", 18 novembre 1955 *The article "Goodbye Chicago! Screams Callas," in Chicago American, November 18th 1955*
- Maria Callas con l'amica Giovanna Lomazzi dopo la prima di *Norma* al Teatro alla Scala, 7 dicembre 1955 *Maria Callas with her friend Giovanna Lomazzi after the opening night of Norma at the Teatro alla Scala, December 7th 1955*
- Maria Callas con Wally Toscanini dopo la prima di *Norma* al Teatro alla Scala, Milano, 7 dicembre 1955 *Maria Callas with Wally Toscanini after the opening night of Norma at the Teatro alla Scala, Milan, December 7th 1955*
- Maria Callas in *Norma* al Teatro alla Scala, Milano, 7 dicembre 1955; "La Patria", 8 dicembre 1955 *Maria Callas in Norma at the Teatro alla Scala, Milan, December 7th 1955; La Patria, December 8th 1955*
- "Corriere Lombardo", 8-9 dicembre 1955 *Corriere Lombardo, December 8th-9th 1955*
- "Corriere d'Informazione", 8-9 dicembre 1955 *Corriere d'Informazione, December 8th-9th 1955*



41



42



43



44



45



61



62



63



64



65



46



47



48



49



50



66



67



68



69



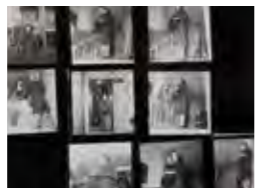
70



51



52



53



54



55



71



72



73



74



75



56



57



58



59



60



76



77



78



79



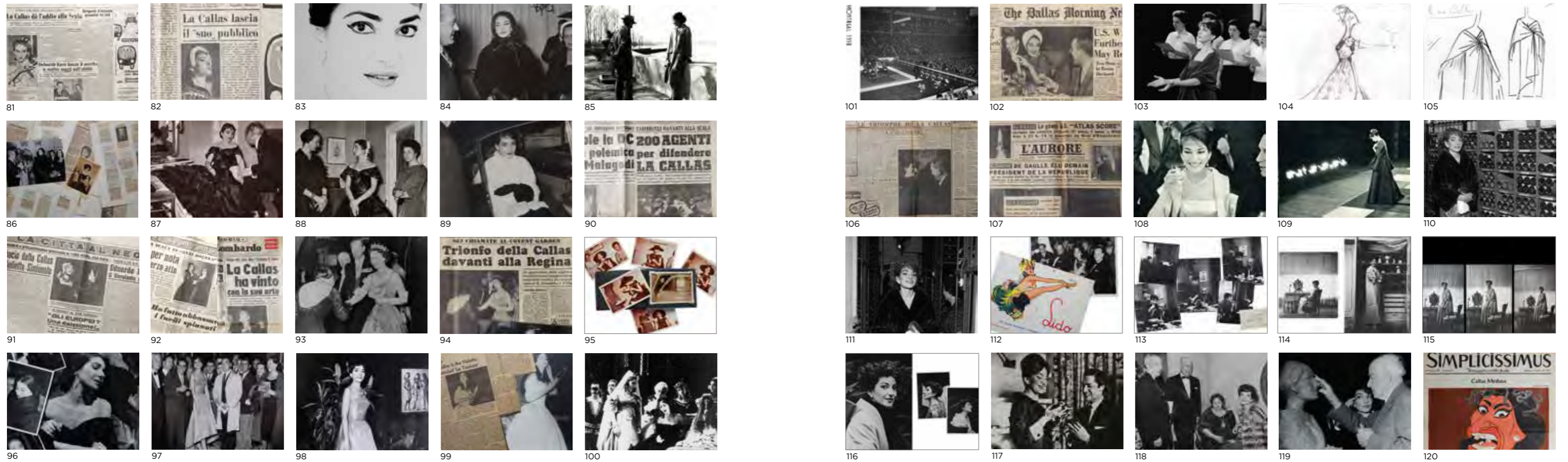
80

41. Maria Callas in camerino al Teatro alla Scala con Luchino Visconti e Leonard Bernstein nel marzo 1955, da "Epoca", 25 dicembre 1955
Maria Callas in her dressing room at the Teatro alla Scala with Luchino Visconti and Leonard Bernstein, March 1955, in Epoca, December 25th 1955
42. Maria Callas ospite a Vigevano alla Mostra mercato internazionale della calzatura, Vigevano, 7 gennaio 1956
Maria Callas guest at the International Shoe Exhibition Market in Vigevano, January 7th 1956
43. "Corriere d'informazione", 20-21 gennaio 1956
Corriere d'informazione, January 20th-21st 1956
44. Maria Callas in camerino con Giovanni Battista Meneghini al Teatro San Carlo dopo una recita di *Lucia di Lammermoor*, Napoli, 22 marzo 1956
Maria Callas in her dressing room with Giovanni Battista Meneghini at the Teatro San Carlo after a performance of Lucia di Lammermoor, Naples, March 22nd 1956
45. Maria Callas dopo il concerto al Circolo della stampa di Napoli del 23 marzo 1956. Ritaglio dal "Mattino" del 26 marzo 1956 con la cronaca dell'evento
Maria Callas after a concert at the Circolo della Stampa in Naples on March 23rd 1956. Clipping from Il Mattino of March 26th 1956 with an account of the event
46. L'articolo "Die Wiederkehr der Diva," in Die Wochen-Press", Vienna, 16 giugno 1956
The article "Die Wiederkehr der Diva," in Die Wochen-Press, Vienna, June 16th 1956
47. Maria Callas a Milano, 12 aprile 1956
Maria Callas in Milan, April 12th 1956
48. Maria Callas alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia con Emma Gramatica, agosto 1956
Maria Callas at the Venice Film Festival with Emma Gramatica, August 1956
49. Maria Callas con il marito al Lido di Venezia, agosto 1956
Maria Callas with her husband at the Lido in Venice, August 1956
50. L'articolo che celebra l'incontro tra Maria Callas e Marlene Dietrich ("They Met at the Met"), dal "Chicago America", 30 ottobre 1956
Article celebrating Maria Callas and Marlene Dietrich's encounter ("They Met at the Met"), in Chicago America, October 30th 1956
51. Maria Callas con Dario Soria, capo della Angel Records, mentre ritocca il manichino con la sua effigie esposto nella vetrina di Liberty Music Shops, New York, dicembre 1956
Maria Callas with Dario Soria, head of Angel Records, as she touches up the mannequin with her effigy on display in the window of Liberty Music Shops, New York, December 1956
52. Maria Callas in camerino per *Tosca* con i celebri gioielli creati dall'amico greco Dino Yannopoulos, New York, novembre 1956
Maria Callas in in her dressing room for Tosca with the famous jewelry by her Greek friend Dino Yannopoulos, New York, November 1956
53. Provini con Maria Callas nella sua casa in via Buonarroti 40 a Milano, in partenza per New York e Chicago, Milano, 10 gennaio 1957

- Proofs of Maria Callas in her home in Via Buonarroti 40 in Milan, getting ready to leave for New York and Chicago, Milan, January 10th 1957
54. Maria Callas come imperatrice d'Egitto all'Imperial Ballo al Waldorf Astoria, New York, 15 gennaio 1957
Maria Callas as Empress of Egypt at the Imperial Ball held at the Waldorf Astoria in New York, January 15th 1957
55. Maria Callas come imperatrice d'Egitto all'Imperial Ball tenutosi al Waldorf Astoria di New York il 15 gennaio 1957, dal "Sunday News", 3 marzo 1957
Maria Callas as Empress of Egypt at the Imperial Ball held at the Waldorf Astoria in New York on January 15th 1957, in the Sunday News, March 3rd 1957
56. Maria Callas durante un'intervista, Londra, 30 gennaio 1957
Maria Callas during an interview, London, January 30th 1957
57. Maria Callas si prepara per il Mediterranean Ball a New York, febbraio 1957
Maria Callas prepares for the Mediterranean Ball in New York, February 1957
58. Maria Callas in *Norma* al Covent Garden di Londra nello spettacolo del 2 febbraio 1957, dal "The Observer", 3 febbraio 1957
Maria Callas in Norma at the Covent Garden in London in the February 2nd 1957 performance, in The Observer, February 3rd 1957
59. Maria Callas nella sua casa milanese mentre mostra gli argenti, dal fotocolor di un quotidiano greco, Atene, 27 febbraio 1957
Maria Callas in her Milanese home as she exhibits her silverware, in color photos in a Greek newspaper, Athens, February 27th 1957
60. Un articolo che racconta "Manie e debolezze della Callas", dalla "Domenica del Corriere", 1958
An article describing Callas's quirks and weaknesses ("Manie e debolezze della Callas") in Domenica del Corriere, 1958

61. Maria Callas con Giovanni Battista Meneghini e Elsa Maxwell, Milano, giugno 1957; telegramma di Elsa Maxwell indirizzato a Maria Callas che annuncia la morte della madre di Renata Tebaldi, il testo in inglese è stato tradotto dalla stessa Callas in italiano. 24 novembre 1957
Maria Callas with Giovanni Battista Meneghini and Elsa Maxwell, Milan, June 1957; telegram from Elsa Maxwell addressed to Maria Callas in which the death of Renata Tebaldi's mother is announced, the English text was translated into Italian by Callas herself. November 24th 1957
62. Maria Callas al suo arrivo ad Atene, agosto 1957
Maria Callas upon arriving in Athens, August 1957
63. La vignetta satirica sul compenso di 4500 dollari percepito dalla Callas per il concerto ad Atene: in verità, prima di lasciare la Grecia, la Callas dichiara in una velina con testo manoscritto che "firmando il contratto ebbi a dire con mio marito, che intendevo lasciare alla beneficenza greca l'intero mio cachet. I due predetti signori (organizzatori del concerto, N.d.A.) rifiutarono di accogliere la mia proposta sostenendo che il festival non aveva bisogno di sussidi e di elemosine", AOHNAIKH, 6 agosto 1957.
A cartoon on the \$4,500 payment received by Callas for her concert in Athens: in truth, before leaving Greece Callas handwrites on a piece of tissue that "upon signing the contract I said to my husband that I intended to devolve my entire fee to Greek charity. The two aforementioned gentlemen (organizers of the concert, author's note) refused to embrace my proposal maintaining that the festival did not need financing or charity," AOHNAIKH, August 6th 1957.
64. Maria Callas con una delle più celebri mise di Biki, fotografata nella sua casa milanese, dall'"Europeo", 2 giugno 1957
Maria Callas with one of Biki's most famous outfits, photographed in her Milanese home, in the Europeo, June 2nd 1957
65. Maria Callas sulla copertina del "Radiocorriere", 23-29 giugno 1957
Maria Callas on the cover of Radiocorriere, June 23rd-29th 1957
66. Maria Callas con la compagnia di canto della *Sonnambula*, Edimburgo, agosto 1957
Maria Callas with the company of singers of La Sonnambula, Edinburgh, August 1957
67. Maria Callas e Onassis in uno scatto del settembre 1957 sulla copertina del "München Illustrierte", 26 settembre 1959
Maria Callas and Onassis in a September 1957 cover picture of the München Illustrierte, September 26th 1959
68. Maria Callas al Lido di Venezia incontra per la prima volta Aristotele Onassis, con loro Elsa Maxwell, Venezia, settembre 1957
Maria Callas meets Aristotle Onassis for the first time at the Lido in Venice, with them Elsa Maxwell, Venice, September 1957
69. Maria Callas con Elsa Maxwell alla festa all'Hotel Danieli, Venezia, 3 settembre 1957
Maria Callas with Elsa Maxwell at a Hotel Danieli party, Venice, September 3rd 1957

70. Maria Callas con Claudio Villa al Gran galà della canzone al Palazzo dello sport, Milano, 21 dicembre 1957
Maria Callas with Claudio Villa at the Gran Gala della Canzone at the Palazzo dello Sport, Milan, December 21st 1957
71. Maria Callas con il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi e la moglie Donna Carla dopo l'inaugurazione della stagione del Teatro alla Scala con *Un ballo in maschera*, Milano, 7 dicembre 1957
Maria Callas with Italian President Giovanni Gronchi and his wife Donna Carla after the inauguration of the season at the Teatro alla Scala with Un ballo in maschera, Milan, December 7th 1957
72. Maria Callas riceve gli applausi dopo la prima di *Un ballo in maschera* al Teatro alla Scala, Milano, 7 dicembre 1957
Maria Callas is showered in applause after the opening night of Un ballo in maschera at the Teatro alla Scala, Milan, December 7th 1957
73. L'articolo "La sera più amara della mia vita", da "Gente", gennaio 1958
Article "La sera più amara della mia vita" (The Bitterest Night in My Life), in Gente, January 1958
74. "L'Espresso", 12 gennaio 1958
L'Espresso, January 12th 1958
75. Ritagli di giornale dell'archivio di Maria Callas con la cronaca dello scandalo della serata romana del 2 gennaio 1958
Newspaper cuttings from Maria Callas's archive with the account of the scandal in Rome, January 2nd 1958
76. Maria Callas con Luchino Visconti all'Hotel Quirinale dopo lo scandalo della *Norma* interrotta al Teatro dell'Opera, Roma, 4 gennaio 1958
Maria Callas with Luchino Visconti at the Hotel Quirinale after the scandal of the interrupted Norma at the Teatro dell'Opera, Rome, January 4th 1958
77. Maria Callas legge insieme a Giovanni Battista Meneghini i telegrammi arrivati da tutto il mondo dopo lo scandalo della *Norma* al Teatro dell'Opera, 4 gennaio 1958
Maria Callas reads telegrams from all over the world after the Norma scandal with Giovanni Battista Meneghini at the Teatro dell'Opera, January 4th 1958
78. Maria Callas con Frances Moore dopo la prima di *Tosca* al Metropolitan, New York, 28 febbraio 1958
Maria Callas with Frances Moore after the opening night of Tosca at the Metropolitan, New York, February 28th 1958
79. Maria Callas al telefono con il padre, 26 febbraio 1958
Maria Callas on the phone with her father, February 26th 1958
80. Maria Callas nell'opera *Il Pirata* di Vincenzo Bellini con autografo Maria Meneghini Callas, 1958
Maria Callas in Vincenzo Bellini's Il Pirata autographed Maria Meneghini Callas, 1958

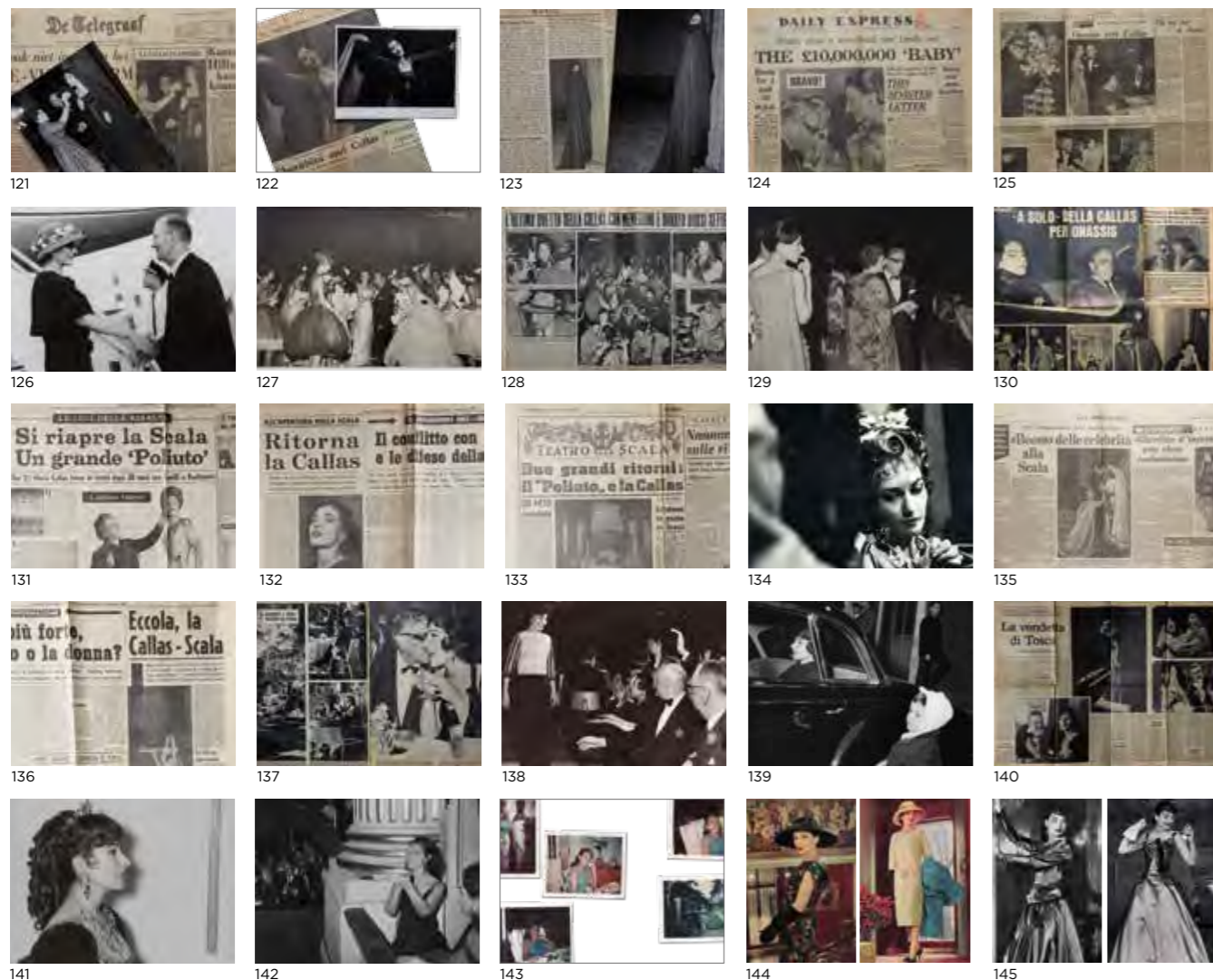


81. "La Nazione Italiana", 1° giugno 1958
La Nazione Italiana, June 1st 1958
82. "Il Corriere d'informazione", 2-3 giugno 1958
Il Corriere d'informazione, June 2nd-3rd 1958
83. Ritratto fotografico di Maria Callas by Jerry Tiffany, New York, 1958
Portrait of Maria Callas by Jerry Tiffany, New York, 1958
84. Maria Callas omaggia Maria Malibran, Ixelles, 7 marzo 1958
Maria Callas pays homage to Maria Malibran, Ixelles, March 7th 1958
85. Maria Callas sul lungolago a Sirmione, 21 aprile 1958
Maria Callas on the lakeside in Sirmione, April 21st 1958
86. Articoli di giornale ritagliati da Maria Callas che riportano la notizia della benemerenza ricevuta a Ixelles il 7 marzo 1958
Newspaper articles cut out by Maria Callas that report the news of the Homage d'admiration received in Ixelles on March 7th 1958
87. Maria Callas con il marito Giovanni Battista Meneghini in camerino al Teatro Nacional de São Carlo durante una recita della Traviata, Lisbona, 27 marzo 1958
Maria Callas with her husband Giovanni Battista Meneghini in her dressing room at the Teatro Nacional de São Carlo during a performance of La Traviata, Lisbon, March 27th 1958
88. Maria Callas tra le principesse Maria Gabriella e Maria Beatrice di Savoia dopo la prima della Traviata a Lisbona, 27 marzo 1958
Maria Callas between princesses Maria Gabriella and Maria Beatrice of Savoy after the opening night of La Traviata in Lisbon, March 27th 1958
89. Maria Callas arriva al ricevimento in suo onore dopo la prima rappresentazione della Traviata a Lisbona, 27 marzo 1958
Maria Callas arrives at the reception held in her honor after the opening night of La Traviata in Lisbon, March 27th 1958
90. "La Notte", 10-11 aprile 1958
La Notte, April 10th-11th 1958
91. "La Notte", 10-11 aprile 1958
La Notte, April 10th-11th 1958
92. "Corriere Lombardo", 10-11 aprile 1958
Corriere Lombardo, April 10th-11th 1958
93. Maria Callas con la regina Elisabetta II, Londra, 10 giugno 1958
Maria Callas with Queen Elisabeth II, London, June 10th 1958
94. "Corriere Lombardo", 11-12 giugno 1958
Corriere Lombardo, June 11th-12th 1958
95. Maria Callas ospite da Ida e Louise Cook, Londra, 29 giugno 1958
Maria Callas guest at Ida and Louise Cook's, London, June 29th 1958
96. Maria Callas all'ingresso degli artisti del Covent Garden, prima e dopo la recita della Traviata, Londra, 30 giugno 1958
Maria Callas at the artists' entrance at Covent Garden, before and after the performance of La Traviata, London, June 30th 1958
97. Maria Callas con ammiratori dopo il concerto di Toronto, 21 ottobre 1958
Maria Callas with admirers after the concert in Toronto, October 21st 1958

98. Maria Callas dopo il concerto di Toronto, 21 ottobre 1958
Maria Callas after the concert in Toronto, October 21st 1958
99. Maria Callas nella Traviata alla State Fair Music Hall, Dallas, 31 ottobre 1958
Maria Callas in La Traviata at the State Fair Music Hall, Dallas, October 31st 1958
100. Maria Callas in una scena della Traviata di Giuseppe Verdi, Dallas, 31 ottobre 1958
Maria Callas performing in Giuseppe Verdi's La Traviata, Dallas, October 31st 1958

101. Maria Callas in concerto al Forum di Montréal, 17 ottobre 1958
Maria Callas in concert at the Forum of Montréal, October 17th 1958
102. "The Dallas Morning News", 8 novembre 1958
The Dallas Morning News, November 8th 1958
103. Maria Callas sul palco dell'Opéra Garnier, Parigi, 19 dicembre 1958
Maria Callas on stage at the Opéra Garnier, Paris, December 19th 1958
104. Figurino di Biki per il costume di scena di Tosca, atto secondo, 1958
Biki sketch for Tosca, second act stage costume 1958
105. Figurino di Biki per l'abito del concerto di Maria Callas all'Opéra a Parigi, 1958
Biki sketch for Maria Callas's dress at a concert at the Opéra in Paris, 1958
106. "Paris-Journal", 20-21 dicembre 1958
Paris-Journal, December 20th-21st 1958
107. "L'Aurore", 20-21 dicembre 1958
L'Aurore, December 20th-21st 1958
108. Maria Callas al ricevimento in suo onore dopo il concerto all'Opéra Garnier a Parigi il 19 dicembre 1958, da "Jours de France", 27 dicembre 1958
Maria Callas at the reception in her honor after the concert at the Opéra Garnier in Paris on December 19th 1958, in Jours de France, December 27th 1958
109. Maria Callas sul palcoscenico dell'Opéra Garnier a Parigi il 19 dicembre 1958, da "Jours de France", 27 dicembre 1958
Maria Callas on stage at the Opéra Garnier in Paris on December 19th 1958, in Jours de France, December 27th 1958
110. Maria Callas ospite a La Tour d'Argent a Parigi visita la cantina del locale, febbraio 1959
Maria Callas guest at La Tour d'Argent in Paris visits the restaurant's wine cellar, February 1959
111. Maria Callas ospite a La Tour d'Argent a Parigi, febbraio 1959
Maria Callas guest at La Tour d'Argent in Paris, February 1959
112. Maria Callas con il marito Giovanni Battista Meneghini al Lido di Parigi per il decimo anniversario di matrimonio. Per l'occasione Maria sfoggia una parrucca rossa di Filistrucchi (Firenze), celebrata anche dalla stampa. Aprile 1959.
Maria Callas with her husband Giovanni Battista Meneghini at the Lido in Paris on their 10th wedding anniversary. On the occasion Maria dons a red Filistrucchi (Florence) wig. April 1959
113. Maria Callas fotografata da Milton Greene l'11 aprile 1959 per la rivista "LIFE"
Maria Callas photographed by Milton Greene on April 11th 1959 for LIFE Magazine
114. Maria Callas fotografata da Milton Greene l'11 aprile 1959 per la rivista "LIFE"
Maria Callas photographed by Milton Greene on April 11th 1959 for LIFE Magazine
115. Maria Callas fotografata da Milton Greene l'11 aprile 1959 per la rivista "LIFE"
Maria Callas photographed by Milton Greene on April 11th 1959 for LIFE Magazine
116. Maria Callas fotografata da Milton Greene l'11 aprile 1959 per la rivista "LIFE"

- Maria Callas photographed by Milton Greene on April 11th 1959 for LIFE Magazine
117. Maria Callas a Madrid con il ballerino di flamenco Antonio Ruiz Soler, 1° maggio 1959
Maria Callas in Madrid with the flamenco dancer Antonio Ruiz Soler, May 1st 1959
118. Maria Callas in camerino al Teatro Liceo con la sua maestra Elvira de Hidalgo, Barcellona, 5 maggio 1959
Maria Callas in her dressing room at the Teatro Liceo with her teacher Elvira de Hidalgo, Barcelona, May 5th 1959
119. Maria Callas incontra lo scultore Fritz Behn che all'Hotel Vier Jahreszeiten sta plasmando un busto con il suo ritratto, Monaco di Baviera, 23 maggio 1959
Maria Callas meets sculptor Fritz Behn who is shaping a half length portrait of the diva at the Hotel Vier Jahreszeiten, Munich, May 23rd 1959
120. La caricatura di Callas Medusa, da "Simplicissimus", Monaco di Baviera, 23 maggio 1959
A caricature of Callas-Medusa, in Simplicissimus, Munich, May 23rd 1959



REFERENZE FOTOGRAFICHE

In copertina: Cecil Beaton, *Maria Callas*, 1956 © Camera Press / Contrasto

+ foto degli interni

PHOTO CREDITS

xxxxxxx

121. Maria Callas durante la prova costume per *Medea* di Luigi Cherubini, Londra, 15 giugno 1959; "De Telegraaf", 18 giugno 1959
Maria Callas during dress rehearsal for Luigi Cherubini's Medea, London, June 15th 1959; De Telegraaf, June 18th 1959
122. Maria Callas in *Medea*, Londra, 17 giugno 1959; "The Observer Sunday", 21 giugno 1959
Maria Callas in Medea, London, June 17th 1959; The Observer Sunday, June 21st 1959
123. Maria Callas in *Medea*, Londra, 17 giugno 1959; "Time", 29 giugno 1959
Maria Callas in Medea, London, June 17th 1959; Time, June 29th 1959
124. Le immagini del party organizzato da Aristotele Onassis dopo la prima di *Medea* al Covent Garden di Londra il 17 giugno 1959, dal "Daily Press", 18 giugno 1959
Pictures of the party organized by Aristotle Onassis after the opening night of Medea at Covent Garden in London on June 17th 1959, in Daily Press, June 18th 1959
125. Le immagini del party organizzato da Aristotele Onassis dopo la prima di *Medea* al Covent Garden di Londra il 17 giugno 1959, dal "De Telegraaf", 24 giugno 1959
Pictures of the party organized by Aristotle Onassis after the opening night of Medea at Covent Garden in London on June 17th 1959, in De Telegraaf, June 24th 1959
126. Partenza dall'aeroporto di Amsterdam-Schiphol, 13 luglio 1959
Departure from the Amsterdam-Schiphol airport, July 13th 1959
127. Maria Callas dopo il concerto a Bruxelles, 14 luglio 1959
Maria Callas after the concert in Bruxelles, July 14th 1959
128. "Oggi", 26 novembre 1959
Oggi, November 26th 1959
129. Maria Callas con Aristotele Onassis, Glyfada, agosto 1959
Maria Callas with Aristotle Onassis, Glyfada, August 1959
130. "Il Giorno", 5 settembre 1959
Il Giorno, September 5th 1959
131. "Corriere d'Informazione", 7-8 dicembre 1960
Corriere d'Informazione, December 7th-8th 1960
132. "Corriere d'Informazione", 1 dicembre 1960
Corriere d'Informazione, December 1st 1960
133. "La Notte", 7-8 dicembre 1960
La Notte, December 7th-8th 1960
134. Maria Callas nel *Poliuto* alla Scala, da "Epoca", 18 dicembre 1960
Maria Callas in Poliuto at the Scala, in Epoca, December 18th 1960
135. "Il Giorno", 7 dicembre 1960
Il Giorno, December 7th 1960
136. "Corriere d'Informazione", 7 dicembre 1960
Corriere d'Informazione, December 7th 1960
137. "La settimana Incom illustrata", 12 gennaio 1961
La settimana Incom illustrata, January 12th 1961
138. Maria Callas alla Royal Festival Hall per un concerto, Londra, 27 febbraio 1962
Maria Callas at the Royal Festival Hall for a concert, London, February 27th 1962
139. Maria Callas a Monaco di Baviera, 12 marzo 1962
Maria Callas in Munich, March 12th 1962
140. L'articolo di Camilla Cederna, "La vendetta di Tosca", dall'"Espresso", 2 febbraio 1964
Camilla Cederna's article, "La vendetta di Tosca" (Tosca's Revenge), in L'Espresso, February 2nd 1964
141. Maria Callas in camerino all'Opéra, Parigi, 19 febbraio 1965
Maria Callas in her dressing room at the Opéra, Paris, February 19th 1965
142. Maria Callas alla prima del Teatro alla Scala, 7 dicembre 1970
Maria Callas at the opening night at the Teatro alla Scala, December 7th 1970
143. Alcune polaroid con Maria Callas durante una pausa della tournée con Giuseppe Di Stefano, Palm Beach, maggio 1974
Some polaroids with Maria Callas during a break in the tour with Giuseppe Di Stefano, Palm Beach, May 1974
144. Maria Callas nella sua casa milanese per il servizio "I vestiti della Callas", da "Grazia", 1° giugno 1958
Maria Callas in her home in Milan for the service "I vestiti della Callas" (Callas's Clothes), in Grazia, June 1st 1958
145. Maria Callas con una creazione di Biki e gioielli Faraone per la rivista "Novità", dicembre 1955
Maria Callas wearing a Biki creation and Faraone jewelry for the magazine Novità, December 1955

RINGRAZIAMENTI

Collezione Maria Callas – Fondazione Progetto Marzotto, Trissino

Collezione Maria Callas – Ilario Tamassia (curata da Marco Galletti),
San Prospero (Modena)

Museo Maria Callas, Zevio (Verona)

Per la preziosa collaborazione si ringrazia Ferdinando Businaro, Silvia Cattodoro,
Elena Pozzan, Ilario Tamassia, Mirella Borin, Gianluca Brigo, Stefano Castellani,
Cecilia Baczynski.

Un grazie speciale a Marco Galletti e a Cosimo Capanni.

ACKNOWLEDGEMENTS

Maria Callas Collection – Marzotto Project Foundation, Trissino

*Maria Callas Collection – Ilario Tamassia (curated by Marco Galletti),
San Prospero (Modena)*

Maria Callas Museum, Zevio (Verona)

*For their precious contribution, our thanks go to Ferdinando Businaro, Silvia Cattodoro,
Elena Pozzan, Ilario Tamassia, Mirella Borin, Gianluca Brigo, Stefano Castellani,
and Cecilia Baczynski.*

Special thanks to Marco Galletti and Cosimo Capanni.

fds



